



Civi  Bank
La Banca per il NordEst



134° ESERCIZIO
BILANCIO
D'ESERCIZIO 2020
RELAZIONI E BILANCIO AL 31.12.2020

Relazioni e Bilancio al 31/12/2020

Progetto di Bilancio

Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021

BANCA DI CIVIDALE

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886

Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;

Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1;

Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;

Capitale Sociale al 31/12/2019 € 50.913.255 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA	2
Lettera della Presidente.....	10
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	14
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	51
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2020	52
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014.....	57
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	63
NOTA INTEGRATIVA	67
Parte A – POLITICHE CONTABILI	67
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	119
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	120
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	166
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	167
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	167
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	169
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	169
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING	170
Allegati	172
Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza").....	172
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria	173
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999.....	173
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting).....	176

Organi sociali della Banca di Cividale alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2020**Consiglio di Amministrazione**

Presidente Michela Del Piero

Vice Presidenti Andrea Stedile
Guglielmo Pelizzo

Consiglieri Alberto Agnoletto
Manuela Boschieri
Massimo Fuccaro
Riccardo Illy
Franco Sala
Livio Semolič

Collegio Sindacale

Presidente Pompeo Boscolo
Membri effettivi Gianluca Pico
Massimo Miani

Membri supplenti Andrea Volpe
Chiara Repetti

Comitato dei Probiviri

Presidente Renzo Zanon
Membri effettivi Lorenzo Cozzarolo
Giampaolo Piccoli
Alessandro Rizza
Eugenio Scarbolo

Membri supplenti Giuseppe Bertolo
Valentino Custrin

Direzione Generale

Direttore Generale Mario Crosta
Vice Direttore Generale Vicario Gianluca Picotti
Vice Direttore Generale Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

L'Assemblea straordinaria e ordinaria della Banca di Cividale S.C.p.A. (di seguito “**CiviBank**” o la “**Banca**”) è convocata per il giorno 12 aprile 2021, alle ore 9:30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **14 aprile 2021**, alle ore **9:30**, in seconda convocazione, presso lo Studio del Notaio Filippo Zabban in Milano, via Metastasio n. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO**– Parte straordinaria –**

- 1.** Trasformazione della “Banca di Cividale Società Cooperativa per Azioni” in società per azioni e adozione di un nuovo testo di statuto sociale contenente le modifiche connesse alla trasformazione, tra cui quelle relative all'adozione dello status di “società benefit”. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

– Parte ordinaria –

- 2.** Bilancio individuale al 31 dicembre 2020:
 - 2.1. Approvazione del bilancio individuale della Banca al 31 dicembre 2020, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della società di revisione.
 - 2.2. Destinazione del risultato di esercizio integralmente a riserva.
- 3.** Rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione:
 - 3.1. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023.
 - 3.2. Determinazione del compenso.
- 4.** Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca per l'esercizio 2021 e informativa in merito all'attuazione delle politiche deliberate dall'Assemblea dei Soci per l'esercizio 2020.
- 5.** Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ. anche mediante utilizzo del fondo acquisto azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 6.** Subordinatamente all'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'unico punto di parte straordinaria, adozione di un nuovo testo di regolamento assembleare contenente le modifiche connesse alla trasformazione della Banca.
- 7.** Proposta di definizione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 2528, comma 2, cod. civ. e dell'art. 6, comma 1, dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 8.** Nomina del Collegio dei Proviviri per gli esercizi 2021-2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Informazioni sul capitale sociale alla data del 22 marzo 2021

Alla data del 22 marzo 2021, il capitale sociale sottoscritto e versato della Banca ammonta a Euro 50.913.255,00 ed è suddiviso in n. 16.971.085 azioni ordinarie. In Assemblea ciascun socio avrà diritto a 1 (uno) voto a prescindere dal numero di azioni possedute. Sempre alla data del 22 marzo 2021, la Banca è titolare di n. 338.014 azioni proprie.

Il numero complessivo dei soci aventi diritto di intervento e di voto in Assemblea è pari a 14.225.

Modalità di svolgimento dell'Assemblea

In ragione dell'emergenza sanitaria in corso determinata dalla pandemia da "COVID-19" e in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Banca, CiviBank ha deciso di avvalersi delle modalità previste dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 così come prorogato dal D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21 (il "**D.L. Cura Italia**"), per lo svolgimento dell'Assemblea.

Ai sensi del D.L. Cura Italia, **l'intervento in Assemblea dei soci aventi diritto potrà avvenire esclusivamente tramite il rappresentante designato** ex art. 135-*undecies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**") con le modalità di cui *infra*, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei soci o loro delegati diversi dal predetto rappresentante designato. Inoltre, il conferimento delle deleghe (o *sub-deleghe*) al rappresentante designato avverrà in deroga alle previsioni di cui all'art. 150-*bis*, comma 2-*bis*, del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (il "**TUB**"), all'art. 135-*duodecies* del TUF, all'art. 2539, comma 1, cod. civ. nonché all'art. 23 dello statuto sociale della Banca (lo "**Statuto**") che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

A tali fini, la Banca ha designato la Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A. ("**Spafid**" o il "**Rappresentante Designato**"), con sede sociale in Milano, quale rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF.

In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, Amministratori, Sindaci, rappresentanti della società di revisione, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il segretario verbalizzante.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sono legittimati a intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.L. Cura Italia – i soggetti che (i) risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (vale a dire il **12 gennaio 2021**) e (ii) abbiano comprovato la titolarità delle proprie azioni mediante apposito certificato di possesso azionario emesso dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) e trasmesso entro la fine del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **10 aprile 2021**) con le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "*CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021*".

Con riferimento al certificato di possesso azionario *sub (ii)*, si precisa che:

1. i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso la Banca non sono tenuti a far pervenire alla Banca il certificato di possesso azionario *sub (ii)*, essendo l'effettiva titolarità delle azioni verificata d'iniziativa dalla Banca;
2. i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso altri intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario *sub (ii)* al modulo di delega (o *sub-delega*) al Rappresentante Designato;
3. tutti i soci che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, dello Statuto vogliono conferire la *sub-delega* al Rappresentante Designato per il tramite di un altro socio, devono allegare il certificato di possesso azionario *sub (ii)* al modulo di delega, anche nel caso in cui le proprie azioni siano depositate in un conto aperto presso la Banca.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato

Ai sensi del D.L. Cura Italia, i soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea **esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato**, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega (o *sub-delega*) a Spafid.

La delega (o *sub-delega*) al Rappresentante Designato può essere conferita, con le modalità di seguito descritte, alternativamente mediante:

1. il "modulo di delega ordinario", ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF; oppure
2. il "modulo di delega al rappresentante designato", ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF,

come di seguito illustrato.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-*novies* del TUF

I soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno farsi rappresentare in Assemblea dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di una delega (o *sub-delega*) ex art. 135-*novies* del TUF, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega (o *sub-delega*) avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega (o *sub-delega*) deve essere conferita con documento cartaceo sottoscritto con firma autografa o anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dall'art. 135-*novies*, comma 6, del TUF. A tal fine può essere utilizzato lo specifico modulo di delega reperibile sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021", nonché presso la sede sociale della Banca e le sue filiali ("modulo di delega ordinario").

Ai sensi dell'art. 5 del vigente regolamento assembleare della Banca (il "**Regolamento Assembleare**"), in caso di *sub-delega* ex art. 135-*novies* del TUF, la firma del socio che conferisce delega a un soggetto diverso dal Rappresentante Designato dovrà essere autenticata dal personale dipendente della Banca nominato dal Consiglio di Amministrazione o da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato, assicurando in ogni caso la riservatezza sulle istruzioni di voto e il rispetto delle misure di distanziamento sociale imposte nell'attuale situazione di emergenza.

La delega (o *sub-delega*) deve essere fatta pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell'oggetto dell'*e-mail* o all'esterno del plico come riferimento "Delega al Rappresentante Designato per Assemblea straordinaria e ordinaria CiviBank 2021", unitamente a copia sottoscritta del documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto.

Si ricorda, inoltre, che: (i) i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) in allegato al modulo; e (ii) tutti i soci delegati che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, dello Statuto, vogliono conferire la *sub-delega* al Rappresentante Designato, devono allegare il certificato di possesso azionario dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) al modulo di delega, anche nel caso in cui le azioni siano depositate in un conto aperto presso la Banca.

Per la notifica delle deleghe (o *sub-deleghe*) dovranno essere seguite le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021", nonché nel modulo di delega ordinario.

Al fine di consentire alla Banca e al Rappresentante Designato di ricevere e verificare le deleghe con anticipo rispetto all'inizio dei lavori assembleari, si raccomanda ai soggetti legittimati di far pervenire le loro deleghe (o sub-deleghe) entro le ore 23:59 del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **10 aprile 2021**)⁽¹⁾. Entro il medesimo termine, la delega (o sub-delega) e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF

I soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto possono altresì farsi rappresentare dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di apposita delega ex art 135-undecies del TUF contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega al Rappresentante Designato dovrà essere conferita mediante la sottoscrizione dello specifico modulo di delega disponibile, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione, sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021", nonché presso la sede sociale della Banca e le filiali ("Modulo di delega al rappresentante designato").

La delega deve pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell'oggetto dell'*e-mail* o all'esterno del plico come riferimento "Delega al Rappresentante Designato per Assemblea straordinaria e ordinaria CiviBank 2021", unitamente a copia sottoscritta del documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto.

Si ricorda, inoltre, che i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) in allegato al modulo.

La delega, unitamente alla predetta documentazione, deve essere fatta pervenire entro la fine del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro le ore **23:59** del **10 aprile 2021**)⁽²⁾ con le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021", nonché nel modulo di delega al rappresentante designato. Entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; in relazione alle materie per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

* * *

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile

⁽¹⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega (o sub-delega) mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.*, consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), i soci legittimati saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe (o sub-deleghe) presso le filiali della Banca **entro le ore 11:30 del 9 aprile 2021**. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a Spafid, da parte della Banca, dei moduli di delega (o sub-delega) raccolti.

⁽²⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.*, consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), i Soci legittimati saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe presso le filiali della Banca **entro le ore 11:30 del 9 aprile 2021**. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a Spafid, da parte della Banca, dei moduli di delega raccolti.

contattare Spafid via *e-mail* all'indirizzo confidential@spafid.it o al seguente numero telefonico (+39) 0280687317 o (+39) 0280687319 o (+39) 0280687335 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00).

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno entro 9 (nove) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **3 aprile 2021**). Hanno diritto di ottenere risposta coloro che attestano la titolarità delle azioni alla data della presentazione della domanda.

Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

Le domande devono essere presentate, per iscritto, a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo assemblea2021@civibank.it, con indicazione, nell'oggetto dell'*e-mail* della dicitura "Assemblea 2021 – domande sulle materie all'ODG". Le domande devono essere corredate (i) dai dati anagrafici del socio richiedente (cognome e nome, luogo e data di nascita o, nel caso di ente o società, denominazione e sede, e codice fiscale) nonché (ii) da una specifica certificazione, con efficacia fino alla data della presentazione della domanda, rilasciata dall'intermediario depositario, attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso.

La certificazione *sub (ii)* non è richiesta (a) per i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso la Banca nonché (b) per i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso un intermediario depositario diverso dalla Banca, nel caso in cui pervenga alla Banca il certificato di possesso azionario dell'intermediario depositario medesimo necessario per l'intervento in Assemblea.

Alle domande pervenute nei termini indicati sarà data risposta, dopo aver verificato la loro pertinenza e la legittimazione del richiedente, mediante pubblicazione delle stesse sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021", almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea (vale a dire entro il **7 aprile 2021**).

La Banca può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

* * *

Trasformazione

La trasformazione della Banca in "società per azioni" (la "**Trasformazione**"), ove approvata dall'Assemblea di cui al presente avviso di convocazione (unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria), sarà efficace subordinatamente, e a far data da, l'avveramento della condizione che il valore di liquidazione complessivo da corrispondersi da parte di CiviBank per la liquidazione delle azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso in relazione alla Trasformazione, e che non siano state acquistate o collocate a esito del procedimento di liquidazione di cui all'articolo 2437-*quater* commi 1, 3 e 4, cod. civ., non ecceda l'importo di Euro 13.000.000,00 (tredici milioni virgola zero zero) (la "**Condizione**").

Decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso di cui all'articolo 2437-*bis* cod. civ., ovvero a esito del procedimento di liquidazione di cui all'articolo 2437-*quater* commi 1, 3 e 4, cod. civ., la Banca comunicherà tempestivamente l'avveramento della Condizione.

In caso di avveramento della Condizione, per effetto della Trasformazione entrerà in vigore (i) il nuovo testo di statuto sociale della Banca contenente le modifiche connesse alla Trasformazione (il "**Nuovo Statuto**") e (ii) il nuovo regolamento assembleare della Banca (ove approvato).

Rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione

In conseguenza dell'approvazione da parte dell'Assemblea, in parte ordinaria, del bilancio individuale di CiviBank relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di cui al primo punto di parte ordinaria dell'ordine del giorno) verrà a scadenza il mandato di n. 1 (un) membro del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica. Pertanto, l'Assemblea di cui al presente avviso di convocazione, in parte ordinaria, sarà chiamata a nominare n. 1 (un) nuovo membro del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023. Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Assembleare, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 15 del Regolamento Assembleare, le candidature alla carica di Amministratore possono essere (i) proposte da gruppi di soci che rappresentino almeno l'1,5% degli aventi diritto al voto in Assemblea o (ii) espresse dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Assembleare, tutti i candidati dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili. Come già comunicato ai soci con comunicato stampa diffuso in data 23 marzo 2021, le candidature diverse da quelle espresse dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto e dall'art. 16 del Regolamento Assembleare, dovranno essere presentate alla Banca personalmente presso la sede sociale, o mediante raccomandata a/r, almeno 15 (quindici) giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea (vale a dire entro il **28 marzo 2021**). Le candidature ricevute, previa verifica della loro regolarità formale, saranno tempestivamente messe a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021".

Ciascun socio potrà concorrere a presentare un numero massimo di candidature pari a quello dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere (*i.e.*, 1 (uno)). In caso di inosservanza di tale disposizione, la sottoscrizione da parte dello stesso delle candidature non sarà ritenuta valida e, pertanto, non computata per alcuno dei candidati da lui sostenuti. Si ricorda, inoltre, che le firme dei soci sostenitori di candidature diverse da quelle proposte dal Consiglio di Amministrazione dovranno essere autenticate dagli stessi soggetti delegati alla autentica delle deleghe assembleari. La regolarità formale delle candidature presentate sarà verificata tempestivamente dalla Banca. In caso di irregolarità, saranno esclusi i candidati irrualmente designati, dandone tempestiva comunicazione.

I soci legittimati ad intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto saranno chiamati ad apporre un contrassegno a fianco del nominativo del singolo candidato prescelto per la carica di Amministratore. Resta ferma la facoltà di ciascun socio legittimato di inserire negli appositi spazi il cognome e il nome di una persona non presente nelle liste. Saranno ritenuti nulli i voti espressi in modo da non consentire un'individuazione univoca della volontà del socio che esprime il voto o dell'identità del votato.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 18 del Regolamento Assembleare, risulterà eletto il candidato che ha ottenuto più voti. A parità di voti risulterà eletto il candidato più anziano di età.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 18 del Regolamento Assembleare, l'eletto alla carica di Amministratore sarà tenuto a comunicare alla Banca l'accettazione dell'incarico entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. In mancanza di tale accettazione, si intende nominato il primo dei non eletti.

Proposta di definizione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 2528, comma 2, cod. civ. e dell'art. 6, comma 1, dello Statuto

In conseguenza dell'approvazione da parte dell'Assemblea, in parte ordinaria, del bilancio individuale di CiviBank relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di cui al primo punto di parte ordinaria dell'ordine del giorno) dovrà determinarsi il valore delle azioni ai sensi dell'art. 2528, comma 2, cod. civ. e dell'art. 6, comma 1, dello Statuto. Tale valore cesserà di avere ogni rilevanza con l'efficacia della Trasformazione

essendo previsto dalla sola disciplina di legge e statutaria della Banca in forma cooperativa e non anche di quella della Banca in forma di società per azioni, mentre, in caso di mancata approvazione della Trasformazione, esso continuerà ad essere applicato ai sensi della legge e dello Statuto.

Nomina del Collegio dei Proviviri

In conseguenza dell'approvazione da parte dell'Assemblea, in parte ordinaria, del bilancio individuale di CiviBank relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di cui al primo punto di parte ordinaria dell'ordine del giorno) verrà a scadenza il mandato dei componenti del Collegio dei Proviviri attualmente in carica.

Analogamente a quanto previsto al paragrafo che precede, si ricorda che il Collegio dei Proviviri è organo sociale che cesserà di esistere con l'efficacia della Trasformazione non essendo previsto dalla disciplina di legge e statutaria della Banca in forma di società per azioni, mentre, in caso di mancata approvazione della Trasformazione, esso continuerà ad esistere.

Pertanto, fermo restando quanto sopra, l'Assemblea di cui al presente avviso di convocazione, in parte ordinaria, sarà chiamata a nominare, fra i soci, n. 5 (cinque) Proviviri Effettivi e n. 2 (due) Proviviri Supplenti per gli esercizi 2021-2023. Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Assembleare, anche la nomina dei componenti del Collegio dei Proviviri avviene senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento Assembleare, tutti i candidati dovranno essere soci.

Si rinvia a quanto illustrato *supra* con riferimento al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione, per informazioni in merito (i) alle modalità, formalità e tempistiche per la presentazione delle candidature alla carica di componente del Collegio dei Proviviri; (ii) alle modalità e formalità di esercizio del diritto di voto nell'Assemblea; e (iii) alle modalità di elezione e proclamazione degli eletti.

Diritto di recesso

Con riferimento alla proposta di Trasformazione e adozione del Nuovo Statuto, ai soci che non avranno concorso all'assunzione della relativa deliberazione (ossia ai soci contrari, assenti o astenuti) e agli azionisti spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ.

Il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in Euro 5,28 per azione, in conformità ai criteri di cui all'art. 2437-ter, comma 2, cod. civ.

Per informazioni in relazione al diritto di recesso, al relativo valore di liquidazione e all'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione delle facoltà di limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso *ex art.* 28, comma 2-ter, del TUB, si rinvia all'apposita relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione dei soci, nei modi e termini di legge.

Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea – tra cui, in particolare, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno contenenti le proposte di deliberazione – è messa a disposizione del pubblico alla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede sociale, sul sito *internet* della Banca, all'indirizzo www.civibank.it, sezione “CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021”, e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage” all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato sul sito *internet* della Banca, all'indirizzo www.civibank.it, sezione “CiviBank – Investor Relations – Assemblea Soci 2021”, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket Storage” all'indirizzo www.emarketstorage.com.

* * *

La Banca ringrazia i soci per la collaborazione che presteranno all'esatta esecuzione del presente avviso e delle leggi, anche speciali, che lo hanno determinato.

Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti Autorità. Ogni eventuale aggiornamento, variazione o integrazione delle informazioni di cui al presente avviso saranno tempestivamente comunicati con le stesse modalità osservate per la pubblicazione del presente avviso.

* * *

Cividale del Friuli, 27 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione, la Presidente
(Michela Del Piero)

Lettera della Presidente

Egredi Soci,

nel presentarvi il bilancio relativo al 2020 mi pregio evidenziare alcuni fattori significativi che emergono dal documento contabile. Innanzitutto, nel perseguire fedelmente gli obiettivi del precedente piano strategico, siamo giunti ad un momento di svolta della vita della banca: dopo una fase di consolidamento e di riorganizzazione siamo passati alla programmata fase di crescita. Tutti gli indicatori del bilancio del 134. esercizio segnalano l'avvio di questo nuovo percorso di sviluppo, frutto del lavoro degli ultimi anni e intrapreso nel periodo più critico della storia recente del Paese. Non solo la pandemia non ha rallentato la spinta commerciale del nostro Istituto, ma tutta la struttura ha potenziato l'impegno pur in condizioni di effettiva difficoltà. Uno sforzo encomiabile che ha prodotto lusinghieri risultati.

I crediti alla clientela sono cresciuti di oltre il 5% e sfiorano attualmente i 3 miliardi di euro. In un anno così critico per l'economia locale abbiamo erogato nuovi finanziamenti per 661 milioni (+8,4% rispetto al 2019) di cui 485 milioni alle imprese e 176 alle famiglie. Abbiamo pure tenuto presenti le difficoltà segnalateci dalla clientela procedendo con 5.350 moratorie a finanziamenti erogati per un valore complessivo di 723 milioni.

È proseguita con decisione, nel contempo, la riduzione dei crediti deteriorati: -22,4% in un anno.

La raccolta complessiva, diretta e indiretta, attestatasi a 4.232 migliaia di euro, dimostra la fiducia che la clientela riserva alla nostra banca. I conti correnti in un anno sono cresciuti di oltre 800 unità, segno dell'efficace azione commerciale messa in campo dalla rete.

Il patrimonio netto si è portato a 291 milioni, rafforzato del 2,2% rispetto al precedente esercizio. Infine, l'utile netto si è incrementato del 148% raggiungendo i 6,8 milioni. Se l'utile è la misura dell'efficienza della gestione, la solidità è la vera garanzia di un'azienda per i soci e per i clienti. Al riguardo, il CET1 ratio al 15% (era a 13,6% nel 2019) attesta la nostra banca ben sopra la media del sistema.

Alla luce di questi risultati e delle prospettive economiche del Paese il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Strategico con estensione al 2023 imperniato sulla crescita aziendale e sull'espansione territoriale, consapevoli che Civibank è rimasto l'unico istituto bancario autonomo del Nordest. Il piano è frutto di un articolato lavoro di analisi coordinato dal nuovo direttore generale, dott. Mario Crosta, che dallo scorso 1. gennaio ha sostituito il dott. Federico Fabbro andato in quiescenza.

Le linee guida della strategia aziendale per il prossimo triennio prevedono: 1) un incremento complessivo degli impieghi di 430 milioni, 2) un consolidamento della presenza in Friuli Venezia Giulia e un ampliamento dei nostri presidi in Veneto, Trentino ed Emilia, 3) un rafforzamento patrimoniale che prevede un CET1 al 15,5% e un Total Capital Ratio al 16,4% a fine 2023, 4) un utile netto di oltre 14 milioni di euro a fine triennio.

Entro il 2021 contiamo già di aprire le filiali di Padova e di Montebelluna (Tv), mentre proseguiamo il processo di digitalizzazione dell'Istituto con l'obiettivo primario di rafforzare gli standard di sicurezza della clientela. La ricerca di ulteriore competitività passerà anche attraverso l'individuazione di nuove partnership nei settori di bancassurance e wealth management.

Si tratta di un piano impegnativo ma alla nostra portata che mira a conferire maggiore valore alla nostra azienda e ridare soddisfazione ai Soci-azionisti.

La Presidente
Michela Del Piero

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Cividale

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	968.397	1.143.610	-15,3%
Crediti verso clientela	2.978.130	2.832.876	5,1%
Totale dell'attivo	4.961.060	4.337.840	14,4%
Raccolta diretta da clientela	3.070.450	2.697.388	13,8%
Raccolta indiretta da clientela	1.162.020	1.126.978	3,1%
- di cui risparmio gestito	943.301	906.365	4,1%
Raccolta globale	4.232.470	3.824.366	10,7%
Patrimonio netto	291.192	284.920	2,2%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Cassa e disponibilità liquide	773.290	118.579	552,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.685	35.660	-39,2%
<i>Crediti verso clientela</i>	1.735	14.613	-88,1%
<i>Titoli e derivati</i>	19.950	21.047	-5,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.243	167.107	-11,9%
<i>Titoli</i>	147.243	167.107	-11,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152	3.802.116	0,2%
<i>Crediti verso banche</i>	32.554	28.397	14,6%
<i>Crediti verso clientela</i>	2.976.395	2.818.263	5,6%
<i>Titoli</i>	801.204	955.456	-16,1%
Partecipazioni	2.359	3.190	-26,0%
Attività materiali e immateriali	85.250	89.561	-4,8%
<i>Attività di proprietà</i>	71.805	74.211	-3,2%
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16</i>	13.446	15.350	-12,4%
Attività fiscali	62.174	71.247	-12,7%
Altre attività	58.907	50.380	16,9%
Totale Attivo	4.961.060	4.337.840	14,4%

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.516.483	1.266.666	19,7%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	14,1%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	5.939	12.348	-51,9%
Passività finanziarie di negoziazione	63	125	-50,0%
Passività fiscali	1.710	2.379	-28,1%
Altre voci del passivo	73.415	78.051	-5,9%
<i>di cui debiti per leasing- IFRS 16</i>	13.861	15.580	-11,0%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	7.748	8.310	-6,8%
Patrimonio netto ⁽²⁾	291.192	284.920	2,2%
Totale Passivo	4.961.060	4.337.840	14,4%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione",

"160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Interessi netti	63.683	60.472	5,3%
Commissioni nette	31.298	32.551	-3,8%
Dividendi	35	160	-78,4%
Risultato dell'attività finanziaria (4)	11.011	13.062	-15,7%
Altri oneri / proventi di gestione (3)	927	584	58,9%
Proventi operativi netti	106.954	106.828	0,1%
Spese per il personale	(40.855)	(41.994)	-2,7%
Altre spese amministrative (1)	(17.211)	(18.330)	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(5.013)	(4.878)	2,8%
<i>di cui per leasing - IFRS 16</i>	(2.110)	(2.074)	1,7%
Oneri operativi	(63.080)	(65.202)	-3,3%
Risultato netto della gestione operativa	43.874	41.626	5,4%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(26.617)	(36.901)	-27,9%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	393	697	-43,7%
Utile (perdite) da partecipazioni	(831)	(79)	946,2%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	(70)	-91,2%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(1.391)	1.926	n.c.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.422	7.199	114,2%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.128)	(2.123)	188,7%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.511)	(2.342)	7,2%
Utile (Perdita) del periodo	6.783	2.733	148,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.728 migliaia di euro nel 2020 e 7.644 migliaia di euro nel 2019). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla "voce 200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(4) Il risultato dell'attività finanziaria corrisponde alla "Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto degli Utili/perdite su crediti, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, e Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

INDICI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	27,5%	29,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	81,2%	80,4%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	61,9%	62,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	97,0%	105,0%
Impieghi clienti / Totale attivo	60,0%	65,3%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2020	31/12/2019
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	4,9%	6,8%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,6%	2,4%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	63,8%	78,2%
Sofferenze nette / Fondi Propri	15,4%	23,8%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	9,4%	12,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,8%	6,5%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	51,6%	50,6%
Costo del credito*	0,89%	1,31%

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e crediti vs clientela netti

Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,5%	56,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,3%	30,5%
Cost/income	59,0%	61,0%
Utile netto/Totale Attivo	0,14%	0,06%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,34%	0,12%

Indici di produttività	31/12/2020	31/12/2019
Oneri operativi / Num. Dipendenti	109	107
Proventi operativi / Num. dipendenti	184	157
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	5.126	4.652
Raccolta diretta / Num. dipendenti	5.285	4.429

Indici di struttura	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela / Totale attività nette	60,0%	65,3%
Raccolta diretta / Totale attività nette	61,9%	62,2%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,2%	80,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	96,9%	104,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	1703,7%	1522,5%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2020	31/12/2019
Numero dipendenti	581	609
Numero filiali	64	64

Utile Base per azione	31/12/2020	31/12/2019
Utile distribuibile	6.783	2.733
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,40	0,16

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2020	31/12/2019	Var. Ass.
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.019.256	2.188.699	(169.443)
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	303.768	298.496	5.272
Totale fondi propri - regolamentare	303.768	298.496	5.272
CET1 capital ratio - regolamentare	15,0%	13,6%	n.c.
Total capital ratio - regolamentare	15,0%	13,6%	n.c.
Capitale primario di classe 1 - fully phased	282.632	276.576	6.056
Totale fondi propri - fully phased	282.632	276.576	6.056
CET1 capital ratio - fully phased	14,2%	12,8%	n.c.
Total capital ratio - fully phased	14,2%	12,8%	n.c.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento³

L'economia internazionale

L'economia mondiale, dopo un recupero nei mesi estivi, nel quarto trimestre ha subito un rallentamento risentendo della nuova ondata pandemica. Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica. Il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia è stato il settore dei servizi. Le prospettive sono nel complesso negative in particolare nel comparto del turismo e dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori. Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione europea.

Nel complesso l'accordo consente all'Unione europea e al Regno Unito di mantenere alcuni benefici del commercio bilaterale, principalmente nello scambio di beni, tutelando al contempo la UE da distorsioni alla concorrenza e da abbassamenti degli standard da parte del Regno Unito.

L'inflazione al consumo delle principali economie resta inferiore ai livelli precedenti alla pandemia. Le aspettative a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno contribuito a valutazioni più favorevoli sulla crescita.

Area Euro

Nell'ultima parte dell'anno, con l'aumento dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento, nell'area dell'euro l'attività economica si sarebbe indebolita. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha riconfigurato i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia.

Il PIL nel quarto trimestre si sarebbe ridotto, dopo una ripresa rilevata nel terzo trimestre che ha compensato una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno.

Gli indicatori PMI sono nel complesso compatibili con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi.

Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo del mese di dicembre è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi (fig. 1). La componente si attesta al valore più basso mai registrato; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023.

L'economia italiana

L'economia italiana ha dimostrato una buona capacità di recupero, registrando nei mesi estivi una crescita superiore alle attese (fig. 2). Tuttavia, i dati preliminari del quarto trimestre indicano una nuova decelerazione, portando la stima del PIL valutabile ad un -3,5 per cento sul trimestre precedente.

Le conseguenze della seconda ondata di contagi derivanti dalle nuove misure di restrizione delle attività economiche, sebbene meno intense di quelle applicate in primavera, hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne avrebbe risentito in maniera minore. Negli ultimi mesi dell'anno, gli indicatori elaborati da Confcommercio hanno segnalato una importante flessione della spesa per servizi, in particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, e una riduzione meno accentuata degli acquisti di beni. Le attese nel settore

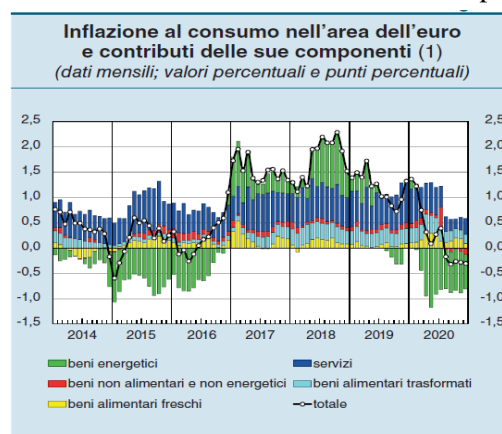


Figura 1

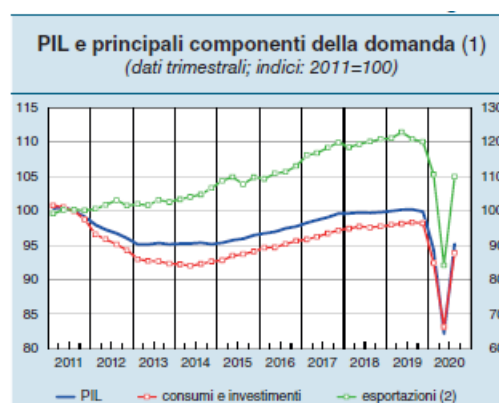


Figura 2

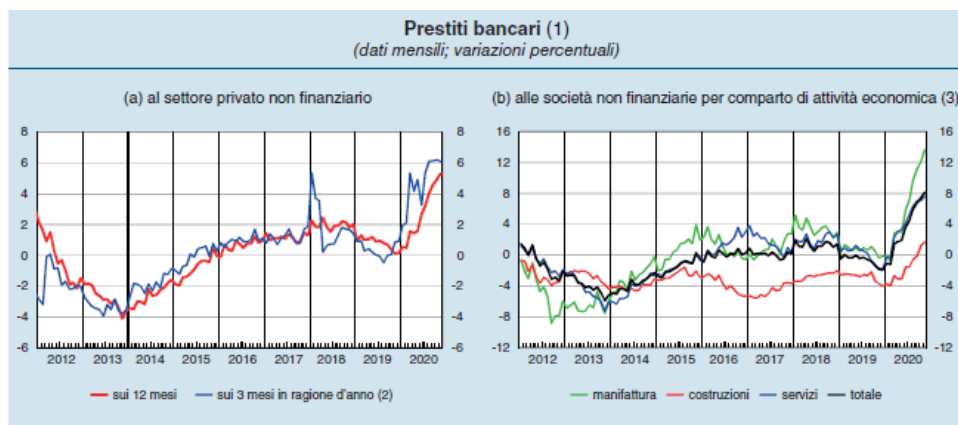
immobiliare e delle costruzioni, dopo una ripresa nei mesi estivi, indicano una riduzione delle compravendite e del valore aggiunto nell'ultimo trimestre del 2020.

La spesa delle famiglie, anch'essa ridottasi nella prima parte dell'anno, è cresciuta del 12,4 per cento nel terzo trimestre, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente importante per gli acquisti di beni durevoli. La propensione al risparmio è diminuita, ma rimasta su valori elevati, mentre il reddito disponibile è incrementato, stabilizzandosi comunque su livelli inferiori rispetto a quelli precedenti la pandemia.

L'indice dei prezzi al consumo, negli ultimi mesi dell'anno, è rimasto negativo; sull'inflazione incidono la riduzione dei prezzi energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi (turismo e trasporti). Anche le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare, nel prossimo anno, valori molto contenuti.

L'attività bancaria

Le misure di politica monetaria e governative a sostegno della liquidità hanno permesso il mantenimento di condizioni di offerta complessivamente distese. La crescita del credito bancario è rimasta sostenuta, favorita



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Figura 3

dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. Le famiglie hanno beneficiato dei bassi tassi di interesse, registrando un aumentato ricorso ai mutui, mentre il credito al consumo ha risentito lievemente della dinamica verificatasi dal lato della spesa (fig. 3).

Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della

liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Negli ultimi mesi dell'anno la raccolta è aumentata del 7,5 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti, soprattutto per effetto della crescita dei depositi. Le condizioni di politica monetaria fortemente accomodanti hanno permesso il mantenimento del costo della raccolta su livelli molto contenuti.

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ulteriormente ridotto (0,9 per cento, rispetto all'1,3 per cento del secondo), e riflette le misure di sostegno introdotte dal Governo. Il miglioramento della qualità degli attivi bancari è dimostrato anche dall'aumento del tasso di copertura dei crediti deteriorati e dalla riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (NPL ratio loro e netto), anche per via di operazioni di cessione.

Il sistema delle banche popolari⁴

Nel corso del 2020 il sistema bancario italiano, e al suo interno il sistema delle banche popolari, si è trovato in un contesto di difficoltà determinato dagli effetti della pandemia. L'anno è stato caratterizzato, comunque, dalla crescita degli impieghi e dei depositi della clientela, e dalla progressiva riduzione dei crediti deteriorati attraverso operazioni di cessione e cartolarizzazione.

Nel dettaglio, la crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari è stimata in 2,9 per cento, contro l'1,7 per cento riscontrato dal Sistema. I nuovi finanziamenti erogati a PMI hanno superato i 30 miliardi di euro, confermando il sostegno del credito popolare in favore del tessuto produttivo locale e per le aziende di minori dimensioni. Dal lato della raccolta, parimenti, si è registrata una crescita dei depositi dell'8,6 per cento, mentre cala lievemente la raccolta a lungo termine. Complessivamente la provvista delle Banche Popolari evidenzia una crescita analoga a quella delle altre banche.

Durante il 2020 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 16 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo

generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente salita, attestandosi al 16,0 per cento.

La pandemia da Covid-19

Gli interventi governativi, normativi e regolamentari

Per fronteggiare gli effetti della pandemia sull'economia nazionale il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") Convertito con modificazioni nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020 - contenente misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative - e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2020.

Il Decreto "Cura Italia" ha autorizzato l'emissione di titoli di Stato per un importo pari a 25 miliardi di euro per il 2020 al fine di finanziare l'adozione di una serie di misure economiche quali:

- ✓ il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- ✓ le misure a sostegno del lavoro, attraverso un'estensione di quelle speciali in tema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga rivolta ai lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito) e mediante norme ad hoc in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori;
- ✓ uno stanziamento finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese, mediante sia il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia delle PMI sia il supporto di una moratoria straordinaria volta ad aiutare microimprese e PMI a superare la caduta della produzione. Sono stati inoltre previsti fondi destinati ad incentivare la cessione di crediti deteriorati oltre che l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti dell'accesso al fondo solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) senza alcuna prova dei mezzi (presentazione ISEE) nonché l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria;
- ✓ la sospensione dei pagamenti di ritenute/contributi previdenziali ed assistenziali.

Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa in aprile, il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") con la previsione di ulteriori misure nell'ambito delle quali si segnalano:

- ✓ garanzie da parte dello Stato per 200 miliardi di prestiti alle imprese, concesse attraverso la società SACE del gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche subordinatamente ad una serie di condizioni tra cui il divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. La garanzia - che copre tra il 90% ed il 70% dell'importo del finanziamento in base alla dimensione dell'impresa - potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021) per finanziamenti non oltre sei anni e la soglia dell'importo prestato non dovrà essere superiore al maggiore fra il 25% del fatturato del 2019 ed il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, nel primo anno non potrà superare lo 0,25% per le PMI e lo 0,50% per le altre imprese. La garanzia è applicabile anche ad operazioni di factoring;
- ✓ garanzie fino al 100% per i nuovi finanziamenti alle PMI, il cui importo non può superare alternativamente il 25% del fatturato, il doppio della spesa salariale e il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499. Per importi fino a 800 mila euro la garanzia è ottenuta in forma mista (90% dallo Stato e 10% dai Confidi privati), mentre per importi fino a 5 milioni la garanzia copre il 90%;
- ✓ garanzie del 100% per i nuovi finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari in favore di PMI e persone fisiche la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; tali finanziamenti non possono però superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile, fino a un massimo di 30.000 euro per impresa, con durata del finanziamento fino a 120 mesi e 24 mesi di preammortamento.

Beneficiari possono essere PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le richieste devono essere integrate da un'autocertificazione del richiedente il finanziamento che solleva la banca da ulteriori accertamenti rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio.

È stato, inoltre, disposto:

- ✓ il differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al 1° settembre 2021 (data originaria 15 agosto 2020);

- ✓ la “golden power” a difesa dell’economia italiana attraverso la tutela del principio della sicurezza nazionale (necessaria la preventiva autorizzazione per le operazioni rilevanti) includendo tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, riconducibili all’interesse nazionale. Lo scudo si amplia così fino a coinvolgere, oltre al settore finanziario, anche quelli sanitario e agroalimentare;
- ✓ la possibilità concessa alla Consob di abbassare transitoriamente la soglia delle partecipazioni azionarie rilevanti (soglia al raggiungimento della quale scatta l’obbligo per l’impresa di comunicare all’Autorità di Vigilanza le partecipazioni detenute ai sensi dell’art. 120 TUF) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso.

Il successivo Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “Rilancio”) ha ripreso gli interventi introdotti con il Decreto “Cura Italia”, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell’economia (c.d. “Fase 2”), avviata il 4 maggio 2020. Oltre alle misure di sostegno al lavoro, all’inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli enti territoriali, il provvedimento (per complessivi 55 miliardi di euro di indebitamento netto) ha previsto significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall’emergenza, per gli investimenti e l’innovazione. Si segnalano in particolare:

- ✓ un complesso e articolato sistema di misure fiscali, tra le quali l’esonero dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata – pari al 40 per cento - dell’acconto dell’IRAP 2020, la soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia ed i relativi aumenti di IVA e accise, l’introduzione ed il rafforzamento di detrazioni fiscali nella forma di crediti d’imposta, in alcuni casi cedibili a terzi, fra i quali gli intermediari finanziari;
- ✓ l’incremento delle dotazioni del Fondo garanzia mutui prima casa e del Fondo di sostegno al venture capital;
- ✓ la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possano adottare misure di aiuto in favore delle imprese. L’aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Le garanzie, in particolare, riguardano sia prestiti per gli investimenti sia prestiti per il capitale di esercizio ed erano concedibili entro il 31 dicembre 2020 in modo diretto o attraverso banche o altri soggetti abilitati all’esercizio del credito in Italia;
- ✓ in relazione alle operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata concessa o sarà richiesta la garanzia dello Stato (GACS), la possibilità per il Ministero dell’Economia e delle Finanze di acconsentire alle modifiche del regolamento titoli o dei contratti delle operazioni di cartolarizzazione, concordate tra le parti dell’operazione, che prevedano la sospensione per una o più date di pagamento dei meccanismi di subordinazione e di differimento dei pagamenti dovuti ai soggetti incaricati della riscossione dei crediti ceduti, condizionati ad obiettivi di performance, purché tali date di pagamento cadano tra la data di entrata in vigore del Decreto ed il 31 luglio 2021, le modifiche non comportino un peggioramento del rating dei titoli senior e la temporanea sospensione sia motivata dal rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare la pandemia;
- ✓ l’introduzione di modalità semplificate di conclusione dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e assicurativi, per assicurare la continuità nell’accesso a servizi e prodotti da parte degli investitori e per superare difficoltà operative conseguenti allo scenario pandemico;
- ✓ l’introduzione del reddito di emergenza, misura di sostegno economico dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell’emergenza da Covid-19.

Nel mese di luglio è stato approvato il Decreto Legge 16 luglio n. 76 (c.d. “Semplificazioni”) che si articola in quattro ambiti: i) le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; ii) le semplificazioni procedurali e responsabilità; iii) le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell’amministrazione digitale; iv) le semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Con il Decreto Legge 14 agosto n. 104 (c.d. “Decreto Agosto”) tra le altre misure assunte per affrontare l’emergenza economica da Covid-19, sono state prorogate sino al 31 gennaio 2021 (per quanto riguarda il comparto turistico al 31 marzo 2021) le moratorie sui crediti ai sensi dell’art. 56 D.L. 18/2020 (Cura Italia) e di altre misure governative. La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la proroga al 30 giugno 2021.

Per frenare l’aumento dei contagi causato dalla seconda ondata dell’epidemia da Covid-19 che in autunno ha colpito tutta l’Europa, il Governo ha messo in atto nuove azioni di contenimento sanitario.

Allo stesso tempo, sono stati adottati quattro diversi Decreti Legge (c.d. “Ristori”, “Ristori-bis”, “Ristori-ter”, “Ristori-quater”) per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle

restrizioni, adottando ampi provvedimenti, che prevedono: i) contributi a fondo perduto; ii) sospensione di imposte, contributi e versamenti; iii) crediti di imposta su affitti commerciali; iv) nuove settimane di cassa integrazione; v) due ulteriori mesi di reddito di emergenza. In sede di conversione dei quattro decreti *simili di protezione dei posti*, sono state inserite, tra le altre, alcune modifiche alla Legge n. 3/2012, in materia di composizione della crisi da sovraindebitamento, con la previsione dell'accesso facilitato a tale istituto anche da parte dei soggetti più piccoli; è stata mantenuta la procedura rapida di accesso al Fondo di sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa ed è stata estesa l'applicabilità della moratoria dei mutui anche ai finanziamenti in ammortamento da meno di un anno.

In una situazione che non ha precedenti storici dalla fine del secondo conflitto mondiale, i provvedimenti nazionali sarebbero risultati insufficienti se non affiancati da adeguate e coerenti misure da parte delle Autorità sovranazionali e monetarie.

L'Unione Europea è intervenuta i) elevando a 800 mila euro la soglia degli aiuti di Stato ammessi per le imprese in difficoltà; ii) sospendendo temporaneamente il Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; iii) realizzando un pacchetto da 37 miliardi di euro per aiutare sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza. Nel corso della riunione del 9 aprile 2020 i Ministri delle Finanze dell'Area euro hanno raggiunto un accordo di massima, completato a maggio 2020, che prevede: i) un uso flessibile del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con una nuova linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta così come i costi relativi alla cura e alla prevenzione (il prestito potrà raggiungere il 2% del Pil del Paese debitore e potrà essere richiesto da tutti gli Stati membri entro dicembre 2022) fino ad un importo complessivo di 240 miliardi di euro; ii) la costituzione di un fondo di garanzia pan-europeo di 25 miliardi di euro da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) a supporto di un programma di erogazioni alle imprese europee fino a 200 miliardi di euro; iii) la costituzione del "Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency" (SURE), un fondo europeo contro la disoccupazione che attraverso 100 miliardi di garanzie volontarie degli Stati permetterà di finanziare le "casse integrazioni" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro; iv) la creazione di un fondo temporaneo legato al bilancio europeo (Next Generation EU) per complessivi 750 miliardi di euro, dei quali 390 miliardi di euro nella forma di sovvenzioni e 360 miliardi di euro di prestiti, finanziato con strumenti finanziari innovativi, mirato e proporzionato ai costi straordinari provocati dalla pandemia. All'Italia potrebbero essere destinati fino a 209 miliardi di euro, pari a circa il 28% della dotazione complessiva del fondo. In parallelo con il pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 pari a 1.074,3 miliardi di euro, approvato dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2020, che sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde, nonché la modernizzazione e la resilienza contribuendo a settori d'intervento nuovi e rafforzati. Considerando anche i 540 miliardi di euro di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta pertanto a 2.364,3 miliardi di euro.

In risposta e in coerenza con gli interventi attuati dalle autorità competenti nell'esercizio della flessibilità loro riconosciuta dalla disciplina prudenziale, rispondendo altresì ad alcune richieste di modifica avanzate dalle autorità stesse (ad es. comunicato della BCE del 20 marzo 2020), il Parlamento europeo e il Consiglio sono intervenuti con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 2019/876 (c.d. CRR 2) per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da Covid-19. Il Regolamento apporta alcune modifiche mirate al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, volte a massimizzare la capacità delle stesse di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia, assicurandone al contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale.

Tra le modifiche principali si segnalano:

- ✓ la proroga delle disposizioni transitorie per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9 introdotte dal CRR.

Poiché le conseguenze economiche del Covid-19 porteranno presumibilmente ad un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti calcolati secondo il modello di impairment dell'IFRS 9, il legislatore comunitario ha definito un nuovo regime transitorio di 5 anni, dal 2020 al 2024, per ridurre il potenziale impatto sul CET1 dell'incremento degli accantonamenti sulle attività non deteriorate rilevato a ciascuna data di riferimento successiva al 1° gennaio 2020. Contestualmente è stata modificata la formula per il calcolo dell'importo da includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) durante il nuovo periodo transitorio;

- ✓ le disposizioni in tema di “Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati” in base alle quali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022, gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1 l’importo dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli enti che decidono di avvalersi del trattamento temporaneo devono informare l’autorità competente almeno 45 giorni prima della data di invio per le segnalazioni delle informazioni sulla base di tale trattamento e devono altresì rendere pubblica la decisione;
- ✓ le norme sul trattamento prudenziale più favorevole delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) derivanti dalla pandemia e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la crisi;
- ✓ il rinvio al 1° gennaio 2023 della data di applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria prevista per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, c.d. G-SII, precedentemente prevista il 1° gennaio 2022;
- ✓ la modifica del meccanismo di compensazione al fine di consentire l’esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall’ente creditizio verso le banche centrali;
- ✓ l’anticipo di un anno (27 giugno 2020) della data di prima applicazione delle previsioni del CRR 2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell’ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali.

Oltre alle misure di politica monetaria, la BCE è intervenuta nei confronti dei soggetti vigilati:

precisando che anche nel contesto emergenziale le banche sono comunque chiamate ad applicare solidi standard prudenziali, a perseguire adeguate politiche in materia di riconoscimento e copertura delle esposizioni deteriorate, a condurre solide pianificazioni del capitale e della liquidità nonché della gestione del rischio;

- ✓ concedendo la possibilità di operare temporaneamente al di sotto dei livelli di capitale e di liquidità determinati prima dell’emergenza sanitaria;
- ✓ autorizzando anticipatamente le banche ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (l’entrata in vigore di tale misura era inizialmente prevista per gennaio 2021, come parte dell’ultima revisione della Direttiva sui requisiti patrimoniali, c.d. CRD V);
- ✓ ha introdotto maggiore flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati (NPL), al fine di consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche;
- ✓ sottolineando la necessità di affrontare in questo momento l’eccessiva volatilità degli accantonamenti per perdite su crediti, al fine di evitare un’eccessiva pro-ciclicità del capitale regolamentare e dei bilanci, nell’ambito del suo mandato prudenziale ha raccomandato a tutte le banche di evitare ipotesi pro-cicliche nei loro modelli interni per la determinazione degli accantonamenti e, a quelle banche che non lo hanno fatto finora, di optare per le regole transitorie dell’IFRS 9;
- ✓ ribadendo, in data 4 dicembre 2020, nella lettera alle banche sull’identificazione e la misurazione del rischio di credito, la necessità di una solida gestione di tale rischio al fine di consentire il massimo sostegno all’economia nella fase post-pandemica. La BCE si attende in particolare quanto segue: i) tutte le modifiche contrattuali qualificabili come concessioni e accordate ai debitori in difficoltà ai sensi dell’art. 47 del CRR devono essere classificate correttamente come forborne, mentre per i finanziamenti che non soddisfano i criteri generali delle moratorie di pagamento le banche devono valutare e classificare sulla base del singolo caso se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e di difficoltà finanziarie; ii) una valutazione periodica dell’inadempimento probabile (unlikely to pay) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, valutazione manuale, miglioramento dei processi, indicatori e criteri di classificazione, efficacia dei propri sistemi di allerta precoce); iii) l’identificazione e rilevazione di ogni aumento del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; iv) una corretta stima dei livelli di accantonamento utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale; v) l’esercizio di una supervisione adeguata sugli elementi critici della gestione del rischio di credito e la previsione dell’impatto maggiormente probabile della crisi in termini di classificazioni nei diversi stage di rischio, accantonamenti e capitale.

In risposta all’emergenza sanitaria sono intervenute anche altre Autorità adottando disposizioni straordinarie emanate a livello nazionale ed europeo. In particolare:

- ✓ nell'ambito della disciplina prudenziale, il 12 marzo 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato un comunicato attraverso il quale i) ha raccomandato alle Autorità nazionali di sfruttare appieno la flessibilità d'azione prevista nel quadro normativo a sostegno del settore bancario e di pianificare le attività di vigilanza, comprese le ispezioni in loco, in modo pragmatico e flessibile ed eventualmente rimandare quelle ritenute non essenziali; ii) al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha deciso di rinviare l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE al 2021;
- ✓ il 25 marzo 2020, l'EBA ha inoltre pubblicato due Public Statement interpretativi sul funzionamento del quadro prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni. Riconoscendo il carattere eccezionale e di grave turbamento per l'economia dell'epidemia Covid-19, gli orientamenti inizialmente espressi dalle diverse Autorità, in particolare dall'EBA, sono stati quelli di non considerare le moratorie "pubbliche" (derivanti da provvedimenti legislativi) e "associative" (non legislative) concesse in risposta all'emergenza in atto come interventi tali da far rientrare le esposizioni che ne hanno beneficiato tra quelle oggetto di concessione (c.d. Forbearance). Lo stesso è valso per le moratorie "private" (non legislative) promosse dalle singole banche nel momento in cui i criteri applicati fossero coerenti con le iniziative "pubbliche" o "associative". La flessibilità concessa ha garantito un'efficace gestione delle grandi quantità di richieste pervenute. Benché il 21 settembre 2020 – al fine di evitare i rischi di massicce riclassificazioni – l'EBA avesse annunciato il graduale abbandono di questo orientamento per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020, il successivo 2 dicembre – dopo aver monitorato attentamente l'evoluzione della crisi pandemica e, in particolare, l'impatto della cosiddetta "seconda ondata" – l'Autorità ha deciso di riattivare l'applicazione delle proprie Linee Guida fino al 31 marzo 2021, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2020, al fine di garantire la possibilità di moratoria anche a quei prestiti che non ne avevano beneficiato in precedenza. Al tempo stesso l'EBA ha però modificato le Linee Guida introducendo due vincoli aggiuntivi contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nei bilanci: una durata massima di 9 mesi complessivi per le nuove moratorie e la richiesta alle banche di presentare ai loro supervisori i piani di valutazione che le esposizioni soggette a moratoria non divengano inadempienze probabili.

Il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid-19. Gli Orientamenti, cui la Banca d'Italia ha dato attuazione con comunicazione del 30 giugno 2020, richiedono che vengano fornite informazioni sui finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative; sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures); sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico;

- ✓ sempre in ambito prudenziale, il 25 marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha rilasciato una dichiarazione pubblica su alcune implicazioni contabili delle misure di sostegno e soccorso economico adottate dagli Stati membri dell'UE in risposta alla pandemia. L'Autorità ha evidenziato che tali misure - che comprendono la moratoria sul rimborso dei prestiti - hanno un impatto sul calcolo delle perdite previste in conformità all'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9). La dichiarazione dell'ESMA fornisce orientamenti agli emittenti e ai revisori per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari", in particolare per quanto riguarda il calcolo delle perdite previste e i relativi requisiti di divulgazione, e si pone nel solco della dichiarazione rilasciata dall'Autorità Bancaria Europea dello stesso 25 marzo 2020 in relazione al quadro prudenziale e alle implicazioni contabili del Covid-19.

In data 20 maggio 2020 l'ESMA ha pubblicato un Public Statement che affronta le implicazioni della pandemia sulle relazioni finanziarie semestrali degli emittenti quotati, in particolare la preparazione del bilancio intermedio in base agli IFRS e delle relazioni di gestione per il periodo semestrale di rendicontazione 2020. L'ESMA ha sottolineato la necessità per gli emittenti di fornire informazioni aggiornate che fossero utili agli investitori per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e atteso del Covid-19 sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa degli emittenti. Inoltre, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di fornire informazioni su principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti.

Con la comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni tengono conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di

vigilanza europei e dagli standard volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9). È stata inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e sono state apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste d'informazione previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

Il 17 dicembre 2020 l'ABI, in coerenza con l'aggiornamento da parte dell'EBA delle Linee Guida sulle moratorie legislative e non legislative, ha comunicato l'ulteriore proroga al 31 marzo 2021 del termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca e il limite di nove mesi del periodo di durata della modifica del piano di pagamenti del prestito a seguito dell'applicazione della moratoria, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già concessi a seguito dell'emergenza epidemiologica.

Le prospettive

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, iniziata a marzo con una prima ondata a cui ha fatto seguito una seconda ondata dopo l'estate. La prima nazione europea ad essere colpita dal virus in modo rilevante è stata proprio l'Italia, dove il governo ha imposto diverse misure di limitazione della mobilità volte ad ostacolare la diffusione del virus. Misure analoghe sono state intraprese anche da altri Paesi europei e si sono avuti diversi lockdown, che hanno pesato negativamente sull'economia.

Si prevedono, nel complesso, danni economici a lungo termine generati dal Covid-19. In uno scenario previsto complessivamente in calo, si stima per il 2020 un andamento del PIL pari a -6,8 per cento nell'Eurozona e a -3,5 per cento negli Stati Uniti. Il concreto impulso delle politiche monetaria e fiscale dovrebbe contribuire a mitigare queste dinamiche. Il vero elemento chiave per le aspettative di crescita per il 2021-2022 sarà l'efficacia dei vaccini. Nonostante le notizie riguardanti la distribuzione siano positive, le prospettive di crescita permangono ancora al ribasso, legate all'evoluzione della pandemia e alle sue implicazioni sulle condizioni economiche e finanziarie delle famiglie ed imprese.

Nel medio periodo, la ripresa dell'economia dell'area euro rimane sostenuta dalle politiche monetarie espansive poste in essere dalla BCE, che contribuiranno a preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia.

Articolazione territoriale della Banca di Cividale



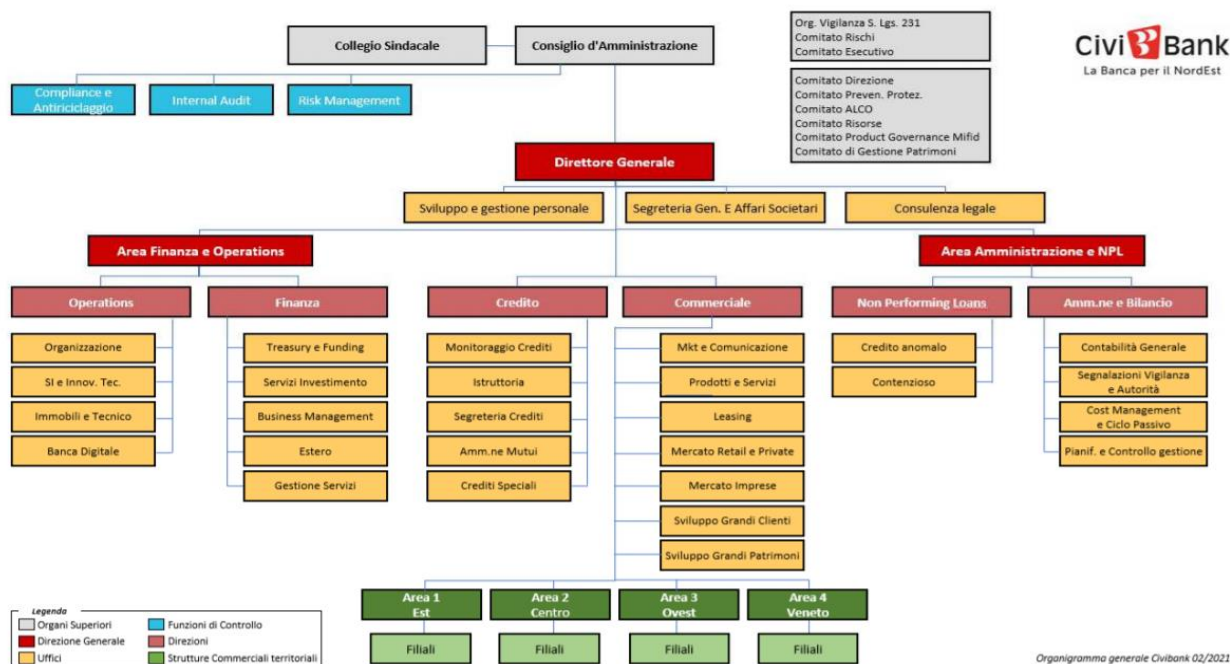
Al 31 dicembre 2020 l’articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in otto province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 34 in provincia di Udine;
- 9 in provincia di Pordenone;
- 6 in provincia di Gorizia;
- 5 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 3 in provincia di Trieste;
- 1 in provincia di Belluno;
- 1 in provincia di Vicenza;

Struttura organizzativa

La Struttura Organizzativa Banca di Cividale Scpa è articolata sulla base del seguente organigramma:



Le risorse umane

Al 31 dicembre 2020 le risorse umane della Banca di Cividale S.c.p.A. ammontano a 581 unità rispetto alle 609 del 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 22 assunzioni a fronte di n.50 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 398 unità pari al 68,5 per cento del totale.

Statistiche sul personale
Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2020			Personale al 31.12.2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	12	1	13	8	2	10
Quadri Direttivi	174	55	229	190	52	242
Quadri Direttivi Part Time	-	5	5	-	8	8
3a Area Professionale	152	139	291	155	138	293
3a Area Professionale part time	2	37	39	3	44	47
2a Area Professionale	1	3	4	3	6	9
Totale	341	240	581	359	250	609

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Personale al 31.12.2020			Personale al 31.12.2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	15	7	22	24	13	37
distacchi ** non conteggiati come dipendenti	-	-	-	2	-	2
Cessazioni	33	17	50	14	7	21

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2020			Personale al 31.12.2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	341	240	581	359	250	609
Percentuali occupati per sesso	58,7%	41,3%	100,0%	58,9%	41,1%	100,0%
Età media (anni)	47,6	44,3	46,23	47,5	44,1	45,82
Titolo di Studio						
Laureati	167	125	292	170	125	295
Diplomati	168	113	281	182	123	305
Altri	6	2	8	7	2	9

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Struttura centrale	183	31,5%	186	30,5%
Rete Periferica	398	68,5%	423	69,5%
Totale	581	100,0%	609	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione nel 2020 è stato redatto partendo dalle linee guida declinate nel Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato; condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali.

L'attività formativa per il personale della rete commerciale è stata soprattutto concentrata sugli aggiornamenti in ambito Servizi di Investimento ed Assicurativi, in linea con le normative di riferimento IVASS e CONSOB. Nel corso dell'anno 2020 il processo di formazione strutturato in Banca ha comportato l'erogazione di 20.225 ore di formazione, con un impegno medio a persona di 34,8 ore di formazione. Ai fini statistici, si precisa che i dati indicati sono calcolati avendo come riferimento il numero di dipendenti al 31/12/2020.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che

le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2020, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca di Cividale S.C.p.A. in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio, sono stati attribuiti dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta ed alla quale si rinvia. La dichiarazione di carattere non finanziario 2020, redatta secondo lo standard di rendicontazione GRI Standars (Sustainability Reporting Guidelines) in Accordance Core, è disponibile sul sito internet della Banca sotto la voce "Sostenibilità".

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2020 è formata da 14.315 soci.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità

La Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello cooperativo a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo – alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca di Cividale coniuga la logica d'impresa con l'agire socialmente responsabile, come definito nel proprio Statuto Sociale che sancisce la finalità mutualistica dell'Istituto in risposta alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dal territorio di riferimento della Banca. La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2020 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese. L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci". Dare concretezza al concetto di mutualità di una banca cooperativa è solo uno degli obiettivi delle iniziative a favore dei soci. Le altre finalità di queste iniziative sono:

- ✓ rendere più concreto, con vantaggi tangibili, il valore di essere Socio e contemporaneamente Cliente della Banca di Cividale;
- ✓ migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- ✓ ampliare la base sociale nell'ambito del territorio di insediamento della Banca, nella prospettiva di una maggiore fidelizzazione.

In linea con i principi e gli obiettivi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2020 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino. Le agevolazioni a favore dei Soci si articolano in:

- ✓ agevolazioni sui diritti d'iscrizione a libro Soci;

- ✓ agevolazioni su custodia e amministrazione delle azioni sociali;
- ✓ agevolazioni su Prestiti ai Soci Consumatori;
- ✓ agevolazioni su CiviPrestito Scuola & Sport per l'istruzione dei figli;
- ✓ agevolazioni su Mutui Casa ai Soci Consumatori.
- ✓ ECOprestito Bike: l'offerta di credito al consumo con cui la Banca di Cividale contribuisce a realizzare iniziative di risparmio energetico e miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente e del territorio, promuovendo tra la propria clientela l'acquisto e l'uso della bicicletta. ECOprestito Bike 2020 ha riservato ai soci della Banca condizioni economiche di maggior favore rispetto a quelle previste per la clientela ordinaria.
- ✓ Borse di studio "Previdenziali": per il 2020 la banca ha stanziato un importo massimo di euro 30.000 per l'assegnazione di n. 40 borse di studio ai Soci-studenti ed ai figli dei Soci, particolarmente meritevoli, da destinarsi all'apertura di una posizione sul Fondo pensione Arca Previdenza con l'obiettivo di promuovere l'educazione al risparmio e di contribuire allo sviluppo della cultura previdenziale nei giovani e nelle loro famiglie, nonché premiare gli studenti meritevoli.
- ✓ Soci in salute: convenzione con il Policlinico "Città di Udine" che prevede sconti sulle prestazioni sanitarie effettuate in regime privato.

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali (si rimanda alla lettura della Dichiarazione Non Finanziaria 2020).

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Il contesto del 2020 è stato eccezionale e imprevedibile, con necessità radicalmente mutate per famiglie e imprese; le iniziative realizzate sono state fortemente influenzate dal contesto dell'emergenza sanitaria, che ha sensibilmente modificato sia le modalità di contatto con la clientela che la domanda di prodotti e servizi.

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può essere raggruppata in quattro macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio; di finanziamento; di protezione della persona e del patrimonio; di risparmio e investimento.

Prodotti di pagamento e servizio

Nel comparto dei conti correnti, la conferma dell'offerta di soluzioni diversificate, in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela, ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il numero dei conti correnti, cresciuto di oltre 800 unità ha determinato un incremento della clientela della Banca del 1 per cento.

È altresì proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in sicurezza, 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità sui vari dispositivi (PC, tablet e smartphone); a fine anno gli utenti dei diversi servizi (internet banking mono-banca e CBI multi-banca attivi e passivi) erano oltre 48.000 in crescita del 8 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati hanno mantenuto la loro efficacia, in considerazione della esigua consistenza di fenomeni fraudolenti, dovuti a non osservanza delle elementari prassi di sicurezza da parte di alcuni utenti.

Di rilievo tra le attività svolte nel 2020 sono l'adeguamento delle modalità di accesso ai servizi di internet banking ai requisiti di autenticazione forte, che garantiscono piena sicurezza alle transazioni bancarie della clientela e il rilascio della nuova app CiviBank online per smartphone e tablet, che migliora ulteriormente la qualità del servizio offerto in termini di praticità d'uso e sicurezza.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2020. Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 44.000 di queste oltre la metà già dotate della tecnologia contactless, disponibile ora anche sul circuito PagoBancomat®. Le carte di credito e prepagate Nexi hanno raggiunto complessivamente le 32.000 unità attive; alla crescita hanno contribuito le carte prepagate CiviPay, cresciute del 10 per cento ed il lancio del nuovo prodotto Debit, distribuito a oltre 1.200 clienti nel secondo

semestre 2020. Nel 2020 sono stati attivati oltre 2.000 piani di rimborso con il servizio Easy Shopping (attivo da dicembre 2019) che consente la dilazione del pagamento delle spese superiori a 250€ effettuate con la carta di credito. E' inoltre proseguita la diffusione dei servizi di mobile payments, (trainata da Apple Pay per i dispositivi IOS e Google Pay per i dispositivi Android) grazie ai quali CiviBank è pienamente operativa, coprendo l'intera gamma di mercato dei dispositivi personali (smartphone e smartwatch) per consentire ai propri clienti di effettuare pagamenti senza la materiale utilizzazione della carta, sia su POS presso esercizi commerciali fisici che sui canali online. Attraverso le app è inoltre possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte di pagamento e ricevere notifiche sui pagamenti. Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a oltre 4.800 unità, in crescita rispetto l'anno precedente con volumi intermediati in riduzione a 146 milioni di euro (-20,9 per cento) per effetto delle conseguenze dell'emergenza sanitaria in atto.

Finanziamenti ai consumatori

Nel corso del 2020 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione e focalizzata sulla sospensione temporanea del pagamento delle rate di mutui e prestiti in conseguenza della crisi Covid e dei relativi provvedimenti di sostegno alle famiglie.

Per facilitare l'accesso al credito per l'acquisto della casa di abitazione è proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato, gratuita per le famiglie, sull'operazione di mutuo. Questa nell'ultima parte dell'anno ha registrato una significativa limitazione all'operatività, per effetto di intervenute modifiche legislative; le limitazioni sono state eliminate con la Legge di bilancio 2021, che ha ripristinato i precedenti e più ampi requisiti di accesso.

A questo strumento, operativo a livello nazionale, si affiancano le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia: i contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca, ed il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevede una garanzia su una quota del mutuo per la prima casa, anche in questo caso gratuita per le famiglie beneficiarie. Grazie a questi strumenti di garanzia, la banca ha continuato ad erogare mutui elevando di frequente il limite di credito concedibile fino al 100 per cento del prezzo di acquisto o del valore dell'immobile, facilitando sensibilmente l'accesso al bene abitazione da parte di numerose famiglie.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha inoltre mantenuto attive le politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, con sospensione del rimborso del capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi e/o allungamento della durata del mutuo, con riduzione dell'impegno di rimborso. Questa politica si realizza sia nell'ambito delle iniziative legislative e del sistema bancario che con interventi definiti sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito".

Nel 2020 il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 149 milioni di euro. Il volume dei prestiti personali erogato nel 2020 è stato pari a 16,7 milioni di euro a cui si devono aggiungere i volumi dei nuovi prestiti alle famiglie erogati in collaborazione con Deutsche Bank e Agos, pari a 9,9 milioni di euro, che portano a 175,6 milioni di euro il totale del credito erogato alle famiglie del territorio.

Prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Nell'ambito della bancassicurazione, nel corso del 2020 sono proseguite le proficue collaborazioni con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS. I prodotti hanno rafforzato l'attenzione verso la protezione della persona e del patrimonio, focalizzandosi principalmente sulla protezione dei debitori da gravi eventi esterni (morte, invalidità, perdita del lavoro) che possono pregiudicare la capacità di far fronte agli impegni di rimborso di mutui e prestiti; mentre i prodotti di investimento assicurativi privilegiano la sicurezza e il controllo del rischio finanziario, con l'obiettivo di una crescita del capitale nel medio periodo.

I premi raccolti nel corso del 2020 hanno superato i 7,5 milioni di euro.

Finanziamenti alle imprese

CiviBank però ha confermato il proprio sostegno al territorio, con una ulteriore crescita dei finanziamenti erogati rispetto al 2019. Le aziende del Nordest hanno trovato in CiviBank un valido sostegno per affrontare

la pandemia: complessivamente +19,3% di nuovi finanziamenti alle PMI, per un valore totale di 485 milioni di euro.

CiviBank ha aderito a tutte le iniziative adottate dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per far fronte all'emergenza (sospensioni, moratorie, finanziamenti agevolati senza interessi, contributi sulle commissioni di garanzia dei Confidi) collaborando costantemente con le Istituzioni per interventi finanziari di supporto alla clientela. CiviBank, fedele al suo essere banca locale di relazione, ha dato puntuale consulenza alle imprese che si accingevano a completare le richieste di sostegno pubblico e successivamente nelle attività di verifica e ispezione.

Particolarmente rilevante è stata l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica, con 178 milioni di euro di nuovi finanziamenti legati all'emergenza Covid-19.

Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è di circa 54 milioni di euro.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 7 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalle Regioni Friuli Venezia e Veneto hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

Il settore primario del Friuli Venezia Giulia ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 14,4 milioni di euro; inoltre nel corso dell'anno sono state concordate con la Regione provvedimenti che hanno consentito la sospensione delle rate dei finanziamenti agevolati in essere, senza oneri per le imprese.

I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi hanno registrato consistenti crescite dei nuovi crediti. Nella gestione delle risorse del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, la Banca ha presentato complessivamente domande per 73 milioni di euro di nuovi crediti, rappresentando una quota preminente a livello regionale in Friuli Venezia Giulia.

Prodotti di risparmio e investimento

Nonostante la forte volatilità dei mercati finanziari dovuta agli effetti della crisi pandemica, i prodotti d'investimento nel 2020 hanno mantenuto l'interesse da parte dei risparmiatori.

Tale andamento dei mercati, sostenuto comunque dalle politiche fiscali adottate dai governi e dall'atteggiamento accomodante delle principali banche centrali, non ha impedito di chiudere l'esercizio con dati in crescita sui principali aggregati: il comparto delle soluzioni di Risparmio Gestito ha registrato un incremento delle masse di 37 milioni (+4,1%), ed in particolare +6,8% relativo al servizio gestioni patrimoniali e +12,1% relativo al comparto bancassicurazione.

Questi risultati sono stati possibili grazie all'azione commerciale e consulenziale della Rete della Banca nonostante i periodi di lockdown e limitazione degli spostamenti territoriali.

Numerosi sono stati i momenti formativi e di pianificazione commerciale on line/webinar finalizzati al supporto della Clientela predisposti dalle strutture centrali competenti ed è stato pienamente reso operativo l'ampliamento dell'offerta della gamma delle linee delle gestioni patrimoniali Civibank (completata nell'anno precedente con la stipula di importanti accordi di partnership con primari gestori ed advisor esterni) e del comparto bancassicurazione con una rinnovata proposta di prodotti assicurativi a disposizione della Clientela. Sul fronte della liquidità della clientela si evidenzia l'andamento fortemente positivo della raccolta sui conti correnti (382 milioni, pari a + 20,4%), con particolare riguardo alla raccolta dei clienti aziende.

Impostato infine in corso d'anno il rafforzamento della rete dei Consulenti Finanziari CiviBanker e Affluent con nuovi inserimenti perfezionati durante i primi mesi del 2021.

La ricerca di provvista fondi (raccolta) per sostenere gli investimenti del settore produttivo locale è stata estesa anche a territori in cui la Banca non è presente fisicamente tramite la propria rete di sportelli. Oltre al conto online "ContoGreen", un conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet, che ha permesso alla Banca di fare raccolta nelle grandi aree metropolitane italiane, nel 2020 è proseguito l'accordo con la Fintech tedesca Raisin, società che gestisce la principale piattaforma on line paneuropea di depositi a risparmio. La partnership consente alla Banca di essere presente sull'innovativo portale on-line di Raisin così

da raccogliere depositi da risparmiatori privati tedeschi e da febbraio 2020 anche sul mercato olandese. I fondi raccolti vengono poi reimpiegati in finanziamenti all'economia del territorio locale.

La provvista di "ContoGreen" è utilizzata per sostenere l'erogazione di finanziamenti destinati agli investimenti del settore produttivo locale e al miglioramento energetico e sismico di edifici residenziali delle aree di insediamento della Banca. Nel corso del 2020 il "ContoGreen" ha registrato volumi di depositi pari a 90 milioni di euro. ContoGreen è riservato esclusivamente a clienti del canale internet; ha consentito di estendere la raccolta di fondi a territori in cui la Banca non è presente con sportelli, soprattutto nelle grandi aree metropolitane italiane (Milano, Roma, Napoli, Torino).

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Nel corso del 2020, complice l'emergenza Covid che di fatto ha ridotto drasticamente i contatti personali, è stata data particolare accelerazione alla digitalizzazione dei rapporti con la clientela, obiettivo perseguito, oltre che con le misure temporanee definite dai vari DPCM, con l'adozione del dispositivo di firma digitale per tutti i titolari e vicari di filiale e la stipula dei contratti a distanza con la clientela con la medesima modalità.

Sono stati inoltre avviati con l'outsourcer informatico alcuni progetti di sviluppo relativamente alla realizzazione di un dispositivo di firma con OTP, da utilizzare sia allo sportello che da remoto, di avvio della digital collaboration per l'apertura e la gestione di rapporti direttamente dall'Internet Banking e di attivazione dell'apertura di rapporti online con l'evoluzione del digital on boarding in linea con le disposizioni di vigilanza. In considerazione del progressivo aumento dell'utilizzo dei diversi dispositivi quali smartphone, tablet, ecc. per la gestione dei rapporti a distanza, si è posta particolare attenzione ai presidi di sicurezza, nello specifico per quanto riguarda il "cybercrime" che sta diventando sempre più sofisticato ed insidioso con modalità di azione mirate e capillari; sono ormai all'ordine del giorno attacchi di "phishing" e "smishing" anche ai danni degli utenti più evoluti.

Sono stati pertanto analizzati diversi sistemi di "cyber threat intelligence" e di "antifrode" per proteggere i servizi bancari ed i singoli utenti dagli attacchi informatici provenienti dall'esterno; tali strumenti saranno adottati nei primi mesi del 2021.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2020.

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)

Si rimanda all'apposito paragrafo in Nota Integrativa, Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti.

Piano Strategico 2019-2022

Nel mese di marzo è stato approvato l'aggiornamento del piano industriale 2019-2022. La mission del Piano Strategico sarà "Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici del Triveneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera". Il Piano Strategico prevede, per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di crescita, anche un'operazione di rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 65 milioni di euro, oltre ad una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti che potrà trovare una più compiuta attuazione una volta terminata l'attuale fase di "emergenza sanitaria".

Cessione crediti non performing

Nel mese di dicembre è stata perfezionata un'operazione di cessione di crediti non-performing (NPL) nel contesto dell'Operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata POP NPLs 2020 assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. "GACS") che ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (derecognition). L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio sofferenze per un valore complessivo (GBV al 31 dicembre 2019) di 37,5 milioni di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nomina nuovo Direttore Generale

Con decorrenza 1° gennaio 2021 il dott. Mario Crosta, entrato in Banca di Cividale nel 2020 con il ruolo di Condirettore generale, ha assunto l'incarico di Direttore Generale di CiviBank. Nato a Piove di Sacco (PD) nel 1963 si è laureato in Scienze politiche presso l'Università di Padova. In precedenza ha maturato esperienze professionali presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, poi Sanpaolo Imi, con vari ruoli a cui ha fatto

seguito l'incarico di Vice direttore generale e Direttore generale di Banca popolare Etica e successivamente quello di Vice direttore generale e Direttore generale in Banca di Piacenza. È stato consigliere di amministrazione di CSE Scarl, di Luigi Luzzatti Scpa, di Consulting Spa, di Etica sgr spa, della Fondazione Achille Grandi e membro della giunta esecutiva della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Attualmente è Presidente di Cobapo – Consorzio banche popolari - e sindaco supplente di ASSBB – Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa.

Approvazione nuovo organigramma

Nel mese di gennaio 2021 è stato approvato il nuovo organigramma aziendale orientato a criteri di semplificazione della struttura organizzativa, di efficacia commerciale e di efficientamento delle attività di back office. La revisione organizzativa si svilupperà per fasi con l'avvio immediato della parte di generale di revisione organizzativa; successivamente, a valle delle attività di analisi organizzativa necessarie all'efficientamento degli uffici di back-office si valuteranno ulteriori accorpamenti e semplificazione di uffici/attività e si procederà alla revisione complessiva dell'Ordinamento Organizzativo.

Aggiornamento linee guida piano strategico con estensione al 2023

Nel corso del mese di febbraio del corrente anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento delle linee guida del piano industriale 2019-2022 che hanno trovato completamento, nel mese di marzo, con all'approvazione dei numeri di piano e trovato completamento con l'approvazione dell'aggiornamento di piano nell'esteso al 2023.

Programma emissione “cambiali finanziarie”

Nei primi giorni del mese di marzo 2021 è stato siglato il Programma di emissione di cambiali finanziarie (Euro Commercial Paper Programme), recependo le novità in materia introdotte dal Decreto Rilancio (DL 34/2020), che ha modificato la Legge sulle Cambiali Finanziarie al fine di consentire anche alle banche di emettere tale tipologia di strumento finanziario. Le Commercial Paper, che saranno emesse fino a un ammontare complessivo di 600 milioni di euro in tre anni, consentiranno a CiviBank di effettuare provvista sulle scadenze del mercato monetario e costituiscono per l'emittente una interessante opportunità di diversificazione delle fonti di funding, che verrà utilizzata per sostituire altri strumenti finanziari più onerosi in termini di costo del finanziamento.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2020
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 408.853 migliaia di euro per il 31.12.2020 e 548.783 migliaia di euro per il periodo di confronto.

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Cassa e disponibilità liquide	773.290	118.579	552,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.685	35.660	-39,2%
Crediti verso clientela	1.735	14.613	-88,1%
Titoli e derivati	19.950	21.047	-5,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.243	167.107	-11,9%
Titoli	147.243	167.107	-11,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152	3.802.116	0,2%
Crediti verso banche	32.554	28.397	14,6%
Crediti verso clientela	2.976.395	2.818.263	5,6%
Titoli	801.204	955.456	-16,1%
Partecipazioni	2.359	3.190	-26,0%
Attività materiali e immateriali	85.250	89.561	-4,8%
Attività di proprietà	71.805	74.211	-3,2%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	13.446	15.350	-12,4%
Attività fiscali	62.174	71.247	-12,7%
Altre attività	58.907	50.380	16,9%
Totale Attivo	4.961.060	4.337.840	14,4%

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.516.483	1.266.666	19,7%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.064.511	2.685.040	14,1%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	5.939	12.348	-51,9%
Passività finanziarie di negoziazione	63	125	-50,0%
Passività fiscali	1.710	2.379	-28,1%
Altre voci del passivo	73.415	78.051	-5,9%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	13.861	15.580	-11,0%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	7.748	8.310	-6,8%
Patrimonio netto ⁽²⁾	291.192	284.920	2,2%
Totale Passivo	4.961.060	4.337.840	14,4%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2020 i **crediti verso la clientela** si attestano a 2.978.130 migliaia di euro in crescita del 5,1 % se confrontati con il dato del 31/12/2019 pari a 2.832.876 migliaia. In crescita del 7,1 % gli impieghi in bonis. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente superano 661,1 milioni di euro. I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie raggiungono 175,7 milioni di euro; i nuovi finanziamenti alle imprese superano i 484,3 milioni di euro (+19,5% rispetto allo scorso anno).

Composizione della voce Crediti verso clientela- dati in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var.
Conti correnti	177.817	246.704	-27,9%
Mutui	1.953.837	1.677.080	16,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	50.509	47.588	6,1%
Leasing finanziario	234.645	235.476	-0,4%
Altri finanziamenti	415.635	427.056	-2,7%
Polizze di capitalizzazione	1.735	13.564	-87,2%
Totale crediti netti non deteriorati	2.834.179	2.647.468	7,1%
Sofferenze	46.894	69.404	-32,4%
Inadempienze probabili	85.844	102.160	-16,0%
Esposizioni scadute deteriorate	11.213	13.844	-19,0%
Totale crediti netti deteriorati	143.951	185.408	-22,4%
Totale crediti netti	2.978.130	2.832.876	5,1%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value.

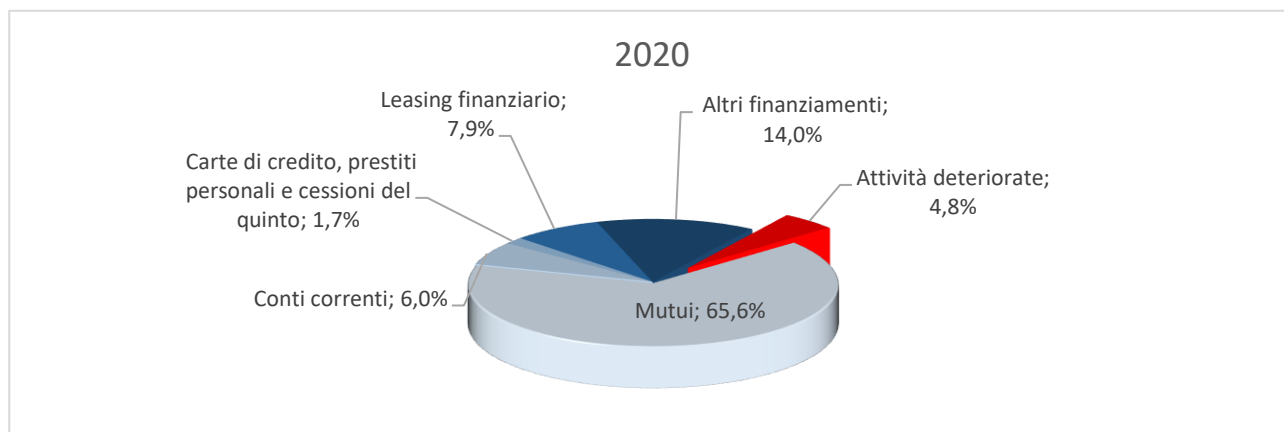


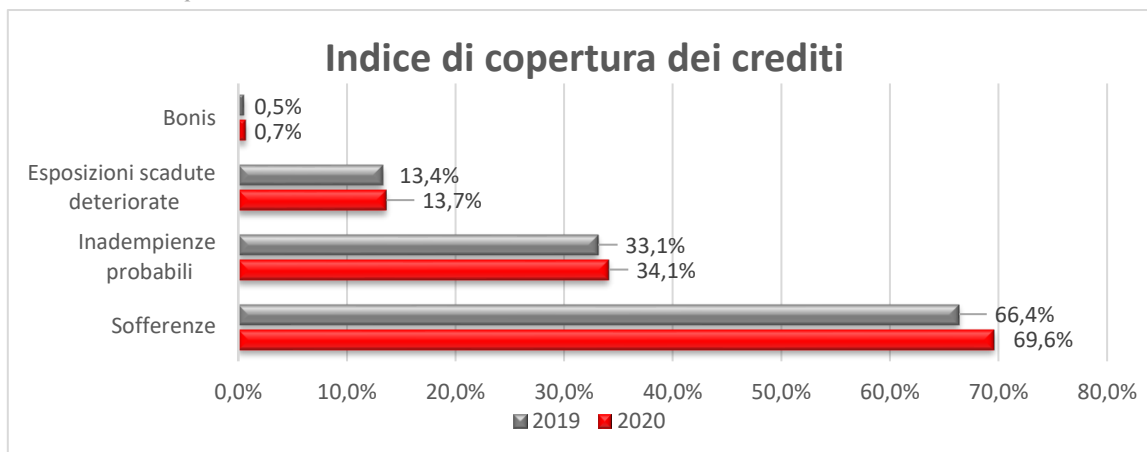
Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura
				31/12/20	31/12/20	31/12/19	31/12/19
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa							
Sofferenze	154.369	107.475		46.894	69,6%	69.404	66,4%
Inadempienze probabili	130.316	44.472		85.844	34,1%	102.160	33,1%
Esposizioni scad-sconf da oltre 90 giorni	12.986	1.773		11.213	13,7%	13.844	13,4%
Altre attività	2.854.577	X	20.398	2.834.179	0,71%	2.647.468	0,5%
TOTALE A.1	3.152.248	153.720	20.398	2.978.130	5,5%	2.832.876	6,7%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Polizze di Capitalizzazione per 1,7 milioni di euro

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 143.951 migliaia di euro, in **calo del 22,4%** rispetto a dicembre 2019, con un “coverage ratio” del 51,6%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 46.894 migliaia di euro, in **calo del 32,4%** rispetto dicembre 2019, con un coverage ratio pari al 69,6% (66,4% a dicembre 2019). Le inadempienze probabili (“unlikely to pay”) si attestano a 85.844 migliaia di euro in **calo del 16,0%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 34,1% (33,1% a dicembre 2019), mentre 11.213 milioni (in **calo del 19,0%** rispetto a dicembre 2019) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 13,7% (13,4% a dicembre 2019).



La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2020 l'ammontare di 4.232.470 migliaia di euro, in crescita del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2020	31/12/2019	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.070.450	2.697.388	373.062	13,8%
Debiti verso clientela	3.064.511	2.685.040	379.471	14,1%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	(6.409)	-51,9%
Raccolta indiretta	1.162.020	1.126.978	35.042	3,1%
Risparmio amministrato	218.719	220.613	(1.894)	-0,9%
Risparmio gestito	943.301	906.365	36.936	4,1%
Totale mezzi amministrati	4.232.470	3.824.366	408.104	10,7%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammonta a 3.070.450 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2019, un incremento pari allo 13,8 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2020 in migliaia di euro

	31/12/2020	31/12/2019	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.070.450	2.697.388	373.062	13,8%
Debiti verso clientela	3.064.511	2.685.040	379.471	14,1%
Titoli in circolazione	5.939	12.348	(6.409)	-51,9%

L'aggregato risulta costituito per il 0,2 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 99,8 per cento dalla componente "Debiti verso clientela".

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
Conti correnti e depositi liberi	2.253.127	1.871.719	20,4%
Depositi vincolati	523.236	514.426	1,7%
Altri debiti	288.147	298.895	-3,6%
Totale	3.064.511	2.685.040	14,1%

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
Obbligazioni	5.939	12.348	-51,9%
Totale	5.939	12.348	-51,9%

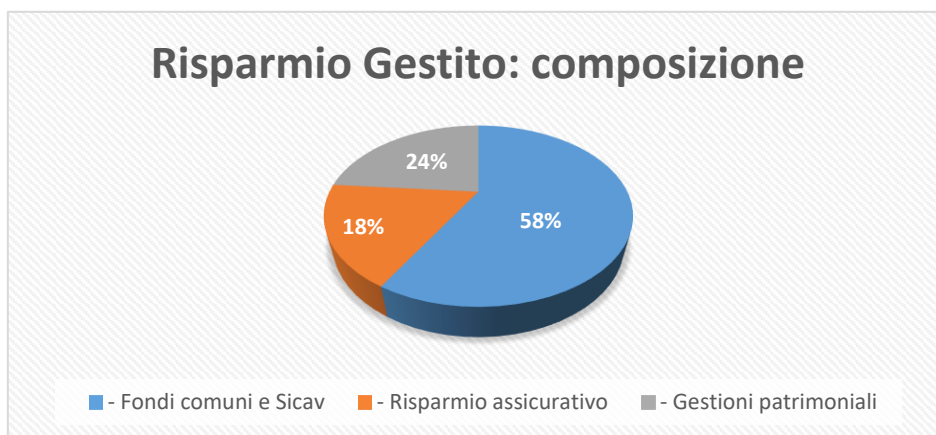
La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2020 ammonta a 1.162.020 migliaia di euro con un incremento dello 3,1 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2020 in migliaia di euro

	31/12/2020	31/12/2019	VAR	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	943.301	906.365	36.936	81,2%	4,1%
- Fondi comuni e Sicav	550.493	546.088	4.405	47,4%	0,8%
- Risparmio assicurativo	169.649	151.327	18.322	14,6%	12,1%
- Gestioni patrimoniali	223.159	208.950	14.209	19,2%	6,8%
Risparmio amministrato	218.719	220.613	(1.894)	18,8%	-0,9%
Totale Raccolta Indiretta	1.162.020	1.126.978	35.042	100,0%	3,1%

Risparmio Gestito: composizione



L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2020, a 943.301 migliaia di euro, in crescita dell'4,1% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2020 l'81,2 per cento della raccolta indiretta complessiva.

L'incremento percentuale maggiore è da attribuire alla componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione che crescono del 12,1 per cento, raggiungendo le 169.649 migliaia di euro mentre i fondi comuni d'investimento e Sicav rimangono sostanzialmente invariati. Per quanto attiene le Gestioni Patrimoniali si registra un incremento rispetto all'anno precedente del 6,8 per cento, pari a 14.209 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2020 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 710.639 migliaia di euro (era sempre debitoria per 1.119.690 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Posizione sull'interbancario	31/12/2020	31/12/2019	Absolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	773.290	118.579	654.711	552,1%
Crediti verso banche	32.554	28.397	4.156	14,6%
Debiti verso banche	(1.516.483)	(1.266.666)	(249.817)	19,7%
POSIZIONE NETTA	(710.639)	(1.119.690)	409.051	-36,5%

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE ammontano a 988,5 milioni di euro.

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad ulteriori due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO-III nel mese di giugno 2020 per 595,4 milioni e nel mese di settembre per 355,67 milioni, oltre alla prima operazione effettuata a dicembre 2019 per 37,43.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di almeno 50 punti base. Le banche che concedono prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento pertinente (benchmark net lending o benchmark outstanding amount) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse.

Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (lending performance) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: special reference period - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021, second reference period - dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021, additional special reference period - dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Per il bilancio al 31 dicembre 2020 gli interessi maturati sulle citate passività ammontano complessivamente a 4,259 milioni di euro. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli “interessi attivi”.

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite – assicurano un costante monitoraggio sull'andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Portafoglio Held to Collect (HTC)

A fine esercizio, il portafoglio HTC ha una consistenza di 801.204 migliaia di euro ed è costituito principalmente da Titoli di Stato e residualmente da obbligazioni Corporate e Abs valutate al costo ammortizzato e al fair value. A tale portafoglio si aggiunge il portafoglio HTC-FV che ammonta a 1.564 migliaia di euro.

Portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS)

A fine esercizio, il portafoglio HTCS ha una consistenza di 127.351 migliaia di euro ed è costituito da Titoli di Stato e obbligazioni corporate valorizzati a fair value.

Portafoglio Held to Sell (HTS)

A fine esercizio, il portafoglio HTS ha una consistenza di 712 migliaia di euro valorizzati a fair value, costituito da Titoli di Stato ed obbligazioni corporate.

Portafoglio Other Comprehensive Income (OCI)

A fine esercizio, il portafoglio OCI ha una consistenza di 17.446 migliaia di euro valorizzati a fair value ed è rappresentato principalmente da quote di OICR. A tale portafoglio si aggiunge un portafoglio di interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento per una consistenza di 19.892 migliaia di euro.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2020. Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito (in migliaia di euro)	Italia
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.293
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.951
b) crediti verso clientela	736.951
Totale	855.244

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio di proprietà complessivo ammonta a 980 milioni di euro: 865 milioni di euro è l'esposizione del portafoglio ‘core’, 45 milioni di euro il portafoglio “private debt”, 51 milioni di euro il portafoglio ‘satellite’, mentre attività finanziarie del portafoglio “OCI” assommano a 19 milioni di euro.

Il portafoglio di proprietà ha raggiunto gli obiettivi pianificati per l'esercizio realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione.

L'esposizione al rischio tasso rimane estremamente contenuta; la duration media del portafoglio è pari 2,297 anni. Per quanto concerne il funding tramite cartolarizzazioni nel mese di aprile è stata perfezionata una nuova, ed ultima, operazione di incremento della cartolarizzazione denominata CIVITAS 3 – RMBS mediante la cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio di finanziamenti in bonis a RMBS. Per quanto concerne il

funding mediante A.BA.CO., nel corso del 2020 molte sono state le novità normative introdotte da BCE e Banca d'Italia che hanno permesso alle banche di aumentare, anche notevolmente, le riserve di liquidità mediante l'utilizzo di questo strumento. Nel corso dell'anno l'aumento delle riserve di liquidità derivante da A.BA.CO. ammonta a 75,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda la liquidità, al 31 dicembre 2020 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.533 milioni di euro, il saldo netto di liquidità complessiva a un mese è pari a 825 milioni di euro ed il rapporto di Liquidity Coverage Ratio rimane significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è costituito esclusivamente dalle aste TLTRO III per 988,5 milioni di Euro.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali sono pari a 85.251 migliaia di euro ed includono 147 migliaia di euro di immobilizzazioni immateriali e 13.446 migliaia di euro dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Di seguito si riporta il dettaglio delle attività materiali:

Attività ad uso funzionale	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Terreni	4.932	4.932	0,0%
Fabbricati	53.914	55.219	-2,4%
Mobili	2.692	3.142	-14,3%
Impianti elettronici	447	468	-4,5%
Totale attività ad uso funzionale	61.985	63.761	-2,8%
Attività detenute a scopo d'investimento			
Terreni	2.670	3.247	-17,8%
Immobili	7.003	7.083	-1,1%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	9.673	10.330	-6,4%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
Fabbricati	11.906	13.737	-13,3%
Altri	1.540	1.613	-4,5%
Totale diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.446	15.350	-12,4%
Totale complessivo	85.104	89.441	-4,8%

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto.

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ammonta a 291.192 migliaia di euro.

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

Il Fondi propri al 31 dicembre 2020 assommano a 303.768 migliaia di euro.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2020	31/12/2019
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	303.768	298.496
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (tier 1)	303.768	298.496
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	303.768	298.496
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	1.979.048	2.146.245
Rischio di mercato e di regolamento	73	54
Rischi operativi	14.870	14.699
Altri Rischi Specifici *	25.265	27.701
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.019.256	2.188.699
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' %		
Common Equity Tier 1 ratio	15,04%	13,64%
Tier 1 ratio	15,04%	13,64%
Total Capital Ratio	15,04%	13,64%

* La voce include tutti gli elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessi

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella

Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, CiviBank ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare i valori "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 31 dicembre 2020, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 303.768 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.019.256 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 282.632 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 1.994.793 milioni.

I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Nella determinazione Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile certificato al 30/06/2020 dai revisori contabili mentre la parte di utile al 31/12/2020 eccedente è stata sterilizzata in quanto non certificata alla data di redazione dei Fondi Propri.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity Tier 1 ratio 15,0%, Tier 1 ratio 15,0% e Total capital ratio 15,0%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono i seguenti: Common Equity ratio 14,2%, Tier 1 ratio 14,2% e Total capital ratio 14,2%.

Si segnala, infine, che in data 6 aprile 2020 Civibank ha ricevuto la comunicazione della "decisione" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dalla segnalazione successiva alla comunicazione della decisione a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Total Capital ratio risulta pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario l'Autorità di Vigilanza ha inoltre rappresentato a un'aspettativa sulla detenzione di risorse aggiuntive pari allo 0,50%.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto	290.640	284.920
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	290.640	284.920
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	13.128	13.576
- Utile del periodo non ammissibile	(4.700)	(2.733)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acqu	(102)	(636)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(147)	(119)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività f	(2.888)	(4.649)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-	-
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(172)	(206)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-	-
- Disposizioni transitorie	21.137	21.920
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolame	303.768	298.496

Il capitale primario di classe 1 si è incrementato, nel periodo, per 5.272 migliaia di euro. La dinamica evidenzia una importante riduzione delle “deduzioni” riferite alle imposte anticipate anche per effetto della trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte ai sensi del l’art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. L'utile d'esercizio pari a 6.783 migliaia di euro non è stato computato negli elementi positivi per la parte eccedente il risultato al 30 giugno 2020.

Dinamica delle attività di rischio ponderate

Dinamica delle attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate al 31/12/2019	2.188.699
Rischio di Credito	(167.197)
Rischi di Mercato e di regolamento	19
Rischi Operativi	171
Altri rischi specifici	(2.436)
Attività di rischio ponderate al 31/12/2020	2.019.256

Nel corso del 2020, le attività ponderate per i rischi di credito hanno registrato un decremento di 167.197 migliaia di euro. La variazione è determinata dal beneficio legato alla modifica dello SME supporting factor che ha permesso una più favorevole ponderazione del rischio di credito ed una diminuzione delle esposizioni in default in un contesto di incremento degli impieghi.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/06 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2020	31/12/2019	Var %
Interessi netti	63.683	60.472	5,3%
Commissioni nette	31.298	32.551	-3,8%
Dividendi	35	160	-78,4%
Risultato dell'attività finanziaria (4)	11.011	13.062	-15,7%
Altri oneri / proventi di gestione (3)	927	584	58,9%
Proventi operativi netti	106.954	106.828	0,1%
Spese per il personale	(40.855)	(41.994)	-2,7%
Altre spese amministrative (1)	(17.211)	(18.330)	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(5.013)	(4.878)	2,8%
di cui per leasing - IFRS 16	(2.110)	(2.074)	1,7%
Oneri operativi	(63.080)	(65.202)	-3,3%
Risultato netto della gestione operativa	43.874	41.626	5,4%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(26.617)	(36.901)	-27,9%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	393	697	-43,7%
Utile (perdite) da partecipazioni	(831)	(79)	946,2%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(6)	(70)	-91,2%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(1.391)	1.926	n.c.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.422	7.199	114,2%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.128)	(2.123)	188,7%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.511)	(2.342)	7,2%
Utile (Perdita) del periodo	6.783	2.733	148,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.728 migliaia di euro nel 2020 e 7.644 migliaia di euro nel 2019). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla "Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(4) Il risultato dell'attività finanziaria corrisponde alla "Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto degli Utili/perdite su crediti, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, e Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Il **marginale di interesse** si attesta a 63.683 migliaia di euro, in crescita del 5,3% rispetto al 31 dicembre 2019; la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2019; importante il contributo al margine di interesse delle operazioni TLTRO (4,3 milioni rispetto ai 2,3 del 2019); in diminuzione del 20,5% quella riferibile alle attività finanziarie, impattate dalla struttura dei tassi di interesse ai minimi storici.

Le **commissioni nette** sono pari a 31.298 migliaia di euro ed hanno evidenziato una flessione contenuta (-3,8%), nonostante la severa limitazione degli scambi economici sia nella fase di lock-down che a seguito delle restrizioni all'attività economica legata al diffondersi della pandemia.

In dettaglio, si registra una diminuzione del 2,7% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,5% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra tuttavia un incremento dell'1% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli.

I **dividendi e proventi simili** si attestano a 35 migliaia rispetto ai 160 migliaia dell'esercizio 2019.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, è positivo per 11.011 migliaia di euro, in calo del 15,7% rispetto all'anno precedente.

In particolare gli utili netti da realizzo di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli) sono pari a 11.326 migliaia; positive per 1.117 migliaia le attività di negoziazione. Negative per 1.432 migliaia le valutazioni delle attività obbligatoriamente valutate al fair value.

I **proventi operativi netti** sono pari a 106.954 migliaia di euro in crescita dello 0,1% rispetto ai 106.828 migliaia di euro del 31 dicembre 2019.

Gli **oneri operativi** totalizzano 63.080 migliaia di euro. Le spese per il personale, pur includendo i costi relativi al rinnovo del contratto nazionale di categoria, ammontano a 40.855 migliaia di euro, in calo del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2019; le altre spese amministrative si attestano a 17.211 migliaia di euro, in calo del 6,1% rispetto al 2019 nonostante i costi dovuti all'emergenza Covid-19, grazie ai risparmi derivanti dai continui interventi di ottimizzazione della base costi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 5,0 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente, anche per effetto della svalutazione operata su alcune attività materiali.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** sono pari 26.617 migliaia di euro e includono 6.700 migliaia di euro riferibili all'aggiornamento delle ipotesi macroeconomiche connesse al calcolo delle rettifiche su crediti bonis secondo il principio IFRS 9; il coverage complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 51,6%.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** sono positive per 393 migliaia di euro, riferiti a valutazione di titoli HTC e HTC's.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano un saldo negativo di 1.391 migliaia di euro e sono riferiti principalmente ad accantonamenti per rischi legali.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 15.422 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 6.128 migliaia di euro.

I tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 2.511 migliaia di euro (3.700 migliaia al lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 6.783 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività Finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (+13.892 migliaia di euro); la variazione è determinata prevalentemente dal rimborso di un certificato di capitalizzazione avente scadenza 15/12/2020;
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+20.982 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla vendita di titoli di stato e titoli di debito;
- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-22.892 migliaia di euro); la variazione è dovuta all'aumento degli impieghi verso la clientela compensata in piccola parte da vendita dei titoli valutati al costo ammortizzato;
- b) Altre Attività (-2.783 migliaia di euro); la variazione è determinata in gran parte dal credito iva chiesto a rimborso e da commissioni attive da ricevere;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+621.159 migliaia di euro); la variazione è determinata dall'incremento della raccolta diretta verso la clientela, operazione in pct passivi e dall'aumento dei depositi verso banche centrali;
- d) Altre Passività (-10.627 migliaia di euro); la variazione è determinata in gran parte dai bonifici Sepa da regolare e da operazioni di cartolarizzazione.

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi). Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

La partecipata è stata oggetto di valutazione sulla base (i) dell'Help Line inertial business plan – ebitda fornito dalla società e (ii) integrato con la proiezione lineare degli ultimi dati disponibili per quanto riguarda le altre componenti economiche. Il modello valutativo utilizzato ha determinato una rettifica di valore (perdita considerata durevole) della partecipata per 831 migliaia di euro.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio di autoveicoli a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti Treviso, Ronchi dei Legionari erano entrambe gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

CiviESCO SRL

CiviESCO è una Energy Service Company interamente controllata da Civibank che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. È attiva nella raccolta e analisi dei consumi energetici fornendo consulenza per le pratiche di riconoscimento CAR (cogenerazione alto rendimento) e SEU (sistemi efficienti di utenza) e TEE (gestione dei certificati bianchi). Opera inoltre nell'offerta di soluzioni tecniche funzionali al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici adottando criteri di sostenibilità economica. Al 31 dicembre 2020 la partecipata ha evidenziato un utile netto (Ias-ifs) pari a 330 migliaia di euro.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di Banca di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione

del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model*, il piano strategico ed il piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di Risk Management e della Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dalla stessa normativa. Il Recovery Plan o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincratica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP", Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base) e con l'aggiunta del rischio immobiliare, del rischio privacy da considerarsi una fattispecie del rischio operativo e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità. Da evidenziare come il 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia del 21 aprile 2020, ha previsto, rispetto la versione precedente, un ampliamento dell'elenco dei rischi contenuto nell'Allegato A. Al riguardo, si evidenzia come CiviBank avesse già presente nella mappa aziendale dei rischi, alcune "nuove" tipologie di rischio incluse nell'aggiornamento di cui sopra, ad eccezione del rischio di condotta (che rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente), che era considerato nell'ambito del rischio operativo e del rischio reputazionale.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito. Nel corso del 2020 l'attività creditizia è stata influenzata dallo stato di emergenza COVID-19 (fase di *lockdown*, seguita da una fase di riapertura delle attività produttive e commerciali e al ripristino della mobilità delle persone nei mesi estivi e da una fase alternata di chiusure/riaperture localizzate nelle diverse Regioni nella parte finale dell'anno considerata la seconda ondata di pandemia) e dagli effetti economico-sociali che lo stesso ha prodotto. Al fine di dare attuazione alle diverse misure di sostegno finanziario definite a livello governativo indirizzate a famiglie e imprese, in primis moratorie sul credito (comprese l'attivazione delle proroghe a fronte delle scadenze) ed erogazione di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, secondo i provvedimenti contenuti nei Decreti Legge "Cura Italia" e "Liquidità" e successivi, la Banca ha emanato specifiche disposizioni operative interne, approvate dal Consiglio di Amministrazione, insieme ad un processo operativo dedicato con coinvolgimento delle filiali supportate dalle strutture di sede (Direzione Crediti con la collaborazione di una *task force* a supporto).

Sul fronte del rischio di credito, la Banca ha rafforzato il processo di monitoraggio, al fine anche di tenere in stretta considerazione le indicazioni fornite dalle principali Autorità europee (Autorità banca Europea e BCE) e dallo IASB.

In relazione ai criteri di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 2 dei crediti verso la clientela in bonis, così come inclusi nella Policy IFRS 9 della Banca, è stata definita un'integrazione al processo in essere, funzionale a garantire, nel contesto attuale e in un'ottica di temporaneità, che il trasferimento di un'esposizione a Stage 2 sia frutto di un significativo incremento del rischio di credito «strutturale» della controparte e non sia esclusivamente legato a tensioni di liquidità e a criticità a breve termine strettamente riconducibili alla diffusione dell'epidemia COVID-19, come suggerito dalle diverse Autorità europee.

Al fine di mitigare pertanto gli effetti del deterioramento del portafoglio riconducibile all'emergenza COVID-19, la Banca ha introdotto un processo di “conferma” del significativo deterioramento (ai fini della classificazione in Stage 2 del rapporto di affidamento) con analisi posizione per posizione da parte dei gestori della filiale, con acquisizione anche di informazioni qualitative ai fini di valutare l'andamento anche in ottica prospettiva e con convalida di primo livello da parte della Funzione Monitoraggio Crediti e di secondo livello da parte del *Risk Management*, su un perimetro di controparti predefinito.

In questo ambito, si evidenzia come l'incidenza dell'esposizione lorda classificata in Stage 2 è rimasta al 30 dicembre 2020 pressoché sui livelli di fine 2019, mentre i principali effetti economici si rilevano sul portafoglio dei crediti *performing* in seguito all'inclusione del peggiorato scenario macroeconomico nei modelli di calcolo delle rettifiche di valore collettive, come previsto dal principio contabile IFRS 9 (aggiornamento delle *forward looking information*). Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti in bonis, la Banca ha valutato anche l'adozione di *management overlays* ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per tenere in considerazione dell'andamento di specifici settori economici in questo particolare contesto legato al COVID-19: è stato introdotto un incremento dell'accantonamento per le controparti in bonis per i settori «Servizi alloggio e ristorazione», «Immobiliare collegato al turismo-ristorazione» e «Commercio all'ingrosso e al dettaglio», considerati i settori tra i più colpiti dalla pandemia e con le prospettive di recupero post COVID-19 più basse, almeno in questa prima parte del 2021.

Nonostante il cambio significativo di contesto esterno e l'impatto di fattori di rallentamento riferiti alle attività di recupero (quali ad esempio limitata operatività dell'attività dei Tribunali), la Banca ha continuando anche nel 2020 nell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati, così come definito nell'aggiornamento del Piano pluriennale 2020-2022 inviato nel mese di giugno 2022 all'Autorità di Vigilanza ed elaborato in continuità con la strategia seguita nei due esercizi precedenti, incentrata in larga misura sulle attività di recupero attraverso la gestione interna e in caso di opportunità, anche attraverso operazioni *multi-originator* di cessione di sofferenze assistite da GACS.

Tutti gli obiettivi fissati per l'anno 2020, così come per i precedenti esercizi 2018 e 2019, sono stati raggiunti ed ampiamente superati, in coerenza con la strategia definita e riflessi in una diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPL ratio lordo) di 13,1 punti percentuali rispetto il dato di fine 2017 (dal 22,5% al 31 dicembre 2017 al 9,4% al 31 dicembre 2020) e di 3 punti percentuali rispetto il dato di fine 2019, unito ad un aumento della copertura di ogni classe di credito deteriorato (esposizioni scadute oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Si deve altresì evidenziare come alcuni indicatori connessi al rischio di credito non hanno riflesso tutti gli effetti negativi dello scenario COVID-19. Nel 2020 e in questa prima parte del 2021, i provvedimenti legislativi sulle moratorie e gli interventi a sostegno dei redditi delle famiglie e della continuità aziendale delle imprese hanno avuto l'effetto di contenere, anche in misura significativa, il flusso di nuovi crediti deteriorati. In assenza del prolungamento degli interventi di sostegno verso la clientela e di una ripresa economica, la Banca prevede un deterioramento del portafoglio crediti, con flussi di nuovi crediti deteriorati su livelli superiori rispetto il 2020, anche in considerazione degli impatti dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova definizione di “*default*”, così come definita dall'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e in coerenza con le Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2016/07) e con il Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 del 19 ottobre 2017.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici rimane all'interno dei limiti operativi definiti dal Regolamento interno specifico in termini di capitale interno, calcolato secondo l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013

“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e per la misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale, secondo l’applicazione della metodologia proposta in sede ABI.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L’attuale composizione dell’attivo comporta un’esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche, classificati *Hold to collect* per circa l’82,9% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L’esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d’anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando una diminuzione rispetto l’esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza, dovrebbe essere portata in deduzione del Capitale primario di Classe 1 solo per la quota afferente ai titoli classificati HTCS (*Hold to collect and sell*). Al riguardo, questo fattore di rischio è mitigato dalla dimensione stessa del portafoglio HTCS della Banca e dall’adesione da parte della Banca di Cividale al trattamento temporaneo che dà facoltà agli enti di escludere dal calcolo degli elementi del Capitale primario di classe 1 i profitti e le perdite non realizzate, misurati al valore equo, rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per il periodo transitorio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 (art. 468 Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento (EU) 2020/873 del 24 giugno 2020). La *duration* media del portafoglio titoli della Banca è diminuita rispetto fine 2019, dai 2,77 anni ai 2,44 anni del 31 dicembre 2020.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico, Rischio legale e Rischio privacy)

Il rischio operativo è connaturato all’attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. All’interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, e il rischio *privacy*.

L’esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell’anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all’entità delle perdite operative rilevate.

Rischio informatico

È il rischio di perdite correnti o potenziali dovute all’inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l’integrità, l’accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

L’esposizione della Banca al rischio informatico è valutata mediante un’attività periodica di norma annuale di c.d. “*risk-self-assessment*” finalizzata a determinare le probabilità di accadimento e l’impatto dei possibili eventi di rischio, il rischio residuo, ovvero il rischio cui la banca è esposta una volta applicati i controlli e le misure di mitigazione in essere da tutti i soggetti coinvolti nell’erogazione e gestione dei servizi.

Nell’intento di aumentare la sicurezza dei pagamenti, la Direttiva (UE) 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (PSD2) dispone, inoltre, che i prestatori di servizi di pagamento (PSP) siano tenuti a fornire all’Autorità di Vigilanza su base annua o a intervalli più ravvicinati, una valutazione aggiornata ed approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento che essi prestano, nonché dell’adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontare tali rischi. La Circolare 285/2013 di Banca d’Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4 «Il sistema informativo», Sezione VII «Principi organizzativi relativi a specifiche attività o profili di rischio») stabilisce che una Relazione sulle risultanze di tale analisi dei rischi sia trasmessa entro il 30 aprile di ogni anno. Il risultato della prima analisi dei rischi condotta da Banca di Cividale sull’esercizio 2019 ha evidenziato una valutazione di rischio residuo associato per Asset IT del perimetro di servizi di pagamento PSD2 di livello «Medio-Basso» ed una valutazione di rischio residuo per i rischi operativi di livello «Basso».

Con riferimento all’esercizio 2020 non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un’interruzione dell’attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti. La Banca ha attivato tutte le misure e i presidi necessari

Rischio di tasso di interesse

È il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su un livello medio nel corso dell'anno, registrando una variazione negativa del valore economico in condizioni ordinarie, calcolata sulla base del metodo semplificato definito dalle nuove disposizioni di vigilanza (32° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia) su importi simili rispetto il dato al 31/12/2019.

Rischio di liquidità

Nel corso del 2020, l'obiettivo strategico di perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi verso la clientela e la raccolta diretta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati, è stato raggiunto. La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati e gli stessi obiettivi annuali definiti nel Piano di *funding* sono stati raggiunti: al 31 dicembre 2020 gli indici regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati come metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano molto al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine. Al riguardo, le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2020 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca (quali ad esempio le garanzie) risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli medio - bassi.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico e di business

Il grado di esposizione al rischio strategico rimane di entità medio - alta anche per il 2020, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare ai fattori esterni di contesto di mercato e regolamentare in cui opera la Banca e presenti anche negli anni precedenti. Al riguardo, la redditività delle banche dell'area dell'euro continua a risentire dal permanere di bassi tassi di interesse, dalla concorrenza del settore bancario e non bancario (nuovi operatori fintech) e costi di compliance che tendono ad aumentare. In aggiunta, i progressi della tecnologia spostano la frontiera dell'efficienza e rendono necessari consistenti investimenti per rispondere anche alle nuove esigenze della clientela. La diffusione della pandemia COVID-19 introduce inoltre un livello di maggiore incertezza e di complessità sugli scenari futuri, con una particolare attenzione che deve essere posta sull'evoluzione del rischio di credito e i potenziali maggiori accantonamenti con impatto sul conto economico. Pertanto, rimane alta l'attenzione, anche da parte della Vigilanza, con riguardo la sostenibilità dei modelli imprenditoriali e il livello di redditività degli stessi istituti di credito.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è rimasta costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

E' il rischio collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione di cessione multi-origination di sofferenze assistite da GACS.

Rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

In considerazione degli obiettivi di riduzione dello stock di NPL definiti nei Piani operativi di riduzione dei crediti deteriorati, la Banca ha aderito: 1) all'operazione multi-originator di cessione tramite cartolarizzazione denominata "POP NPLs 2019", assistita da GACS, strutturata da Lugi Luzzatti S.c.p.A., perfezionatasi in data 10 dicembre 2019; la derecognition dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 17 febbraio 2020 e, successivamente, in data 27 aprile 2020 è stata emessa la garanzia statale sulle Note Senior; 2) all'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2020", strutturata da Lugi Luzzatti S.c.p.A., perfezionatasi in data 4 dicembre 2020; in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di GACS, mentre la derecognition dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 10 marzo 2021.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è dotata di una "Policy in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati", nonché di un documento interno denominato "Linee guida del processo di riconoscimento dell'SRT e asseverazione del mantenimento dell'SRT" in cui viene descritto in sintesi, per ogni fase dell'operazione (di strutturazione, di chiusura, di monitoraggio periodico), il processo "operativo" da seguire già presente in parte anche nella stessa Policy (dai report periodici che la Funzione originatrice invia alle altre Funzioni preposte, alla verifica dei presupposti per la cancellazione contabile dei crediti ceduti e del relativo mantenimento nel continuo dell'SRT da attivare da parte del Risk Management, ecc.).

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene sui livelli stabili rispetto l'esercizio precedente e mediamente di entità medio bassa.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato su un valore ritenuto adeguato a livello aziendale e ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Secondo le disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il presidio di conformità della Compliance è esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, tuttavia declinato differentemente fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio. L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria.

I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d'interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato (la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro e la normativa fiscale). Diversamente il presidio sulla privacy, con l'entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018), è ora attribuito al Data Protection Officer, nominato nell'ambito della Compliance.

Rischio di privacy

Pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, il "rischio privacy" è stato considerato da Banca di Cividale in termini generali quale mancata adozione da parte della Banca di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati delle persone fisiche è effettuato conformemente al regolamento. Tuttavia, con riferimento allo specifico processo di Data Protection Impact Assessment, il rischio Privacy è considerato quale la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la

riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche.

Il rischio privacy è da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico; esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- ✓ una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di sicurezza, in "conformità" al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati;
- ✓ una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell'azienda connessa all'inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;
- ✓ una di natura economica, consistente nell'applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell'Autorità Garante, in caso d'inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall'interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

A presidio di questa tipologia di rischio l'azienda ha adottato diverse misure tra le quali la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer") allocato presso la Funzione Compliance, ritenendo maggiormente efficace ed efficiente affidare tale ruolo ad una risorsa interna della Compliance, che utilizza un approccio risk based nello svolgimento della propria attività. Il DPO oltre a garantire nel continuo consulenza in materia di protezione dei dati a tutte le strutture aziendali, assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività a favore degli organi aziendali predisponendo una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, degli eventuali punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuoverli.

Rischio di riciclaggio

Il rischio riciclaggio è il rischio di essere coinvolti nell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero.

A presidio di questa tipologia di rischio la normativa prevede un sistema articolato di presidi che comprendono tra l'altro le procedure di adeguata verifica e una specifica funzione aziendale il cui compito è assicurare che l'operatività della Banca sia conforme nel continuo alle direttive di legge e di Vigilanza. Tale compito è attribuito alla Funzione Antiriciclaggio, che svolge anche l'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette a supporto del relativo delegato aziendale.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportuni Regolamenti interni e politiche aziendali, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'**Informativa al pubblico da parte degli Enti** (Terzo Pilastro), le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annuale. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

1 Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l’elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l’operato, valutandone l’adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca ha istituito, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk management*); iii) di revisione interna (*Auditing*). Le prime due funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la revisione interna ai controlli di terzo livello. Tra le funzioni aziendali di controllo fa parte inoltre anche la Funzione antiriciclaggio. L’indipendenza delle funzioni è assicurata a tali funzioni, in quanto le stesse dispongono dell’autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e sono collocate in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme, e di revisione interna sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica.

In sintesi, il sistema dei controlli interni della Banca ricomprende, i seguenti tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l’attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e di conformità (*Compliance*) e di antiriciclaggio. Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- ✓ Controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna svolta dalla Funzione Auditing volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d’Italia, ISVAP e CONSOB

Nel Documento Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime.

Gli Amministratori di Banca di Cividale, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. In tale ambito si evidenzia che l’attività della Banca è focalizzata sull’implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale 2019-2022 esteso nel corrente mese di marzo al 2023.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l’informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell’utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell’ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l’andamento dell’economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all’andamento ed alle prospettive dell’economia e della finanza nel nostro

Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari. A fine esercizio sono stati effettuati i test di impairment previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Sono stati effettuati specifici test in merito all'iscrizione delle Attività fiscali anticipate. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito alla funzione Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance Antiriciclaggio, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

La funzione Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge con il supporto degli addetti l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 5 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato uno specifico Modello organizzativo. Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2020, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <https://www.civibank.it/civibank/corporate-governance/procedura-parti-correlate>

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2020.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2020 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2020 la ripresa rimane fragile e incerta a causa dell'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale contro il COVID-19 appena iniziata. A fine 2020 molti paesi sono stati costretti a reintrodurre misure di contenimento che rimarranno in vigore almeno per i primi mesi del 2021. Il rischio di mutazioni virali aumenta e le molte vittime causate dalla pandemia ha amplificato i rischi legati all'accumulo di debito. Le Autorità dovranno cercare di controllare l'epidemia garantendo una distribuzione rapida del vaccino e continuare a sostenere la ripresa economica con misure di stimolo.

Il sistema bancario italiano sta aumentando in misura significativa i finanziamenti al settore produttivo, in seguito alla crisi di liquidità, dovuta alla pandemia, che ha colpito le imprese italiane.

Con la ripresa del ciclo economico, il prossimo biennio potrà essere caratterizzato da un aumento della richiesta di mutui e dei prestiti alle famiglie, sostenute fino ad oggi da moratorie.

Nei prossimi mesi la raccolta continuerà ad aumentare vista l'elevata incertezza; le imprese e le famiglie aumenteranno la loro liquidità, sia per precauzione che per una maggiore propensione al risparmio orientato a forme di investimento liquide e a basso rischio. Successivamente, un miglioramento della pandemia e dell'economia globale, dovrebbe portare ad una riduzione dei depositi in conto corrente, per una maggiore propensione al consumo e anche in seguito ad una minore avversione al rischio delle famiglie che si orienteranno verso forme di investimento più remunerate.

La BCE ha introdotto ulteriori misure a dicembre 2020 e non sono previste sostanziali variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel prossimo triennio. Il margine d'interesse complessivo continuerà ad essere sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE, grazie alle condizioni più favorevoli sulle TLTROIII estese fino a giugno 2022 e alle aste aggiuntive che saranno condotte nel 2021. Minore potrebbe essere il contributo al margine d'interesse proveniente dalla redditività del portafoglio titoli legati a rendimenti governativi.

Nonostante le misure straordinarie introdotte per sostenere la solvibilità di famiglie e imprese abbiano consentito nel 2020 di limitare l'aumento dei tassi di default, nel 2021 è probabile un incremento della rischiosità a causa del progressivo esaurirsi degli effetti delle misure straordinarie e per il ritardo nella formazione dei crediti deteriorati.

Anche nel 2021 la Banca continuerà a beneficiare delle importanti misure straordinarie di politica monetaria della BCE con eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III.

La Banca continua ad essere attiva con molteplici misure per fronteggiare la situazione che, unitamente e agli sforzi messi in campo dai Governi e dalle Banche Centrali, sono volte a cercare di ridurre, per quanto possibile, gli effetti connessi alla pandemia.

Nonostante lo scenario, la Banca si concentrerà nella realizzazione sulle iniziative caratterizzanti il Piano Strategico il aggiornato al 2023 nel corrente mese di marzo. L'aggiornamento del documento di pianificazione prevede lo sviluppo sulla base di cinque pilastri (pillar). Nel dettaglio (i) crescita dimensionale, (ii) sviluppo del margine di servizi, (iii) ottimizzazione della gestione del credito, (iv) gestione innovativa dell'Area Finanza e (v) sviluppo di una macchina efficiente, favorita dalla trasformazione digitale.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio**Signori Soci,**

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A., la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio. Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	4.961.060.449	
Passività		4.669.868.733
Capitale sociale		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione		167.021.562
Riserve		68.267.154
Riserve da valutazione		865.141
Azioni Proprie		(2.658.396)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	4.954.277.449	
Utile d'esercizio	6.783.000	

Si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di destinazione dell'utile, tenuto conto delle raccomandazioni della Banca d'Italia che del 16 dicembre 2020 che invita le banche italiane meno significative (i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due); (ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021; (iii) di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile; ha deciso di destinare l'utile 2020 integralmente a riserva.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2020	31/12/2019
Alla riserva legale	678.300	273.300
Alla riserva statutaria	6.104.700	2.459.700
Utile d'esercizio	6.783.000	2.733.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2020	Destinazione utile	Saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562		167.021.562
Riserve	68.267.154	6.783.000	75.050.154
Riserve da valutazione	865.141		865.141
Azioni Proprie	(2.658.396)		(2.658.396)

Cividale del Friuli, 10 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2020, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi dott. Gianluca Pico e dott. Massimo Miani.

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2020. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di Revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori.

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)

La rapida diffusione del Coronavirus è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni. L'epidemia partita dalla Cina si è diffusa rapidamente anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, costringendo i vari Governi a porre in essere misure atte a contenere il rischio di contagio.

Fin dal primo giorno dell'emergenza CiviBank ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutti i protocolli di sicurezza indicati nei diversi decreti e ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute. Sono state assunte decisioni importanti in tempi rapidi, tra cui la turnazione degli addetti allo sportello, il ricorso diffuso allo smart-working dei Dipendenti e dei Clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca.

Allo stesso tempo sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i Clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità on-line.

In vista della scadenza di fine settembre fissata dall'Autorità Bancaria Europea, data entro la quale i debitori avrebbero dovuto chiedere un'estensione del periodo di sospensione a fronte del rallentamento economico causato dal COVID-19, CiviBank coerentemente alle linee guida emanate dall'Autorità ha operato di propria iniziativa una proroga delle moratorie a tutti i clienti che già ne beneficiavano, dando loro la facoltà di rifiutare

tale misura qualora fossero stati nelle condizioni di rispettare il regolare piano di ammortamento dei mutui e dei prestiti. Con la proroga deliberata ad agosto del 2020 dal Consiglio di Amministrazione, ha fissato il termine delle sospensioni al 30/06/2021 per il ramo imprese e al 30/09/2021 per i consumatori, anticipando di qualche mese le misure legislative emanate a fine anno, rimanendo sempre all'interno dei perimetri regolamentari previsto dall'Autorità Bancaria Europea.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Piano Strategico 2019-2022

Nel mese di marzo è stato approvato l'aggiornamento del piano industriale 2019-2022. La mission del Piano Strategico sarà "Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici del Triveneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera". Il Piano Strategico prevede, per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di crescita, anche un'operazione di rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 60 milioni di euro, oltre ad una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti che potrà trovare una più compiuta attuazione una volta terminata l'attuale fase di "emergenza sanitaria".

Cessione crediti no performing

Nel mese di dicembre è stata perfezionata un'operazione di cessione di crediti non-performing (NPL) nel contesto dell'Operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata POP NPLs 2020 assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. "GACS") che ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (derecognition). L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio sofferenze per un valore complessivo (GBV al 31 dicembre 2019) di 37,5 milioni di euro.

In aggiunta a quanto indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2021. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori, che indica la nomina del nuovo Direttore Generale, l'approvazione del nuovo Organigramma, l'attuazione del nuovo Programma di emissione di cambiali finanziarie nonché l'aggiornamento linee guida piano strategico con estensione al 2023.

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni".

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza. Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

Informazioni sull'attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2020.

Denuncia ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non è pervenuta alcuna denuncia.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Invitiamo la Banca a proseguire nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti tecnologici e di mercato.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del "*Risk Appetite Framework* (RAF)".

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate. Si evidenzia l'autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All'interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite. È in corso l'adeguamento del modello organizzativo alla nuova struttura dei processi ed all'ampliamento della responsabilità amministrativa degli enti a nuove fattispecie di reato.

Società di Revisione

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2020.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Contenzioso fiscale

Si evidenzia che, vedasi nota integrativa parte E) sezione 5) "Informazioni di natura qualitativa" "Contenzioso fiscale", a partire dal 2018 sono stati notificati degli atti di accertamento conseguenti alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni hanno per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili.

La Banca ha impugnato, di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, gli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2013 con riferimento alle rettifiche di valore sui crediti ritenute indeducibili dall'autorità tributaria ai sensi, rispettivamente, del combinato disposto degli artt. 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del TUIR; impugnerà anche gli avvisi di accertamento per gli esercizi 2014 e per l'esercizio 2015 entro i termini previsti dalla legge. Sempre con riferimento alle rettifiche di valore sui crediti ritenute indeducibili dall'autorità tributaria ai sensi, rispettivamente, del combinato disposto degli artt. 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del TUIR.

La prima udienza per la discussione dei ricorsi pendenti davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste si è tenuta, dopo diversi rinvii conseguenti all'emergenza sanitaria, il giorno 9 marzo 2021. Alla data odierna non è ancora stato depositato il dispositivo.

La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati ritiene di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi e di conseguenza ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria competente. Gli Amministratori ritengono che il rischio di soccombenza nel contenzioso che si è instaurato con l'Agenzia delle Entrate, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2019 per quanto riguarda il petitum disponendo il solo accantonamento della stima delle spese legali.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, nel corso del 2019

il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.C.ar.L." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 (e depositato in data 5 marzo 2019) e motivazione depositata in data 27 maggio 2019. Il Pubblico Ministero non ha proposto appello, svolto invece da una parte. A seguito di tale sentenza assolutoria nei confronti di CiviBank (per la quale residua comunque la valutazione sull'eventuale prosecuzione come parte civile) si conferma ad oggi ulteriormente la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2001.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva).

Pende davanti al Tribunale delle Imprese di Trieste, in primo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori e sindaci della Banca nonché di ex amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l., per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

Nel corso del 2020 si sono tenute diverse udienze ad esito delle quali è sorta una proposta conciliativa per rinuncia agli atti e alle azioni relativamente alla intera vicenda storica che ha dato origine al contenzioso, a spese compensate a fronte della quale, tuttavia, non sono emersi elementi tali da indurre a valutare un cambio di strategia difensiva consistente nella prosecuzione della causa.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca di Cividale Scpa. Al riguardo, esaminate sia l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto.

Cividale del Friuli, 26 marzo 2021

Il Collegio Sindacale
(Pompeo Boscolo)
(Gianluca Pico)
(Massimo Miani)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Cividale S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €3.773,1 milioni e rappresentano il 76,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €22,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Cividale S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte nostra.

Trieste, 25 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	773.289.953	118.578.707
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.684.830	35.660.316
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	939.862	1.023.090
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.744.968	34.637.226
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.242.810	167.106.952
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152.393	3.802.116.099
	a) crediti verso banche	37.051.431	46.915.906
	b) crediti verso clientela	3.773.100.962	3.755.200.193
70	Partecipazioni	2.359.063	3.190.063
80	Attività materiali	85.103.514	89.441.346
90	Attività immateriali	146.972	119.461
100	Attività fiscali	62.173.767	71.246.730
	a) correnti	3.740.361	4.680.007
	b) anticipate	58.433.406	66.566.723
120	Altre attività	58.907.147	50.380.149
Totale dell'attivo		4.961.060.449	4.337.839.823

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.600.793.547	3.979.634.273
	a) debiti verso banche	1.107.629.138	717.882.636
	b) debiti verso la clientela	3.487.225.471	3.249.403.511
	c) titoli in circolazione	5.938.938	12.348.126
20	Passività finanziarie di negoziazione	62.635	125.375
60	Passività fiscali	1.710.057	2.379.131
	a) correnti	974.367	1.764.818
	b) differite	735.690	614.313
80	Altre passività	59.554.309	62.471.014
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.776.261	4.989.810
100	Fondi per rischi e oneri:	3.971.924	3.320.360
	a) impegni e garanzie rilasciate	780.131	556.296
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.191.793	2.764.064
110	Riserve da valutazione	865.141	842.469
140	Riserve	68.267.154	65.534.154
150	Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	167.021.562
160	Capitale	50.913.255	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(2.658.396)	(2.124.581)
180	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.783.000	2.733.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.961.060.449	4.337.839.823

Conto Economico

Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	79.946.124	78.318.419
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	79.433.117	77.834.441
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(16.262.790)	(17.846.125)
30 Margine di interesse	63.683.334	60.472.294
40 Commissioni attive	36.052.372	38.039.032
50 Commissioni passive	(4.754.327)	(5.488.483)
60 Commissioni nette	31.298.045	32.550.549
70 Dividendi e proventi simili	34.511	159.666
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.117.058	275.501
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.622.309	1.669.939
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.612.770	361.692
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.004.882	1.295.989
c) passività finanziarie	4.657	12.258
110 con impatto a conto economico	(1.431.922)	62.374
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.431.922)	62.374
120 Margine di intermediazione	102.323.335	95.190.323
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(22.475.336)	(25.089.348)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.542.422)	(25.459.794)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.086	370.446
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(45.446)	(60.797)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	79.802.553	70.040.178
160 Spese amministrative:	(69.494.661)	(71.420.215)
a) spese per il personale	(40.855.357)	(41.993.643)
b) altre spese amministrative	(28.639.304)	(29.426.572)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.390.925)	1.926.478
a) impegni e garanzie rilasciate	(223.835)	824.810
b) altri accantonamenti netti	(1.167.090)	1.101.668
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(4.954.378)	(4.815.410)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.865)	(62.901)
200 Altri oneri/proventi di gestione	8.655.208	8.227.882
210 Costi operativi	(67.243.621)	(66.144.166)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(831.000)	(79.427)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.205)	(70.465)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.721.727	3.746.120
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.938.727)	(1.013.120)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.783.000	2.733.000
300 Utile (Perdita) del periodo	6.783.000	2.733.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	6.783.000	2.733.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(352.521)	8.725.743
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(21.600)	(169.662)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	396.792	476.643
150 Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.671	9.032.725
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	6.805.671	11.765.725

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2020

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
a) di utili	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	842.469	-	842.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.672	865.141
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.124.581)	-	(2.124.581)	-	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	-	(2.658.396)
Utile (Perdita) di esercizio	2.733.000	-	2.733.000	(2.733.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.783.000	6.783.000
Patrimonio netto	284.919.859	-	284.919.859	-	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	6.805.672	291.191.716

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2019

Anno 2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 30/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
a) di utili	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	9.495.588	-	9.495.588	-	-	(17.685.844)	-	-	-	-	-	-	9.032.725	842.469
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.260.357)	-	(1.260.357)	-	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	-	(2.124.581)
Utile (Perdita) di esercizio	2.043.000	-	2.043.000	(2.043.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.733.000	2.733.000
Patrimonio netto	274.018.358	-	274.018.358	-	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	11.765.725	284.919.859

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2020	31/12/2019
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	35.557.169	33.090.770
- interessi attivi incassati (+)	80.062.936	80.602.368
- interessi passivi pagati (-)	(14.674.658)	(17.846.125)
- dividendi e proventi simili	34.511	159.666
- commissioni nette (+/-)	32.935.635	33.989.072
- spese per il personale	(42.289.324)	(41.986.191)
- altri costi (-)	(30.631.047)	(30.118.430)
- altri ricavi (+)	10.020.380	8.134.328
- imposte e tasse (-)	98.735	156.081
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	9.281.592	(400.102.908)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.228	(722.615)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	13.892.258	(5.227.281)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.981.998	160.926.381
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.892.012)	(545.119.293)
- altre attività	(2.783.881)	(9.960.100)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	610.406.301	456.128.651
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	621.159.274	471.850.896
- passività finanziarie di negoziazione	(125.375)	(167.610)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(10.627.598)	(15.554.635)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	655.245.061	89.116.513
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	-	579.428
- vendite di partecipazioni	-	579.428
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da: (-)	-	-
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	-	-
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-	579.428
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(533.815)	(864.224)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(533.815)	(864.224)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	654.711.246	88.831.717
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	118.578.707	29.746.990
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	654.711.246	88.831.717
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D +/-F	773.289.953	118.578.707

NOTA INTEGRATIVA**Parte A – POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio della Banca di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2020, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017 e del 30 novembre 2018.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020.

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale negli IFRS	Marzo 2018	1° gennaio 2020 (*)	29 novembre 2019 (UE) 2019/2075 - 6 dic 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019 (UE) 2019/2104 - 10 dic 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020 (UE) 2020/34 - 16 gen 2020
Definizione di un'attività aziendale (modifiche all'IFRS 3)	Ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020 (UE) 2020/551 - 22 apr 2020
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	Maggio 2020	1° giugno 2020 (**)	9 ottobre 2020 (UE) 2020/1434 - 12 ott 2020

(*) Il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* è stato pubblicato il 23 marzo 2018 ed è entrato immediatamente in vigore per i membri dello IASB Board che sviluppano i nuovi standards. Per le entità che redigono il bilancio, invece, è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

(**) **IASB Board**: entrata in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° giugno 2020; è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 28 maggio 2020 (data di pubblicazione delle modifiche all'IFRS 16).

UE: le disposizioni del regolamento di pubblicazione hanno effetto retroattivo e, pertanto, le modifiche all'IFRS 16 devono essere applicate al più tardi dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2020.

Sono applicabili per la prima volta a partire dal 2020 alcune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per la Banca di Cividale Scpa – apportate ai principi contabili già in vigore, che sono state omologate dalla Commissione Europea.

A seguire viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- Regolamento n. 2075/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (“Conceptual Framework”). Il Conceptual Framework fornisce una descrizione dei concetti che sono alla base della rendicontazione finanziaria redatta in conformità agli IFRS e ha la finalità di assistere lo IASB per lo sviluppo dei nuovi principi contabili, i redattori dei bilanci per definire un principio contabile in assenza di una specifica disposizione degli IFRS e tutti coloro che devono comprendere e interpretare gli IFRS. Il nuovo Conceptual Framework non è oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea, perché è un documento che fornisce solo un quadro concettuale degli IFRS e non è un principio contabile.
- Regolamento n. 2104/2019: con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l’obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell’informazione o da entrambe. L’entità, inoltre, verifica se un’informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio.
- Regolamento n. 1434/2020: con il regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all’IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche “Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19” pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del COVID-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente. Tale casistica non è rilevante per la Civibank..
- Regolamento n. 551/2020: Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 del 21 aprile 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 22 aprile 2020, è stato adottato (“endorsed”) il documento IASB “Definizione di un’attività aziendale (modifiche all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali)”. Con il suddetto documento, lo IASB ha modificato la definizione di attività aziendale inclusa nell’IFRS 3 al fine di chiarire alcuni dubbi interpretativi che erano emersi durante la Post Implementation Review di tale principio contabile svolta dal 2013 al 2015.
- Regolamento n. 34/2020: Con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato (“endorsed”) il documento emesso dallo IASB sulla “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)”. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull’ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l’interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. A tal fine è stata prevista una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche in oggetto si collocano nell’ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l’EONIA e l’Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario (nel seguito “Prospetti Contabili”) e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in euro; le tabelle della Nota Integrativa, così come quelle della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall’Unione Europea e di cui era obbligatoria l’adozione al 31 dicembre 2020) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall’International Accounting Standards Board (IASB).

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 6° aggiornamento. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata autorizzata dal Consiglio d’Amministrazione in data 10 marzo 2021. La Banca di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Contenuto dei prospetti contabili**Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità.

Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione, parte integrante del presente documento. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Nella Relazione sulla gestione è stata fornita l'informativa riguardante le azioni intraprese dalla Banca per garantire la continuità operativa avendo la massima attenzione a tutelare al meglio la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei clienti con riferimento alla citata diffusione dell'epidemia di coronavirus.

Sezione 4 Altri aspetti**Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**

La rapida diffusione del Coronavirus è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni. L'epidemia partita dalla Cina si è diffusa rapidamente anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, costringendo i vari Governi a porre in essere misure atte a contenere il rischio di contagio.

Fin dal primo giorno dell'emergenza CiviBank ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutti i protocolli di sicurezza indicati nei diversi decreti e ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute. Sono state assunte decisioni importanti in tempi rapidi, tra cui la turnazione degli addetti allo sportello, il ricorso diffuso allo smart-working dei Dipendenti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca.

Allo stesso tempo sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i Clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità on-line.

Le aziende del Nordest hanno trovato in CiviBank un valido sostegno per affrontare la pandemia: +19,3% di nuovi finanziamenti alle PMI, per un valore totale di 485 milioni di euro (di cui 170 milioni sono finanziamenti legati all'emergenza Covid-19 che beneficiano della garanzia pubblica del Fondo di garanzia delle PMI).

In vista della scadenza di fine settembre fissata dall'Autorità Bancaria Europea, data entro la quale i debitori avrebbero dovuto chiedere un'estensione del periodo di sospensione a fronte del rallentamento economico causato dal COVID-19, CiviBank coerentemente alle linee guida emanate dall'Autorità ha operato di propria iniziativa una proroga delle moratorie a tutti i clienti che già ne beneficiavano, dando loro la facoltà di rifiutare tale misura qualora fossero stati nelle condizioni di rispettare il regolare piano di ammortamento dei mutui e dei prestiti. Con la proroga deliberata ad agosto del 2020 dal Consiglio di Amministrazione, ha fissato il termine delle sospensioni al 30/06/2021 per il ramo imprese e al 30/09/2021 per i consumatori, anticipando di qualche mese le misure legislative emanate a fine anno, rimanendo sempre all'interno dei perimetri regolamentari previsto dall'Autorità Bancaria Europea. Questa attività, che rappresenta un'ulteriore dimostrazione della vicinanza all'economia del territorio in cui CiviBank opera, ha facilitato e semplificato l'accesso alle misure di aiuto nei confronti dei clienti colpiti direttamente o indirettamente dal rallentamento dell'economia dovuto alla crisi pandemica.

Per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, CiviBank ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici. Per maggiori informazioni sui principali rischi ed incertezze legati tra l'altro alla pandemia Covid-19 ed in particolare sul Rischio di Credito, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione e alla Parte E della Nota Integrativa.

1) Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Nel corso del 2020 si è verificata l'epidemia "Covid-19" che è una grave emergenza sanitaria che sta colpendo la società e le economie mondiali: il contagio ha raggiunto il livello di «pandemia» secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la sua diffusione sta rappresentando un grave shock economico per i paesi più coinvolti, inclusa l'Italia.

A partire dalla seconda settimana di marzo 2020, le autorità governative e i regolatori del settore bancario hanno intrapreso una serie di iniziative finalizzate a sostenere famiglie ed imprese e ad evitare che gli effetti economici di breve termine si tramutino, per il settore bancario, in una crisi reddituale e patrimoniale di lungo periodo, con significativi effetti pro-ciclici sull'economia reale.

L'ABE (Autorità Bancaria Europea) ha emanato in data 02/04/2020 gli Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02) i quali dispongono che l'applicazione della moratoria generale di pagamento di per sé non dovrebbe indurre a riclassificare un'esposizione come «forborne» (sia essa deteriorata o non deteriorata), a meno che non sia già stata classificata come «forborne» al momento dell'applicazione della moratoria.

La Banca di Cividale Raccogliendo gli inviti delle diverse autorità nazionali ed europee, applicando il framework temporaneo concesso dalle citate EBA/GL/2020/02 ha concesso alla propria clientela un'ampia gamma di iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia in applicazione di specifiche leggi dello Stato, sia in applicazione di iniziative di settore promosse dall'Associazione Bancaria Italiana sia per effetto di specifiche iniziative della Banca assimilabili alle precedenti. In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:

- ✓ Applicazione del Decreto legge 18/2020 del 17 marzo 2020 successivamente modificato dal Decreto legge 104/2020 del 14/08/2020 e dalla Legge 178/2020 del 30/12/2020, contenente le prime misure economiche volte a combattere l'emergenza. In sintesi, le misure hanno riguardato:
 1. Sospensione fino al 30 giugno 2021 dei finanziamenti a PMI, Microimprese, Ditte Individuali;
 2. Sospensione di 18 mesi su mutui prima casa (fondo Gasparrini) anche a soggetti in difficoltà economica causa Covid (perdita lavoro e riduzione fatturato);
- ✓ Applicazione dell'Accordo per il credito 2019 - Imprese in ripresa 2.0 (ABI) e successivi addendum.
- ✓ Applicazione dell'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale alle famiglie in difficoltà del 21 aprile 2020 (Abi) e successivi addendum.
- ✓ Applicazione di moratorie concesse dalla Banca sia a consumatori che a imprese assimilabili alle precedenti.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto in automatico alla classificazione dei crediti in moratoria come forborne salvo la presenza di specifiche circostanza di forberance.

2) Emendamento del principio contabile IFRS16

Lo IASB ha pubblicato, in data 28 maggio 2020, il documento "Modifica all'IFRS16 Leasing Concessioni sui canoni connesse al Covid-19" che è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020.

Dette modifiche forniscono al locatario un'esenzione (permessa e non obbligatoria) nel valutare se una concessione Covid-19 relativa ai canoni di locazione sia una modifica del contratto di leasing. Le imprese che applicano questa esenzione, disponibile a partire dall'1 giugno 2020, contabilizzano le variazioni al contratto come se non fossero modifiche al contratto di leasing.

Qualora tale esenzione sia applicata dal locatario:

- ✓ rinunce o riduzioni nei canoni di leasing sono contabilizzati come pagamenti variabili attraverso la derecognition della parte della passività per leasing oggetto di rinuncia o riduzione;

- ✓ variazioni nei canoni di leasing che riducono detti canoni in un periodo ma li aumentano proporzionalmente in un periodo successivo richiedono la maturazione degli interessi sulla passività per il leasing e la riduzione della stessa al fine di riflettere i canoni corrisposti al locatore.

Questa esenzione può essere applicata solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- ✓ le concessioni inerenti ai canoni sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19;
- ✓ i canoni di leasing rivisti sono pari o inferiori a quelli dovuti immediatamente prima della revisione;
- ✓ la riduzione afferisce a canoni di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021;
- ✓ non vi sono modifiche sostanziali di ulteriori termini e condizioni del contratto di leasing.

Si precisa che la Banca non ha applicato l'esenzione concessa dalla modifica al principio IFRS16.

Altri aspetti

L'applicazione dei principi contabili implica stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- ✓ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ rettifiche di valore per rischio di credito;
- ✓ fondi per rischi e oneri.

Erogazioni Pubbliche

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fini risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2020 non risultano per CiviBank fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori. Per CiviBank le fattispecie ivi indicate per l'anno 2020 non rappresentano, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2020 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” comprende:

- ✓ le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale e al valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con la finalità di negoziazione;
- ✓ attività finanziarie designate al *fair value* fanno riferimento ad attività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come “asimmetria contabile”). Attualmente la Banca non classifica attività finanziarie come designate al *fair value*;
- ✓ altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'“SPPI test” (cd. “solely payment of principal and interest”); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività; iii) le quote OICR.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, i finanziamenti alla data di erogazione, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a Conto Economico.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Quindi tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali l'entità, all'atto della rilevazione iniziale, ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi di transazione attribuibili allo stesso strumento.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non rappresentate da titoli di capitale sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto e rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e di eventuali effetti di cambio a Conto Economico; le variazioni di valore rilevate a patrimonio netto sono rilevate a Conto Economico nel momento dello storno dell'attività.

Con specifico riferimento agli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, questi sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate in contropartita a patrimonio netto; tale effetto non può essere trasferito a Conto Economico, anche in caso di cessione. I dividendi sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a Conto Economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, fermo restando la sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono rilevati:

- ✓ crediti verso banche;

- ✓ crediti verso clientela;
- ✓ titoli di debito;
- ✓ altri strumenti riferiti a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari così come stabiliti dal T.U.B. e dal T.U.F.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti contrattuali. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali" e la valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi di cui al paragrafo precedente dovranno considerare:

- ✓ le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance measures*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- ✓ la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino *derecognition* in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di

interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore. Sono sottoposte ad *impairment* secondo le regole previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sopra esposte.

5 - Partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti. Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente valutate con il metodo del costo ad eccezione dei casi in cui si evidenzino delle perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- ✓ variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- ✓ aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- ✓ significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- ✓ evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- ✓ previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- ✓ assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- ✓ indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “80. Attività materiali”, nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene. Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell’attività sociale, ipotizzandone l’uso per un arco temporale superiore all’anno, mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all’acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente in quanto hanno vita utile indefinita, il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell’afflusso dei benefici economici attesi dall’attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell’obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze;

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita

relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10 - Fondi per rischi ed oneri

La voce si compone come di seguito riportato.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale sottovoce accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9 ("Criteri per la determinazione dell'impairment delle attività finanziarie").

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante. I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli

esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in Conto Economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “lifetime expected credit loss”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi (“12 mesi - expected credit loss”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte, dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell’apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- ✓ l’eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi ITO), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca. Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli.

A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti. Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite. Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "Low Credit Risk Exemption", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Rientrano nell'ambito della classificazione a Stage 3 gli strumenti finanziari deteriorati secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogati:

- ✓ **Sofferenze:** sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- ✓ **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ✓ **Scaduti deteriorati:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti nel terzo stadio la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono stati inoltre inclusi dei fattori forward-looking che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2020, non ha effettuato trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*. Al 31 dicembre 2020 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA**

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del fair value con la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un Comparable Approach. Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (Mark to Model).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- ✓ per i crediti verso clientela deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche; b) crediti verso clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei

partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	712	1.792	19.181	943	2.641	32.077
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	712	228	-	943	80	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.564	19.181	-	2.560	32.077
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.351	680	19.213	146.948	736	19.423
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	128.063	2.472	38.394	147.890	3.377	51.500
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63	-	-	125	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	63	-	-	125	-

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	32.077	19.423	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	991	106	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	950	68	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	41	38	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	13.887	316	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	1.020	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	11.902	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	1	316	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	964	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	19.181	19.213	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152	757.672	56.217	3.439.486	3.802.116	930.611	27.552	3.201.333
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.673	-	-	9.673	10.330	-	-	10.330
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.819.825	757.672	56.217	3.449.159	3.812.446	930.611	27.552	3.211.663
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.600.794	-	2.890	4.598.724	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.600.794	-	2.890	4.598.724	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Con riferimento al “Day One Profit” (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
a) Cassa	16.102	19.244	-16,3%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	757.188	99.335	n.s.
Totale	773.290	118.579	552,1%

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2020			31/12/2019			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	712	0	-	892	-	-	-20,2%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	712	0	-	892	-	-	-20,2%
2. Titoli di capitale	0	0	-	51	-	-	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	712	0	-	943	-	-	-24,5%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari:	-	228	-	-	80	-	184,7%
1.1 di negoziazione	-	228	-	-	80	-	184,7%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	228	-	-	80	-	184,7%
Totale (A + B)	712	228	-	943	80	-	-8,1%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			-
1. Titoli di debito	712	892	-20%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	0	878	-100%
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	11	11	0%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	702	3	n.s.
2. Titoli di capitale	0	51	-100%
a) Banche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	0	51	-100%
di cui : imprese di assicurazione	-	51	-100%
c) Società non finanziarie	0	-	0%
d) Altri emittenti	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale A	712	943	-24,5%
B. STRUMENTI DERIVATI	228	80	184,7%
a) Controparti Centrali	-	-	-
b) Altre	228	80	184,7%
Totale B	228	80	184,7%
Totale (A + B)	940	1.023	-8,1%

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2020			31/12/2019			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	-	1.564	-	-	1.539	-	1,6%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	-	1.564	-	-	1.539	-	1,6%
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	17.446	-	-	18.485	-5,6%
4. Finanziamenti	-	-	1.735	-	1.020	13.593	-88,1%
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	1.735	-	1.020	13.593	-88,1%
Totale	-	1.564	19.181	-	2.559	32.078	-40,1%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Titoli di capitale	-	-	-
di cui : banche	-	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-	-
2. Titoli di debito	1.564	1.539	1,6%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.564	1.539	1,6%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.446	18.485	-5,6%
4. Finanziamenti	1.735	14.613	-88,1%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.735	14.613	-88,1%
di cui : imprese di assicurazione	1.708	13.594	-87%
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	20.745	34.637	-40,1%

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2020			31/12/2019			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	127.351	-	-	146.947	-	-	-13,3%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	127.351	-	-	146.947	-	-	-13,3%
2. Titoli di capitale	-	680	19.213	-	736	19.424	-1,3%
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	127.351	680	19.213	146.947	736	19.424	-11,9%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Titoli di debito	127.351	146.947	-13,3%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	119.327	133.000	-10,3%
c) Banche	7.263	7.833	-7,3%
d) Altre società finanziarie	-	5.109	-100,0%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	760	1.005	-24,3%
2. Titoli di capitale	19.892	20.160	-1,3%
a) Banche	6.496	6.935	-6,3%
b) Altri emittenti	13.396	13.225	1,3%
- altre società finanziarie	2.677	2.677	0,0%
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500	0,0%
- società non finanziarie	10.719	10.548	1,6%
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	147.243	167.107	-11,9%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	127.392	-	-	-	42	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	127.392	-	-	-	42	-	-	-
Totale 31/12/2019	147.056	-	-	-	109	-	-	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non è avvalorata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.246	-	-	-	-	24.246	20.223	-	-	-	-	20.223
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	24.246	-	-	X	X	X	20.223	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	12.805	-	-	4.588	X	8.307	26.693	-	-	18.522	X	8.174
1. Finanziamenti	8.307	-	-	-	-	8.307	8.174	-	-	-	-	8.174
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.249	-	-	X	X	X	6.116	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.058	-	-	X	X	X	2.058	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.498	-	-	4.588	-	-	18.519	-	-	18.522	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.498	-	-	4.588	-	-	18.519	-	-	18.522	-	-
Totale	37.051	-	-	4.588	-	32.554	46.916	-	-	18.522	-	28.397

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.832.444	143.950	73	-	-	3.406.932	2.633.904	184.359	94	-	-	3.172.936
1.1 Conti Correnti	177.817	20.494	-	X	X	X	246.704	33.463	22	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	1.953.837	109.653	73	X	X	X	1.677.080	132.755	72	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	50.509	1.454	-	X	X	X	47.588	1.649	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	234.645	9.765	-	X	X	X	235.476	11.050	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	415.635	2.584	-	X	X	X	427.056	5.442	-	X	X	X
2. Titoli di debito	796.707	-	-	753.084	56.217	-	936.937	-	-	912.089	27.552	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	796.707	-	-	753.084	56.217	-	936.937	-	-	912.089	27.552	-
Totale	3.629.151	143.950	73	753.084	56.217	3.406.932	3.570.841	184.359	94	912.089	27.552	3.172.936

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 265.938 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 10.897 migliaia di euro. Di queste esposizioni, 28.889 migliaia di euro sono relative a prefinanziamenti per stato di avanzamento lavori su immobili che confluiscono nella voce “Altri finanziamenti”. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 9.766 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 2.648 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia

per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	796.707	-	-	936.937	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	736.755	-	-	908.765	-	-
b) Altre società finanziarie	54.778	-	-	27.375	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.174	-	-	797	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.832.444	143.950	73	2.633.904	184.359	94
a) Amministrazioni pubbliche	4.097	0	-	4.634	-	-
b) Altre società finanziarie	137.202	1.454	-	131.814	3.544	-
di cui: imprese di assicurazione	150	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.374.305	79.057	73	1.236.483	101.947	94
d) Famiglie	1.316.840	63.439	-	1.260.973	78.868	-
Totale	3.629.151	143.950	73	3.570.841	184.359	94

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	799.907	-	1.805	-	478	30	-	-
Finanziamenti	2.671.900	-	213.545	297.671	12.562	7.884	153.721	5.555
Totale 31.12.2020	3.471.807	-	215.350	297.671	13.040	7.914	153.721	5.555
Totale 31.12.2019	3.429.586	-	203.315	373.194	8.454	6.691	188.834	19.170
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	270	X	-	196	-

* valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	577.161	-	109.517	9.233	3.871	4.637	2.629	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	151.238	-	3.644	2.514	260	16	180	-
Totale 31/12/2020	728.399	-	113.161	11.747	4.131	4.653	2.809	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
2 Civesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%	

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
2 Civesco Srl	89	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
Totale	2.359	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett. rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut.(Perd.) gruppi att.in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	3.322	1.156	4.030	448	3.503	(22)	(10)	455	330	-	330	-	330
2 Civesco Srl ***	-	3.322	1.156	4.030	448	3.503	(22)	(10)	455	330	-	330	-	330
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acirent S.p.A. **	X	1.709	5.400	5.050	2.059	3.798	X	X	72	66	-	66	-	66
2 Help Line ***	X	2.407	14.079	1.184	15.302	30.337	X	X	132	72	-	72	-	72
Totale		7.438	20.635	10.264	17.809	37.638	(22)	(10)	659	468	-	468	-	468

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

** Bilancio al 31/12/2019

*** Bilancio al 31/12/2020

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.190	3.769
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	831	579
C.1 Vendite	-	579
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	831	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	2.359	3.190
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce C.3 è integralmente riferibile alla svalutazione della partecipata Help-Line.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Attività di proprietà	61.985	63.761	-2,8%
a) terreni	4.932	4.932	0,0%
b) fabbricati	53.914	55.219	-2,4%
c) mobili	2.692	3.142	-14,3%
d) impianti elettronici	447	468	-4,5%
e) altre	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.446	15.350	-12,4%
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	11.906	13.737	-13,3%
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	1.540	1.613	-4,5%
Totale	75.431	79.111	-4,7%
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2020			31/12/2019				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.673	-	-	9.673	10.330	-	-	10.330
a) terreni	2.670	-	-	2.670	3.247	-	-	3.247
b) fabbricati	7.003	-	-	7.003	7.083	-	-	7.083
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.673	-	-	9.673	10.330	-	-	10.330
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.932	89.956	13.536	12.320	2.063	122.808
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.999	10.395	11.852	451	43.696
A.2 Esistenze iniziali nette	4.932	68.957	3.141	468	1.613	79.112
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	4.932	68.957	3.141	468	1.613	79.112
B. Aumenti:	-	74	173	153	431	831
B.1 Acquisti	-	74	82	120	414	690
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	91	33	17	141
C. Diminuzioni:	-	3.210	622	174	504	4.510
C.1 Vendite	-	-	94	33	38	165
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.953	528	141	466	4.088
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	257	-	-	-	257
D. Rimanenze finali nette	4.932	65.821	2.692	447	1.540	75.433
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.952	10.832	11.960	917	47.660
D.2 Rimanenze finali lorde	4.932	89.773	13.524	12.407	2.456	123.093
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.932	76.088	13.536	12.320	42	106.918
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.869	10.395	11.852	42	43.157
A.2 Esistenze iniziali nette	4.932	55.219	3.141	468	-	63.761
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	4.932	55.219	3.141	468	-	63.761
B. Aumenti:	-	4	173	153	-	330
B.1 Acquisti	-	4	82	120	-	206
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	91	33	-	124
C. Diminuzioni:	-	1.309	622	174	-	2.105
C.1 Vendite	-	-	94	33	-	127
C.2 Ammortamenti	-	1.309	528	141	-	1.978
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.932	53.914	2.692	447	-	61.986
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.178	10.832	11.960	42	45.011
D.2 Rimanenze finali lorde	4.932	76.092	13.524	12.407	42	106.997
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.402	-	-	2.022	17.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.665	-	-	409	2.074
A.2 Esistenze iniziali nette	-	13.737	-	-	1.613	15.350
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	-	13.737	-	-	1.613	15.350
B. Aumenti:	-	70	-	-	431	501
B.1 Acquisti	-	70	-	-	414	484
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	17	17
C. Diminuzioni:	-	1.901	-	-	504	2.405
C.1 Vendite	-	-	-	-	38	38
C.2 Ammortamenti	-	1.644	-	-	466	2.110
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	257	-	-	-	257
D. Rimanenze finali nette	-	11.906	-	-	1.540	13.446
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.309	-	-	875	4.184
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.215	-	-	2.415	17.630
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.247	7.083
B. Aumenti	-	209
B.1 Acquisti	-	209
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	577	289
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	289
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	577	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.670	7.003
E. Valutazione al fair value		

La voce C.4 è integralmente riferibile alla svalutazione di terreni di proprietà

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2020		31/12/2019		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	147	-	119	-	23,5%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	147	-	119	-	23,5%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	147	-	119	-	23,5%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	449	-	449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	330	-	330
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	119	-	119
B. Aumenti	-	-	-	86	-	86
B.1 Acquisti	-	-	-	86	-	86
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	58	-	58
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	58	-	58
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	147	-	147
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	388	-	388
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	535	-	535
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

TIPOLOGIA	31/12/2020	31/12/2019
Titoli	454	147
Oneri del personale	778	774
Crediti	41.221	47.817
Perdite fiscali	3.017	3.995
Attività materiali	1.916	1.916
Fta lfrs 9	8.807	9.908
Altre	2.240	2.011
Totale	58.433	66.567

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2020	31/12/2019
Titoli	451	329
Fta lfrs 9	256	256
Altro	29	29
Totale	736	614

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	56.347	58.559
2. Aumenti	3.660	782
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.660	782
a) relative a precedenti esercizi	45	185
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.615	596
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.621	2.994
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.157	2.994
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.157	2.994
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.464	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	3.464	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	49.386	56.347

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	47.817	47.817
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.595	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.595	-
4. Importo finale	41.221	47.817

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	29	273
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	244
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	244
4. Importo finale	29	29

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	10.219	10.868
2. Aumenti	8	144
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	144
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8	144
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.180	793
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	80	793
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	80	793
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.101	-
4. Importo finale	9.047	10.219

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	585	986
2. Aumenti	451	328
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	451	328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	451	328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	329	730
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	329	730
a) rigiri	-	-
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	329	730
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	706	585

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2020 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca desumibili dall'aggiornamento del Piano Industriale per gli esercizi fino al 2023 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per gli esercizi 2024 e 2025 (pianificazione implicita) con conseguente orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi.
- elaborazione di uno scenario "stand alone" che ipotizza un possibile maggiore stress sull'andamento dei risultati fiscali futuri.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo.

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP desumibili dal Piano Industriale per gli esercizi fino al 2023 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per gli esercizi 2024 e 2025 (pianificazione implicita) con conseguente orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
Altre attività - Acconti versati al fisco	23.088	18.178	27,0%
Altre attività - Altre partite	11.470	11.327	1,3%
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	70	34	104,7%
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	24.281	20.841	16,5%
Totale	58.908	50.380	16,9%

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 9.171 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 2.752 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;

Tra le Altre partite si segnalano:

- 1.145 migliaia di euro per lavorazioni su SDD ricevuti;
- 905 migliaia di euro per oneri su beni di terzi;
- 2.808 migliaia di euro per risconti attivi su operazioni di cartolarizzazione;
- 1.382 migliaia di euro per altri risconti attivi.

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	988.500	X	X	X	586.058	X	X	X
2. Debiti verso banche	119.129	X	X	X	131.825	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.025	X	X	X	23.800	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	104.056	X	X	X	107.950	X	X	X
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	104.056	X	X	X	107.950	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per Leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	47	X	X	X	75	X	X	X
Totale	1.107.629			1.112.769	717.883			722.529

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.253.127	X	X	X	1.871.719	X	X	X
2. Depositi a scadenza	523.236	X	X	X	514.426	X	X	X
3. Finanziamenti	408.809	X	X	X	548.783	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	408.773	X	X	X	548.675	X	X	X
3.2 Altri	36	X	X	X	109	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per Leasing	13.861	X	X	X	15.580	X	X	X
6. Altri debiti	288.191	X	X	X	298.895	X	X	X
Totale	3.487.225			3.482.957	3.249.404			3.241.961

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	5.939	-	2.890	2.998	12.348	-	8.301	3.947
1. Obbligazioni	5.939	-	2.890	2.998	12.348	-	8.301	3.947
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.939	-	2.890	2.998	12.348	-	8.301	3.947
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.939	-	2.890	2.998	12.348	-	8.301	3.947

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 31 dicembre 2020 non sono in essere prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettagli dei debiti per leasing finanziario

Descrizione	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti per leasing finanziario	13.861	15.580

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	63	-	-	-	-	125	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	63	-	X	X	-	125	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	63	-	X	X	-	125	-	X
Totale (A+B)	X	-	63	-	X	X	-	125	-	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
Altre passività - Altre partite	53.755	57.998	-7,3%
Altre passività - Importi da versare al fisco	5.799	4.473	29,6%
Totale	59.554	62.471	-4,7%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 8.036 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 9.368 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 4.767 migliaia di euro;
- ✓ Rid da incassare leasing per 2.752 migliaia di euro;
- ✓ Fatture da ricevere per 2.342 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	4.990	4.794
B. Aumenti	1.835	2.082
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.767	1.773
B.2 Altre variazioni	68	309
C. Diminuzioni	3.048	1.886
C.1 Liquidazioni effettuate	559	73
C.2 Altre variazioni	2.489	1.813
D. Rimanenze finali	3.776	4.990
Totale	3.776	4.990

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,35%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,00%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	780	556
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.192	2.764
4.1 controversie legali e fiscali	1.987	1.054
4.2 oneri per il personale	847	747
4.3 altri	358	963
Totale	3.972	3.320

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	556	-	2.764	3.320
B. Aumenti	224	-	1.444	1.668
B.1 Accantonamento dell'esercizio	224	-	1.444	1.668
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.016	1.016
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	739	739
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	277	277
D. Rimanenze finali	780	-	3.192	3.972

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	285	11	-	296
2. Garanzie finanziarie rilasciate	256	145	83	484
Totale	541	156	83	780

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2020 ammontante a 937 migliaia di euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2020 ammontante a 2.254 migliaia di Euro ed è composta da 964 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 748 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, e 542 migliaia di euro relativi a spese legali per altre cause legali con clientela.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120**11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	68.267	65.534	4,2%
4. (Azioni proprie)	(2.658)	(2.125)	25,1%
5. Riserve da valutazione	865	842	2,7%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	6.783	2.733	148,2%
Totale	291.192	284.920	2,2%

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(236.718)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.734.367	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	90.086	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	90.086	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.644.281	-
D.1 Azioni proprie (+)	326.804	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2020	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	167.887	-	167.887	167.887	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	865	A-B	865	865	-
Riserve di Utili	72.392	A - B - C	68.267	68.267	-
- riserva legale	22.870	B	22.870	22.870	-
- riserva per azioni o quote proprie	(2.658)	-	-	-	-
- riserva statutaria	45.281	A - B	45.281	45.281	-
- altre riserve	116	A - B	116	116	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	6.783	-	-	-	-
Totale	291.192	-	236.154	236.154	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	291.192	-	236.154	236.154	-

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2020	31/12/2019	%
Riserva legale	22.870	22.596	1,2%
Riserva statutaria	45.281	42.288	7,1%
Altre riserve	23.440	23.440	0,0%
FTA IFRS9	(23.426)	(23.426)	0,0%
Riserva per azioni o quote proprie	102	636	-84,0%
Totale	68.267	65.534	4,2%

ALTRE INFORMAZIONI*1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	619.609	381	3.399	623.389	570.517
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	451	-	-	451	176
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	6.005	-	-	6.005	12.254
e) Società non finanziarie	537.884	243	2.664	540.790	481.196
f) Famiglie	75.269	138	735	76.142	76.892
2. Garanzie finanziarie rilasciate	71.207	3.194	3.502	77.903	71.503
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.229	-	-	1.229	260
c) Banche	7.659	-	-	7.659	-
d) altre società finanziarie	1.097	-	-	1.097	1.361
e) Società non finanziarie	54.857	2.929	3.364	61.150	63.492
f) Famiglie	6.365	265	137	6.767	6.391

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.215	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	611.985	547.881
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	221.836	207.357
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.884.533	3.063.663
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	748.402	754.016
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.913	47.440
2. altri titoli	708.489	706.576
c) titoli di terzi depositati presso terzi	744.849	750.288
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.136.131	2.309.647
4. Altre operazioni	-	-

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	206	-	206	-	-	206	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	206	-	206	-	-	206	X
Totale 31/12/2019	6	-	6	-	-	X	6

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2020 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	65	-	65	-	-	65	106
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	65	-	65	-	-	65	X
Totale 31/12/2019	106	-	106	-	-	X	106

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68	513	-	581	579	0,3%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	-	28	71	-60,4%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	513	-	552	507	8,9%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	358	-	X	358	661	-45,9%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.745	68.536	-	73.281	73.209	0,1%
3.1 Crediti verso banche	108	67	X	175	579	-69,8%
3.2 Crediti verso clientela	4.636	68.470	X	73.106	72.630	0,7%
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.727	3.869	48,0%
Totale	5.170	69.049	-	79.946	78.318	2,1%
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.698			4.752	
di cui : interessi attivi su leasing finanziario		6.212			5.718	

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2020	31/12/2019	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	57	220	-74,2%
Totale	57	220	-74,2%

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2020	31/12/2019	%
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	6.212	5.718	8,6%
Totale	6.212	5.718	8,6%

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.861	95	-	15.956	17.845	-10,6%
1.1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	1.235	X	X	1.235	1.570	-21,3%
1.3. Debiti verso clientela	14.626	X	X	14.626	15.312	-4,5%
1.4. Titoli in circolazione	X	95	X	95	964	-90,2%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	307	1	N.S.
Totale	15.861	95	-	16.262	17.846	-8,9%
di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing	390				421	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2020	31/12/2019	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	128	404	-68,2%
Totale	128	404	-68,2%

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
a) garanzie rilasciate	901	1.011	-10,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.833	11.200	-3,3%
1. negoziazione di strumenti finanziari	307	152	102,0%
2. negoziazione di valute	274	297	-7,7%
3. gestioni individuali di portafogli	1.911	1.778	7,4%
4. custodia e amministrazione di titoli	111	118	-6,1%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.402	4.589	-4,1%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	459	266	72,5%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.370	4.000	-15,8%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.370	4.000	-15,8%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	8.917	9.882	-9,8%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.644	7.114	-6,6%
j) altri servizi	8.757	8.832	-0,8%
Totale	36.052	38.039	-5,2%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
a) presso propri sportelli:	9.682	10.367	-6,61%
1. gestioni di portafogli	1.911	1.778	7,45%
2. collocamento di titoli	4.402	4.589	-4,07%
3. servizi e prodotti di terzi	3.370	4.000	-15,76%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
a) garanzie ricevute	47	91	-47,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	229	354	-35,2%
1. negoziazione di strumenti finanziari	229	128	79,8%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	226	100,0%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.395	3.978	-14,7%
e) altri servizi	1.083	1.066	1,6%
Totale	4.754	5.488	-13,4%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2020		31/12/2019		%
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	14	0,0%
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	14	-	1	ns
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19	-	145	-	-86,6%
D. Partecipazioni		X		X	-
Totale	21	14	145	14	-78,4%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	957	(0)	(129)	828
1.1 Titoli di debito	0	842	(0)	(76)	767
1.2 Titoli di capitale	0	113	(0)	(21)	92
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	1	-	(32)	(30)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(227)
4. Strumenti derivati	54	538	(54)	(813)	516
4.1 Derivati finanziari:	54	538	(54)	(813)	(275)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	54	538	(54)	(813)	(275)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	791
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	X
Totale	54	1.496	(54)	(942)	1.117

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.419	(6.806)	6.613	14.886	(14.524)	362
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	107	-	107
1.2 Crediti verso clientela complessiva	13.419	(6.806)	6.613	14.779	(14.524)	255
2.1 Titoli di debito	1.225	(220)	1.005	2.010	(714)	1.296
2.2 Finanziamenti		-	-		-	-
Totale attività (A)	14.644	(7.026)	7.618	16.896	(15.238)	1.658
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	(0)	5	13	(1)	12
Totale passività (B)	5	(0)	5	13	(1)	12

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

 7.2 *Variatione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	92	32	(1.435)	(121)	(1.432)
1.1 Titoli di debito	14	-	-	-	14
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	78	32	(1.434)	(8)	(1.333)
1.4 Finanziamenti	-	-	(1)	(113)	(113)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	92	32	(1.435)	(121)	(1.432)

Le minusvalenze di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 488 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 381 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Finint Fenice per 108 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Housing sociale per 40 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Idea CCR per 196 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Italiano di investimento FII – Fondo di Fondi 144 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Italiano di investimento FII Venture 52 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Sviluppo PMI -Italia II per 25 migliaia di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

 8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020 (3) = (1) + (2)	31/12/2019	%
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
A. Crediti verso banche	(86)	-	-	2	-	(83)	(68)	23%
- Finanziamenti	(20)	-	-	-	-	(20)	0	-100%
- Titoli di debito	(66)	-	-	2	-	(63)	(68)	-6%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.184)	(3.227)	(22.990)	452	9.489	(22.459)	(25.392)	-12%
- Finanziamenti	(6.122)	(3.227)	(22.990)	1	9.489	(22.848)	(25.787)	-11%
- Titoli di debito	(62)	-	-	451	-	389	395	-1%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.270)	(3.227)	(22.990)	454	9.489	(22.542)	(25.460)	-11%

 8.1a *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.950	-	824	3.774	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	277	-	180	457	-
Totale 31/12/2020	3.227	-	1.004	4.231	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020 (3) = (1) + (2)	31/12/2019	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	134	-	-	(201)	-	(67)	(370)	-82%
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	134	-	-	(201)	-	(67)	(370)	-82%

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non è avvalorata.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 45 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1) Personale dipendente	40.379	41.355	-2,4%
a) salari e stipendi	27.858	28.742	-3,1%
b) oneri sociali	7.549	7.663	-1,5%
c) indennità di fine rapporto	219	253	-13,2%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.511	1.518	-0,5%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.199	1.204	-0,5%
- a contribuzione definita	1.199	1.204	-0,5%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.043	1.975	3,4%
2) Altro personale in attività	179	306	-41,6%
3) Amministratori e sindaci	592	592	0,1%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(295)	(260)	13,4%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	40.855	41.994	-2,7%

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	10
b) totale quadri direttivi	234	250
c) restante personale	334	349
Altro personale	-	-
TOTALE	581	609

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 702 migliaia di euro e polizze assicurative per 741 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2020	31/12/2019	%
Manutenzioni e riparazioni	665	737	-9,8%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	994	1.071	-7,2%
Pulizia locali	539	444	21,5%
Fitti passivi	6	82	-92,5%
Spese di gestione immobili	2.204	2.334	-5,6%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie	312	349	-10,6%
Spese legali recupero crediti	1.549	1.530	1,2%
Spese legali attività bancaria	829	994	-16,6%
Consulenze professionali	1.401	1.385	1,1%
Spese per servizi professionali e consulenze	4.091	4.258	-3,9%
Stampati e cancelleria	131	142	-7,6%
Postali, telegrafiche, telefoniche	334	341	-2,1%
Premi assicurativi	310	281	10,4%
Contributi associativi	507	523	-3,0%
Visure	756	760	-0,5%
Vigilanza e trasporto valori	346	468	-26,1%
Spese generali di funzionamento	2.384	2.515	-5,2%
Trasporti e viaggi	488	650	-24,9%
Spese pubblicitarie e promozionali	1.012	1.078	-6,1%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	6.925	6.804	1,8%
Imposte e tasse	7.075	6.812	3,9%
Contributi SRF e DGS	3.710	3.452	7,4%
Varie e residuali	750	1.524	-50,8%
Totale	28.639	29.427	-2,7%

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – “DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce “160. b) Altre spese amministrative” in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile

– nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l’obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l’esercizio 2020:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 2.033 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2020, sulla base di quanto comunicato da Banca d’Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per “cassa”, in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti “*Irrevocable Payment Commitments*”);
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 1.668 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell’esercizio 2020 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2020, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l’obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2020 il fair value dei titoli “mezzanine e junior” sottoscritti dallo Schema Volontario si attesta, complessivamente a 11,5 milioni di euro. Il fair value dell’investimento residuo di Banca di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nelle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ammonta a 27 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano rettifiche pari a 224 migliaia di euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
Reclami clientela	(186)	(168)	10,7%
Cause civili	(796)	1.494	-153,3%
Rischi revocatoria	(220)	(224)	-2%
Altre	35		100%
Totale	(1.167)	1.102	N.S.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	4.088	-	-	4.088
- Di proprietà	1.978	-	-	1.978
- Diritti d’uso acquisiti con il leasing	2.110	-	-	2.110
2 Detenute a scopo di investimento	289	577	-	866
- Di proprietà	289	577	-	866
- Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X			
Totale	4.377	577	-	4.954

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	59	-	-	59
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	59	-	-	59
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	59	-	-	59

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2020	31/12/2019	%
Sopraavvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(927)	(827)	-12,0%
Altri oneri	(262)	(472)	44,4%
Totale	(1.189)	(1.299)	8,5%

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	349	340	2,6%
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.655	5.440	4,0%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	705	638	10,4%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	2.134	2.313	-7,7%
Sopraavvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.001	796	25,7%
Totale	9.844	9.527	3,3%

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	831	79	-946%
1. Svalutazioni	831	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	79	-100%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(831)	(79)	-946%

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	-	(55)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(55)
B. Altre attività	(6)	(15)
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	(6)	(17)
Risultato netto	(6)	(70)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Imposte correnti (-)	(341)	(1.361)	75,0%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.200	-100,0%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.134	-100,0%
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	0	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.598)	(2.230)	106,2%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	244	100,0%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.939)	(1.013)	387,5%

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2020	31/12/2019
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.722	3.746
Imponibile teorico	11.722	3.746
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(3.223)	(1.030)
effetto di altre variazioni	(637)	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(3.860)	(1.030)
IRAP - Onere fiscale teorico	(545)	(174)
effetto di altre variazioni	(533)	191
IRAP - Onere fiscale effettivo	(1.078)	17
Onere fiscale effettivo di bilancio	(4.939)	(1.013)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2020	31/12/2019
Utile distribuibile	6.783	2.733
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,40	0,16

La Banca di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	6.783	2.733
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(351)	8.726
a) variazione di fair value	(351)	884
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	7.842
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(22)	(170)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120 Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	395	477
a) variazioni di fair value	464	847
b) rigiro a conto economico	(69)	(370)
- rettifiche per rischio di credito	(69)	(370)
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre informazioni	-	-
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190 Totale altre componenti reddituali	23	9.033
200 Redditività complessiva (voce 10+190)	6.806	11.766

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**Premessa**

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

Istituito ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e delle correlate previsioni statutarie, il Comitato Rischi è un comitato consiliare composto da tre Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, cui partecipa anche almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale. In coerenza con la normativa prudenziale, il Comitato Rischi ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni aziendali di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni aziendali di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni aziendali di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* (che include anche la Funzione Antiriciclaggio), per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management, compliance, internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Funzione Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. Sotto il profilo strutturale e secondo la struttura dell'Organigramma in vigore al 31 dicembre 2020, la Funzione *Risk Management* si articola con una sotto unità distinta denominata *Credit Risk*, focalizzata sulla valutazione e monitoraggio in modo sistematico e integrato del rischio di credito assunto dalla banca.

La Funzione *Risk Management* è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato di Direzione, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di

informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. *capital management*) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività del Gruppo di Processo ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità) e la produzione del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di *stage allocation* e delle logiche di trasferimento, nonché delle attività di verifica e monitoraggio del calcolo dell'*impairment* per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Nell'ambito delle attività di monitoraggio del rischio di credito che competono al Risk Management nel corso dell'esercizio sono state introdotte nuove analisi legate alla pandemia COVID 19, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria ed ai finanziamenti assistiti da garanzia statale erogati secondo il Decreto liquidità. Con riferimento allo "staging allocation" (compresi i controlli di secondo livello), il Risk Management ha condotto specifiche analisi finalizzate alla misurazione delle perdite attese secondo i modelli IFRS 9 legati alla pandemia COVID 19.

Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme, collocata nel servizio Compliance Antiriciclaggio, è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione Compliance è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami. Quale responsabile della funzione è individuato il responsabile del servizio Compliance Antiriciclaggio.

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, a cui partecipano anche i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato A.L.Co. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management*, collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le policy legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. In generale ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel Piano Strategico in vigore. Supporta inoltre il Direttore Generale nelle indicazioni di comportamento per l'attività finanziaria alle strutture aziendali, traducendo in termini operativi le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione verificandone l'esecuzione.

Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP e il processo ILAAP siano imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli Organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. I processi devono essere formalizzati, documentati, sottoposti a revisione interna ed approvati dagli Organi aziendali. In particolare, i processi si propongono di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale e di liquidità in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale e di riserve di liquidità rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, entro il mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management*, e del *liquidity management* e, per altro verso, costituisce uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di *business* adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione della crisi, da attivare in caso di scenari particolarmente avversi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Al fine di assicurare agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre al Resoconto ICAAP/ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse (c.d. prove di stress), dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione *Investor Relations*. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****1. Aspetti generali***

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca di Cividale sono orientate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio in un'ottica di massimizzazione del rendimento;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- ✓ al costante controllo della clientela affidata, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.
- ✓ Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio e secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, secondo una strategia formalizzata, volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi;
- ✓ limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;
- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo di primo livello sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione istruttoria di affidamento al monitoraggio fino ai controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'aggiornamento del Piano NPL tiene in stretta considerazione il contesto esterno legato alla pandemia da COVID-19. Nello specifico, in assenza del prolungamento degli interventi di sostegno verso la clientela e di una ripresa economica, il Piano fattorizza, già a partire dal 2021, un incremento del deterioramento del portafoglio crediti, con nuovi flussi su livelli superiori rispetto il 2020, anno in cui le stesse misure a supporto di famiglie e imprese hanno contribuito ad attenuare le conseguenze economiche della pandemia COVID-19.

Il perdurare della situazione congiunturale dovuta alla diffusione della pandemia da COVID-19, ha determinato e determinerà un allungamento delle tempistiche di recupero a causa della limitata operatività dei Tribunali, e il contesto macro-economico poco favorevole ha inciso ed inciderà negativamente sulla capacità di rimborso della clientela.

Le moratorie concesse dalla Banca

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - sezione 4 del presente documento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

- ✓ Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.
- ✓ Area Amministrazione e bilancio: opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ Direzione Crediti: ha il compito di presidiare, con il supporto delle Funzioni Segreteria Crediti ed Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della Funzione Risk Management, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata; vigila su tutte le figure impegnate nella filiera del credito e si assicura che venga fornito supporto alle Funzioni della Direzione NPL nella loro attività di monitoraggio e gestione continua delle posizioni di rischio, al fine di mantenere la qualità del credito entro limiti accettabili.
- ✓ Amministrazione Mutui: ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca; monitora l'adeguatezza alle policy aziendali, dei rapporti di valutazione immobiliari prodotti per la Banca e presidia le attività connesse alla sorveglianza immobiliare, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
- ✓ Direzione NPL, rappresenta la struttura, che incorpora le Funzioni Credito Anomalo e Contenzioso, a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali: ottimizzazione della gestione dei Non performing loans (NPL); individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero; supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL; supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.); attività periodica di monitoraggio e reporting sui risultati raggiunti. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività delle due Funzioni.
- ✓ Credito Anomalo: con l'ausilio della procedura informatica di monitoraggio M.C. (Monitoraggio Crediti) gestisce le posizioni, al di sopra del valore soglia stabilito dal Regolamento interno, che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliazione; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
- ✓ Monitoraggio Crediti: gestisce, mantiene ed implementa la procedura M.C. preposta al monitoraggio dei crediti coerentemente con l'evoluzione normativa, predisponendo strumenti, ad integrazione, per agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento, anche

al fine di accrescere la cultura del credito di qualità. Coordina l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito". Ha il compito di gestire la relazione con gli *outsourcer* incaricati delle attività di recupero crediti per le posizioni di competenza, di effettuare controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni (filiali o Credito Anomalo), relazionando periodicamente alla Direzione Crediti ed alla Direzione Generale relativamente ai controlli effettuati.

- ✓ *Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della policy del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relative agli affidamenti.
- ✓ Funzione Treasury & Funding: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate, secondo i criteri contemplati all'interno del Regolamento del Processo del Credito che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi fattori tra i quali si segnalano: la forma tecnica del fido, le eventuali garanzie a presidio degli affidamenti, i rapporti di utilizzo sui vari servizi, la classificazione della controparte come credito deteriorato e casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di erogazione e attivazione degli affidamenti), integrando al suo interno la consultazione delle varie Banche dati esterne. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare questi i principali: Centrale Rischi di Banca d'Italia; CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche; Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai *rating* calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di *rating* sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di *rating* associata, del merito creditizio delle controparti debitorie della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Gli elementi che contribuiscono al modello di *rating* interno per le Imprese sono: a) *score* andamentale interno, rappresentato da uno *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* andamentale di sistema, *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) *score* di bilancio: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Gli elementi che contribuiscono al modello di *rating* interno per i Privati sono: a) *score*

andamentale interno, *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* andamentale di sistema: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) *score* socio-demografico: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai rating calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di rating sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di rating associata, del merito creditizio delle controparti debitorie della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono: a) *score* andamentale interno, rappresentato da uno *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* andamentale di sistema, *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) *score* di bilancio: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono: a) *score* andamentale interno, *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* andamentale di sistema: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) *score* socio-demografico: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in *default* (D). Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca.

Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD gestionale) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli gestionali sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (*impairment*), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal *provider* informatico CSE (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità *full outsourcing* le attività e servizi ITO), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo

incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali.

All’interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell’area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l’individuazione e la gestione delle esposizioni oggetto di misure di tolleranza (c.d. *forborne exposures*) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. La nozione di esposizione oggetto di misure di tolleranza non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva di un rapporto a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell’organo deliberante nel corso dei processi valutazione del merito creditizio. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- ✓ *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni classificate tra le attività deteriorate (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- ✓ *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni classificate tra le attività non deteriorate.

I report trimestrali predisposti dal *Risk Management*, che vengono indirizzati alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, e alle Funzioni afferenti alla Direzione Crediti compresa la Direzione NPL, prevedono in particolare:

- ✓ l’analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi anche per settore economico, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in Stage 1 e in Stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronti con benchmark di sistema; l’analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di default;
- ✓ l’analisi relative alle misure a sostegno della clientela (moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale) attivate per far fronte all’emergenza sanitaria ed economica legata alla pandemia COVID-19;
- ✓ l’analisi dedicata e relativa al monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano di riduzione dei crediti deteriorati, in coerenza con la strategia della Banca;
- ✓ l’analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica “strategica”; l’applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l’analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l’analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di *reporting* direzionale *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell’attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull’andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni prevede inoltre che la Funzione *Risk Management* provveda al monitoraggio andamentale del credito, con l’obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l’Unità *Credit Risk* ha implementato un impianto di controlli di secondo livello, al fine di garantire l’allineamento alle previsioni normative.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk management* – Unità *Credit Risk*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale”. Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione vengono effettuate diverse analisi a cura del *Risk management*, con elaborazione di una serie di prospetti mirati all'analisi della concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% dei fondi propri) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato). Vengono inoltre prodotte relazione periodiche indirizzate al Consiglio di Amministrazione da parte della Direzione Crediti e della Direzione NPL sull'andamento del rapporto di credito nei confronti dei maggiori clienti della banca (in termini di accordato ed utilizzato) classificati in bonis, a sofferenza o ad inadempienza probabile, con inclusione di informazioni specifiche sullo stato di salute delle controparti e le strategie gestionali in atto.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni, Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione, calcolato rispetto al valore assunto dai fondi propri.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment “forward looking”, adottando un approccio “expected loss”.

In applicazione al principio contabile IFRS 9 la Banca classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (reporting date) e la rilevazione iniziale (origination date) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- ✓ Stadio 1: sono rilevate nello Stadio 1 sia le attività finanziarie al momento della loro origination, sia quegli strumenti per i quali, dal momento della rilevazione iniziale sino alla data di reporting, la banca non ha riscontrato evidenze di un “significativo” incremento del relativo rischio di credito. Inoltre, è data facoltà di iscrivere in questo Stadio quegli strumenti che, alla “reporting date”, si ritiene che abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente “bassa”. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore atte a fronteggiare le perdite attese (Expected Credit Losses, ECL) nell'orizzonte temporale dei dodici mesi successivi alla “reporting date”.
- ✓ Stadio 2: in tale categoria sono iscritte le attività finanziarie Performing che, di converso rispetto a quelle classificate nello Stadio 1, hanno evidenziato un “significativo” incremento del rischio creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore in modo che le stesse siano atte a fronteggiare le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale (lifetime) dell'esposizione oggetto di valutazione (c.d. Lifetime Expected Credit Losses - LECL).
- ✓ Stadio 3: sono, infine, iscritte in tale categoria le attività finanziarie deteriorate. In coerenza con quanto definito dalla vigente normativa di vigilanza vengono classificate in crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze come meglio specificato nel paragrafo “Esposizioni creditizie deteriorate”.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9 ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento

delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “lifetime expected credit loss”);

- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi (“12 mesi - expected credit loss”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte (considerato quale *proxy* del rischio di default lifetime), dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell’apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- ✓ l’eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell’Autorità banca Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), il sistema di rating ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell’ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede

specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE (provider informatico in full outsourcer). Sono stati inoltre implementati dal Risk management della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di staging applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell’expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della “Low Credit Risk Exemption”, ossia dell’espediente pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating “Investment grade”.

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile sopra una certa soglia di esposizione (superiore 200 mila euro) e a tutte le posizioni classificate a sofferenza, la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell’effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la capacità di rimborso del debitore principale, la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato. Nell’ambito della valutazione analitica, la Banca distingue il trattamento dei crediti deteriorati a seconda che i recuperi dipendano dai flussi operativi di cassa futuri (scenario di continuità aziendale o “Going Concern”) o unicamente dall’escussione delle garanzie (scenario di cessazione delle attività o “Gone Concern”).

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria dei crediti scaduti o sconfinanti e delle esposizioni classificate inadempienze probabili sotto una certa soglia di esposizione lorda (< 200mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l’applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In relazione ai criteri di classificazione delle esposizioni all’interno dello Stage 2 dei Crediti verso la clientela in bonis, così come previsti nella Policy IFRS 9 “Criteri di Stage allocation e logiche di trasferimento” della Banca, nel corso del 2020 è stato valutato di definire un’integrazione al processo in essere funzionale a garantire, nel contesto attuale ed in un’ottica di temporaneità, che il trasferimento di un’esposizione a Stage 2 sia frutto di un significativo incremento del rischio di credito «strutturale» della controparte e non sia esclusivamente legato a tensioni di liquidità e a criticità a breve termine strettamente riconducibili alla diffusione dell’epidemia COVID-19, come suggerito da diverse Autorità europee. È stata, al riguardo, richiamata la necessità di non applicare meccanicamente le metodologie IFRS 9 già in uso, incoraggiando l’utilizzo di un appropriato “judgement” al fine di pervenire ad una corretta rappresentazione della qualità degli asset creditizi.

Al fine di mitigare gli effetti del deterioramento del portafoglio riconducibile all’emergenza COVID-19, la Banca ha introdotto, per un perimetro di controparti definito, un processo di “conferma” del significativo deterioramento, per tramite analisi dedicate posizione per posizione, con acquisizione di informazioni aggiornate relative allo stato di salute della controparte (non fattorizzate nel rating attribuito) e acquisite dal

gestore della filiale. Il processo, che ha previsto anche la validazione di primo livello da parte del Monitoraggio Crediti e di secondo livello da parte del Risk Management, è risultato funzionale a discriminare i casi di effettivo deterioramento del rischio di credito dai casi di “criticità” contingente, come delineato nel “Regolamento per il processo di staging allocation ai sensi IFRS9 nell’ambito dell’emergenza c.d. “COVID-19” emanato ad aprile 2020 e secondo una scheda di domande/risposte dedicate (questionario qualitativo) compilata dal gestore della filiale per ogni controparte analizzata. Complessivamente su un perimetro analizzato al 31 dicembre 2020 di 122 milioni di Euro di esposizione lorda di controparti affidate, circa 14,2 milioni di Euro sono stati riclassificati in stage 2 (applicando automaticamente i criteri di staging allocation sarebbero stati classificati in stage 1) e circa 19,95 mln di Euro sono stati riposizionati in stage 1, con una riduzione della perdita attesa di importo pari a 0,143 milioni di Euro.

Misurazione delle perdite attese

La determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Con riferimento agli impatti del COVID-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull’esercizio 2020, si segnalano quelli relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti. In particolare, nel caso di crediti performing verso la clientela, gli impatti derivanti dalla pandemia hanno comportato la rilevazione nella voce 130 «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» di un importo pari a circa 6,69 milioni di euro, corrispondente a circa il 31,35% dell’ammontare complessivo dello stock delle svalutazioni rilevate su tali tipologie di crediti (comprese le esposizioni fuori bilancio) al 31 dicembre 2020.

In particolare, le modifiche introdotte in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni performing, hanno riguardato:

- ✓ l’affinamento nella stima delle componenti “point in time” e “forward looking” dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l’impatto della pandemia;
- ✓ nel calcolo della perdita attesa dei parametri di PD e di LGD associati allo Stato Italiano, quale mitigazione riconducibile alla presenza di garanzie dello Stato;
- ✓ l’introduzione di specifici interventi di “management overlays” volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti Covid-19 su specifici settori.

Per quanto concerne le informazioni forward looking, è stata fattorizzata l’elaborazione attivata dal provider informatico (Consorzio CSE), introducendo le stime incluse nelle “Linee guida del Rapporto di Previsione – Settembre 2020”, documento denominato “Scenario Analysis”, datato ottobre 2020 della società Prometeia, in cui lo Scenario base prefigura una contrazione del PIL in Italia del 2020 del 9,6% , seguita da una ripresa nel prossimo triennio (+6,2% nel 2021, +2,8% nel 2022 e +1,8% nel 2023). Nello Scenario base il tasso di disoccupazione per l’anno 2020 è stimato al 9,8%, mentre per i tre anni successivi 2021, 2022 e 2023 all’11,3%, al 10,8% e al 10,3%.

Le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici associate risultano essere le seguenti: 90% per lo Scenario base, 5% per lo Scenario down e 5% per lo Scenario up.

I modelli satellite adottati a livello consortile (già in prima applicazione IFRS 9) sono utilizzati ai fini della stima dei parametri di Probabilità di Default in ambito IFRS 9, allo scopo di analizzare la relazione esistente fra i tassi di decadimento (passaggi a sofferenza forniti dalla Banca d’Italia) medi per un insieme di cluster geo-settoriali e diversi fattori macroeconomici. A tale scopo, sono stati stimati una serie di modelli econometrici differenziati per categoria economica (Famiglie consumatrici, Famiglie Produttrici, Società Finanziarie, Pubblica Amministrazione, Società non Finanziarie tenendo in considerazione per quest’ultimo cluster di una sotto suddivisione in 30 settori per attività economica secondo il Codice ATECO e per 5 macroaree geografiche) e per specificazione della variabile dipendente.

Relativamente, invece, al trattamento nella stima dell’ECL forward looking delle garanzie statali e delle moratorie, i modelli satellite non tengono ovviamente conto dell’impatto delle importanti iniziative di supporto all’economia. In particolare, dal sistema di garanzie statali derivanti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto liquidità” si attendono impatti positivi, in quanto queste hanno consentito alle banche di ampliare il loro supporto alla liquidità delle imprese, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi in corso. Al fine di riconoscere gli effetti della garanzia statale sui rapporti erogati secondo il Decreto legislativo richiamato sopra, la Banca nel calcolo della perdita attesa ha applicato il medesimo approccio

definito anche per le altre tipologie di finanziamenti assistite da garanzia statale e non rientranti nel perimetro del Decreto Liquidità (trattasi in questo caso, in larga misura, di mutui ipotecari con garanzia CONSAP società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha istituito il Fondo Garanzia Prima Casa). Al riguardo, è stata stimata una perdita attesa calcolata sulla base dei parametri di rischio PD e LGD attribuiti allo Stato Italiano attribuita alla quota di esposizione assistita da garanzia statale.

Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti performing, la Banca ha valutato anche l'adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per tenere in considerazione dell'andamento di specifici settori economici in questo particolare contesto legato al Covid-19. Al riguardo è stato introdotto un incremento dell'accantonamento pari a 1,797 milioni di Euro per le controparti in bonis per i settori «Servizi alloggio e ristorazione», «Immobiliare collegato al turismo-ristorazione» e «Commercio all'ingrosso e al dettaglio», considerati i settori tra i più colpiti dalla pandemia e con le prospettive di recupero post Covid-19 più basse, almeno con riferimento all'anno 2021.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, le valutazioni dei beni prevedono l'intervento di periti indipendenti dalla banca, e le stesse vengono redatte conformemente a quanto previsto dalle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce, ed alla vigente normativa.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca affida annualmente ad un *provider* esterno l'attività finalizzata all'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede almeno ogni tre anni alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante e da verifiche circa la capacità reddituale dello stesso, sempre tenendo in debita considerazione la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

- ✓ Le attività finanziarie deteriorate (Stage 3, secondo il principio contabile IFRS 9) vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi:
- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre novanta giorni secondo le condizioni definite dalla normativa di

vigilanza di Banca d'Italia; le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca di Cividale adotta l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.

- ✓ Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie;
- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di misure di tolleranza (forborne exposures). Un'esposizione oggetto di misure di tolleranza è un'esposizione alla quale sono state accordate concessioni contrattuali dalla Banca in considerazione della difficoltà che il debitore sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, nell'adempire alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria).

L'attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze ricadono nella sfera di competenza della Direzione NPL.

Le classificazioni delle singole posizioni sono deliberate dagli Organi competenti, normalmente su proposta della filiale o della Funzione Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti. Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito sono gestite dalla Funzione Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta della Funzione Contenzioso.

Ai fini della valutazione delle esposizioni deteriorate, l'approccio definito dalla Banca prevede l'applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia di utilizzo predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, attraverso l'applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto quando non vi è alcuna ragionevole aspettativa di recupero ("non recuperabilità") e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione. Al verificarsi di tali condizioni, la Banca procede alla cancellazione dal bilancio dell'attività, fattispecie che si prefigura come evento di eliminazione contabile ("derecognition") senza rinuncia al sottostante credito.

Il write-off può essere totale e riguardare, quindi, l'intero ammontare di un'attività finanziaria, o parziale, nel caso in cui venga cancellata contabilmente solo quota dell'esposizione.

La rilevazione contabile dell'operazione corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- ✓ all'imputazione tra le perdite d'esercizio fiscalmente deducibili per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico nella voce relativa agli altri proventi di gestione.

Il Piano operativo di riduzione dei crediti deteriorati 2020-2022 aggiornato nel mese di giugno 2020 prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (write-off) di portafogli esausti di sofferenze un ammontare pari a circa 55 milioni di Euro in arco piano (2020-2022). In linea con tale obiettivo è stata introdotta una specifica

policy su write-off da marzo 2018 e sono state eseguite nel corso del 2020 cancellazioni contabili per 16,3 milioni di euro su crediti a sofferenza lordi, in larga parte con utilizzo del fondo già accantonato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di tolleranza (“*forbearance measures*”) – come specificato al punto 3.1 – rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Il termine “concessioni” identifica quegli interventi concordati con un debitore e volti, attraverso una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto preesistente, o attraverso un rifinanziamento totale o parziale un'esposizione preesistente, a riportare il debitore in una situazione di rimborso sostenibile. Sono pertanto da escludere dalla nozione di misura di tolleranza - le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali.

Sulla base delle indicazioni fornite dall' EBA negli “Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni - Relazione finale, pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in data 31 ottobre 2018”, la Banca individua come misure di tolleranza concedibili al debitore in difficoltà finanziaria le seguenti casistiche (a condizione che non siano state effettuate per finalità di natura commerciale):

- ✓ riduzione delle condizioni economiche di tasso;
- ✓ sospensione temporanea del pagamento delle quote capitale;
- ✓ riduzione temporanea dell'importo delle rate;
- ✓ concessione di un periodo di moratoria dei pagamenti;
- ✓ capitalizzazione degli importi arretrati;
- ✓ estensione della scadenza del finanziamento;
- ✓ acquisizione di garanzia aggiuntive;
- ✓ rimodulazione dei pagamenti;
- ✓ rifinanziamenti;
- ✓ consolidamento del debito;
- ✓ cancellazione totale o parziale del debito.

Le variazioni delle condizioni economiche di tasso non si applicano ai rapporti di nuova apertura, ovvero ai rapporti aperti da 6 mesi, poiché la rinegoziazione è considerata di tipo commerciale. Inoltre all'interno del perimetro sono incluse le esposizioni per le quali è previsto un piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 Legge Fallimentare o art. 182 bis Legge Fallimentare (ovvero tutte le esposizioni con stato gestionale “ex ristrutturati”).

A fine 2020 Banca di Cividale rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 84.409 migliaia di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 44.324 migliaia di euro nell'ambito dei non deteriorati.

Modifiche dovute al COVID-19

L'attività creditizia della Banca nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, nei mesi estivi l'intensità dei contagi aveva mostrato un temporaneo rientro. A settembre, purtroppo, il fenomeno ha nuovamente accusato un rapido inasprimento, con inevitabili ricadute sul quadro economico generale. La brusca inversione di tendenza ha neutralizzato gli iniziali accenni di recupero della produzione industriale, indebolendo le speranze di una subitanea ripresa congiunturale.

Le linee guida EBA hanno prorogato il suddetto regime di elasticità una prima volta fino al 30 settembre 2020; in data 2 dicembre 2020 EBA ha prolungato ulteriormente tale termine, portandolo al 31 marzo 2021, e ha introdotto il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le “moratorie generali di pagamento” riferite a tutte le tipologie di concessioni, ancorché ex lege o frutto di accordi di sistema.

Le nuove indicazioni di EBA prevedono per le misure concesse dopo il 01/10/2020 con durate di sospensione superiori a 9 mesi la necessità della valutazione ad hoc ai fini dell'assegnazione dell'attributo forborne.

Nel merito dei contenuti, le agevolazioni hanno avuto come oggetto:

- ✓ la sospensione dei pagamenti in scadenza (moratorie);
- ✓ il blocco della revoca degli affidamenti;
- ✓ la disponibilità di linee di credito straordinarie.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall'iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.894	85.844	11.213	96.684	3.569.518	3.810.152
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	127.351	127.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	0	3.299	3.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	46.894	85.844	11.213	96.684	3.700.168	3.940.802
Totale 31/12/2019	69.404	102.133	13.844	212.671	3.567.164	3.965.215

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297.671	153.720	143.951	5.555	3.687.156	20.955	3.666.201	3.810.152
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	127.392	42	127.351	127.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.299	3.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	297.671	153.720	143.951	5.555	3.814.549	20.997	3.796.851	3.940.802
Totale 31/12/2019	374.215	188.834	185.380	19.169	3.779.956	15.253	3.779.835	3.965.215

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	940
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	940
Totale 31/12/2019	-	-	972

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.179	-	-	18.231	5.599	3.676	4.694	2.440	116.095
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	69.179	-	-	18.231	5.599	3.676	4.694	2.440	116.095
Totale 31/12/2019	131.288	0	44	57.520	13.585	10.234	8.944	2.100	158.881

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	8.425	109	-	-	8.534	6.691	-	-	-	6.691	188.834	-	-	-	188.700	2.134	222	280	117	159	204.616
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.601)	(29)	-	-	(1.630)	(506)	-	-	-	(506)	(31.687)	-	-	-	(31.311)	(377)	(26)	(69)	(10)	(41)	- 33.943
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.167	(38)	-	-	6.129	1.729	-	-	-	1.729	16.960	-	-	-	16.952	8	-	330	50	(36)	25.162
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.386)	-	-	-	(20.382)	(4)	-	-	-	-	(20.386)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	12.992	42	-	-	13.033	7.915	-	-	-	7.915	153.721	-	-	-	151.958	1.762	196	541	156	83	175.449
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	44.376	61	44.315	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	44.376	61	44.315	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	7.661	-	7.661	-
TOTALE B	-	7.661	-	7.661	-
TOTALE A+B	-	52.037	61	51.976	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	154.369	X	107.475	46.894	5.555
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.533	X	8.988	6.545	243
b) Inadempienze probabili	130.316	X	44.472	85.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66.960	X	21.004	45.956	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.986	X	1.773	11.213	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.916	X	281	1.634	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	97.955	1.270	96.685	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.337	131	4.205	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.676.229	19.665	3.656.564	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	39.988	954	39.033	-
TOTALE A	297.671	3.774.184	174.656	3.897.199	5.555
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.901	X	83	6.818	-
b) Non deteriorate	X	686.957	697	686.260	-
TOTALE B	6.901	686.957	780	693.078	-
TOTALE A+B	304.572	4.461.142	175.436	4.590.277	5.555

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamento / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	5.555
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	5.555
B. Finanziamenti in inadempienza probabile				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	11.726	2.806	8.920	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	9.212	2.626	6.586	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	21	3	18	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	21	3	18	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	13.764	222	13.542	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	7.730	217	7.513	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	6.034	5	6.029	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	827.797	8.563	819.234	0
c) Nuovi finanziamenti	678.948	8.291	670.657	-
	-	-	-	0
	148.849	272	148.577	-
TOTALE (A+B+C+D)	853.308	11.594	841.714	5.555

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	206.341	151.897	15.976
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.410	28.186	5.784
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	654	15.107	4.809
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.271	3.359	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.485	9.720	975
C. Variazioni in diminuzione	78.383	49.766	8.775
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	215	279
C.2 write-off	20.176	3.158	44
C.3 incassi	14.966	23.101	3.265
C.4 realizzi per cessioni	11.877	1.597	-
C.5 perdite da cessione	6.221	125	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19.616	5.015
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	25.143	1.954	172
D. Esposizione lorda finale	154.369	130.316	12.985
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'importo delle altre variazioni in diminuzione include, per i crediti ceduti pro soluto, la differenza tra il valore dell'esposizione lorda e il valore di realizzo della cessione più l'eventuale perdita della cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	80.924	42.289
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	22.687	14.155
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.100	10.146
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.066	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.193
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	11.563	155
B.5 altre variazioni in aumento	3.958	1.661
C. Variazioni in diminuzione	19.202	12.120
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.050
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.193	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.066
C.4 write-off	4.153	34
C.5 incassi	6.005	3.970
C.6 realizzi per cessioni	930	-
C.7 perdite da cessione	1.093	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.828	-
D. Esposizione lorda finale	84.409	44.324
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	136.937	9.040	49.765	17.496	2.133	293
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.475	2.096	14.449	6.937	918	108
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.704	933	13.903	6.846	918	108
B.3. perdite da cessione	6.221	-	125	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.550	1.163	421	91	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	58.937	2.148	19.741	3.429	1.278	120
C.1. riprese di valore da valutazione	2.162	36	2.322	321	179	4
C.2. riprese di valore da incasso	2.876	480	2.653	1.732	348	4
C.3. utili da cessione	2.360	149	88	0	-	3
C.4. write-off	20.174	1.483	3.070	232	44	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.264	1.144	707	110
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7. altre variazioni in diminuzione	31.364	-	344	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	107.475	8.988	44.473	21.004	1.773	281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.671.143	2.521.533	1.698.843	158.177	8.609	157.813	-	-	-	-	208.457	1.008	35.842	186.084	2.454.833	
1.1. totalmente garantite	2.405.979	2.307.115	1.652.929	158.177	4.140	151.334	-	-	-	-	136.354	1.006	30.569	172.063	2.306.571	
- di cui deteriorate	188.793	105.828	82.478	8.807	51	2.248	-	-	-	-	830	-	1.664	9.750	105.828	
1.2. parzialmente garantite	265.164	214.417	45.914	-	4.469	6.479	-	-	-	-	72.103	2	5.273	14.022	148.262	
- di cui deteriorate	78.130	28.800	13.774	-	1.120	38	-	-	-	-	2.206	2	537	1.374	19.050	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	207.216	206.741	21.474	-	1.232	9.189	-	-	-	-	4.681	242	6.620	131.646	175.084	
2.1. totalmente garantite	150.259	150.050	15.928	-	391	5.541	-	-	-	-	3.776	242	5.225	118.636	149.738	
- di cui deteriorate	2.092	2.069	167	-	2	132	-	-	-	-	-	-	63	1.707	2.069	
2.2. parzialmente garantite	56.957	56.691	5.546	-	841	3.648	-	-	-	-	906	-	1.395	13.011	25.346	
- di cui deteriorate	1.264	1.248	-	-	-	78	-	-	-	-	-	-	108	739	925	

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	325	1.878	-	-	26.711	75.950	19.857	29.647
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.402	6.373	3.143	2.615
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.129	2.816	-	-	47.024	29.527	37.691	12.129
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	317	336	-	-	28.908	15.183	16.731	5.485
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	-	-	-	-	-	5.321	1.069	5.891	704
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.316	248	318	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	860.178	232	195.290	620	1.859	-	1.380.940	16.646	1.316.840	3.436
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	23.563	795	19.676	291
TOTALE A	860.178	232	196.745	5.314	1.859	-	1.459.997	123.193	1.380.280	45.916
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.965	64	853	19
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.679	1	7.113	2	147	0	595.464	661	82.004	33
TOTALE B	1.679	1	7.113	2	147	0	601.429	724	82.857	52
TOTALE (A+B) 31/12/2020	861.857	233	203.858	5.317	2.005	0	2.061.426	123.917	1.463.137	45.969
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.047.713	754	197.619	5.155	13.712	0	1.884.469	145.660	1.423.098	53.033

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	46.847	107.384	46	91	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	85.747	44.425	97	47	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.075	1.757	137	16	-	-	-	-	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.731.887	20.714	20.038	220	622	0	552	0	149	0
TOTALE A	3.875.556	174.281	20.319	374	622	0	552	0	150	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.818	83	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	684.502	697	1.748	1	11	-	-	-	-	-
TOTALE B	691.321	780	1.748	1	11	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	4.566.877	175.060	22.066	375	633	0	552	0	150	0
TOTALE 31/12/2019	4.532.262	204.252	19.348	348	489	0	627	0	173	0

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizia per cassa								
A.1 Sofferenze	1.200	1.275	44.935	104.379	632	1.369	79	362
A.2 Inadempienze probabili	5.823	5.811	78.526	37.508	1.386	1.102	12	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45	7	10.884	1.738	115	7	30	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.956	1.366	2.669.095	18.507	941.884	808	5.952	33
TOTALE A	122.024	8.459	2.803.440	162.132	944.018	3.287	6.073	403
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6.787	83	23	-	8	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.085	1	666.531	695	3.455	1	418	0
TOTALE B	14.085	1	673.318	778	3.478	1	426	0
TOTALE (A+B) 31/12/2020	136.109	8.460	3.476.759	162.910	947.497	3.287	6.499	403
TOTALE (A+B) 31/12/2019	121.236	8.321	3.272.196	187.155	1.132.026	8.392	6.803	385

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.200	56	2.549	1	2.565	4	-	-	-	-
TOTALE A	39.200	56	2.549	1	2.565	4	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.659	-	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.659	-	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	46.859	56	2.551	1	2.565	4	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	48.776	38	3.882	2	2.096	2	-	-	-	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.169	6	-	-	33.031	50	-	-
TOTALE A	6.169	6	-	-	33.031	50	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	6.169	6	-	-	33.031	50	-	-
TOTALE 31/12/2019	10.034	11	0	0	38.742	27	-	-

B.4 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392). Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente. Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare dei Fondi Propri.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente. A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sotto riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 941.369 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 444.321 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2020	31/12/2019
Ammontare - Valore di Bilancio	2.238.097	1.918.391
Ammontare - Valore Ponderato	94.779	95.195
Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di “funding” a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Nel 2020 la Banca ha portato a termine la terza cessione ulteriore nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 attraverso una cessione di mutui residenziali in bonis con conseguente aumento del controvalore residuo dei titoli ABS.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2012
- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2017
- ✓ Civitas Spv Srl - SME – 2019

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l’operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. “Autocartolarizzazioni”, ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		255 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Obiettivi, strategie e processi: l’obiettivo principale delle operazioni di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS – 2012, Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME – 2019 perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un’equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell’ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di “originator” delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di “servicer” incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l’incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

La Banca si è dotata della Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio di credito in una operazione di cartolarizzazione (*SRT Policy*), che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant Risk Transfer* o *SRT*) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* o *non performing*, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali per tali tipologie di operazione.

La Banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019" e "POP NPLS 2020". Entrambe le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota *senior* emessa (e alla data di redazione del presente documento risulta emessa la Garanzia Statale relativa alla prima delle due operazioni).

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni *Senior* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni *Junior* ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un *rating* pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un *rating* pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2020 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni		dicembre-19
Data di perfezionamento dell'operazione		
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		11 milioni
Rating titoli senior		BBB

143 Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha

partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Di seguito si riporta la suddivisione delle posizioni oggetto di cessione per settore di attività economica (importi al lordo dell'effetto attualizzazione):

Settore di attività economica - valori in milioni di euro	Valore Lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto (civile)	Valore netto (Ias)
Imprese e Famiglie Produttrici	29,1	22,1	7,0	6,7
Famiglie Consumatrici	7,5	3,7	3,8	3,7
Totali al momento della cessione	36,6	25,8	10,8	10,4

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 241,5 milioni *Senior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 10 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un *rating* pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG.

I titoli *Junior* non sono stati dotati di *rating*. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli (c.d. "Titoli *Retained*") nel complesso emessi al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) al comma 1 lettera a) dell'art. 3 e al comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 ("Regolamento Delegato"), (iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dell'operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla partecipazione della Banca:

Dati in euro	Pool Complessivo	Civibank	
GBV al 31/12	919.882.805	37.551.313	
Valore netto contabile	296.862.151	10.696.104	(1)
Corrispettivo della cessione	245.500.000	9.700.080	
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione	31.000.000	1.224.920	
Nota <i>Senior</i>	241.500.000	9.542.000	(2)
Nota <i>Senior</i> ritenuta €	241.500.000	9.542.000	
Nota <i>Senior</i> ritenuta %	100,00%	100,00%	
Nota <i>Mezzanine</i>	25.000.000	988.000	
Nota <i>Mezzanine</i> ritenuta €	1.340.139	51.027	(3)
Nota <i>Mezzanine</i> ritenuta %	5,40%	5,20%	
Nota <i>Junior</i>	10.000.000	395.000	
Nota <i>Junior</i> ritenuta €	536.159	20.411	(4)
Nota <i>Junior</i> ritenuta %	5,40%	5,20%	

(*) il valore netto contabile è di euro 10.386.352,05, cui sono stati sommati, a fini GACS, incassi per per euro 309.751,83.

(1) Il valore netto contabile è di euro 10.386.325,05, cui sono stati sommati, a fini GACS, incassi per euro 309.751,83.

(2) Nota *Senior* classificata nella voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

(3) Nota *Mezzanine* classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(4) Nota Junior classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)). La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 3,6 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della *policy* in materia di cessione e *write-off* dei crediti deteriorati e della *policy* SRT. L'operazione rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		9,5 milioni
Rating titoli senior		BBB

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 15 aprile 2020 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa ad una nuova cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS -2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta "*partly paid*" che prevede la possibilità di cedere ulteriori "*tranche*" di finanziamenti in un periodo di "*ramp up*" di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di ulteriore cessione, l'operazione ha quindi comportato:

- ✓ la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 146,6 milioni di euro;
- ✓ l'aumento del controvalore residuo dei titoli senior, mezzanine e junior rispettivamente di 104,1 milioni, 11,6 milioni e 21,2 milioni.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV	11.836	7	18	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	11.235	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	18	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020 1902	9.928	6	8	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	9.536	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	8	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 Nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Nome cartolarizzazione ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2012” la Banca detiene per intero i titoli “Junior” mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Vitrivio Spv Srl	9.977	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001410	9.977	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vittoria Spe Series Ii	19.560	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001606	19.560	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Auxilio 1855	4.470	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati	4.470	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	229.449	-	70.092	241.500	25.000	10.000	23.041
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	151.073	-	18.765	145.766	4.849	214	19.009
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	251.960	-	15.763	91.921	-	122.300	53.501

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata in 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa). La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 3,6 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****Operazioni di cartolarizzazione**

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si segnala che in data 15 aprile 2020 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa ad una nuova cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta "partly paid" che prevede la possibilità di cedere ulteriori "tranche" di finanziamenti in un periodo di "ramp up" di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di ulteriore cessione, l'operazione ha quindi comportato:

- ✓ la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 146,6 milioni di euro;
- ✓ l'aumento del controvalore residuo dei titoli senior, mezzanine e junior rispettivamente di 104 milioni, 11,6 milioni e 21,2 milioni.

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		255 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		427 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		469 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
di cui titoli senior		320 milioni
di cui titoli mezzanine		50 milioni
di cui titoli junior		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		376 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2020		366 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		11 milioni
Rating titoli senior		BBB

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2020		9,5 milioni
Rating titoli senior		BBB

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
E.1. - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.215	-	45.215	-	45.198	-	45.198
1. Titoli di debito	45.215	-	45.215	-	45.198	-	45.198
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616.264	254.054	362.209	8.083	455.604	92.030	363.575
1. Titoli di debito	362.209	-	362.209	-	363.575	-	363.575
2. Finanziamenti	254.054	254.054	-	8.083	92.030	92.030	-
Totale 31/12/2020	661.479	254.054	407.424	8.083	500.803	92.030	408.773
Totale 31/12/2019	837.537	289.857	547.680	9.748	683.936	135.262	548.675

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	293.924	-	293.924	334.918
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	293.924	-	293.924	334.918
Totale attività finanziarie	293.924	-	293.924	334.918
Totale passività finanziarie associate	92.624	-	X	135.974
Valore netto 31/12/2020	201.301	-		X
Valore netto 31/12/2019	198.945	-	X	334.918

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela “*retail*”, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’area Finanza e degli utili d’esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta del portafoglio di negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l’esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	10	-	0	400	300	0	-
1.1 Titoli di debito	0	10	-	0	400	300	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	10	-	0	400	300	0	-
- altri	-	-	-	0	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.722	9.421	7.551	883	46.714	48.469	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.722	9.421	7.551	883	46.714	48.469	-	-
- Opzioni	0	3	137	883	46.714	48.469	-	-
+ Posizioni lunghe	0	1	69	441	23.357	24.235	-	-
+ Posizioni corte	0	1	69	441	23.357	24.235	-	-
- Altri derivati	1.722	9.418	7.414	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	861	586	6.553	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	861	8.832	861	-	-	-	-	-

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.418	5.692	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.418	5.692	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	9.418	5.692	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.832	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	586	5.692	-	-	-	-	-

Tra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro "Usa".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura titoli di stato).

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività

comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo.

L'approccio metodologico utilizzato primariamente per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è quello del valore economico con applicazione del metodo regolamentare semplificato indicato nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013. Anche per la stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse si fa riferimento al metodo stabilito presente nelle disposizioni di vigilanza presente nell'Allegato C bis del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della Banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e gli aggregati "Capitale primario di Classe 1" e "Fondi Propri" rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

Come richiesto dalla stessa Circolare 285/2013, la Banca valuta l'impatto: 1) di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione; 2) degli shock dei tassi di interesse sul valore economico, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli stessi Orientamenti dell'EBA (tra i quali è ricompresa anche la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base).

In particolare sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (parallel shock up/down); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (short rates shock up/down); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (long rates shock up/down); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (steepener shock); (vi) rialzo dei tassi a breve con ribasso dei tassi a lungo (flattener shock). I valori da applicare nelle 6 prove di stress sono predefiniti da una metodologia di parametrizzazione proposta dall'EBA, in corrispondenza di ciascuno scenario ipotizzato.

Le variazioni del capitale economico vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, oltre al rispetto della soglia di attenzione del 20% dei fondi propri prevista dalla normativa di vigilanza, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi.

Avendo riguardo ai profili reddituali, la Banca monitora l'impatto sul margine di interesse, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100/-100 punti base applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi, secondo il metodo regolamentare di Banca d'Italia.

La Funzione Risk Management monitora, con cadenza trimestrale, l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell'ambito del c.d. "Risk Appetite Framework" e la conformità al sistema dei limiti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	407.097	1.877.532	234.711	152.827	757.989	260.061	238.856	-
1.1 Titoli di debito	-	63.537	207.864	93.339	545.546	4.184	9.545	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	38.310	98	2.908	9.338	650	9.545	-
- altri	-	25.226	207.766	90.430	536.208	3.534	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	636	24.246	-	-	2.058	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	406.461	1.789.749	26.848	59.488	210.385	255.877	229.312	-
- c/c	183.217	545	474	3.830	10.245	0	-	-
- altri finanziamenti	223.245	1.789.203	26.374	55.659	200.140	255.877	229.312	-
- con opzione di rimborso anticipato	33.697	1.355.073	13.783	20.813	148.497	234.588	218.540	-
- altri	189.547	434.131	12.591	34.846	51.643	21.288	10.771	-
2. Passività per cassa	2.373.100	584.744	63.423	142.475	1.346.948	62.793	13.350	-
2.1 Debiti verso clientela	2.345.633	575.404	62.019	137.349	308.450	34.985	9.425	-
- c/c	2.227.655	59.689	54.664	119.745	275.031	11.512	235	-
- altri debiti	117.978	515.715	7.355	17.604	33.419	23.472	9.190	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	117.978	515.715	7.355	17.604	33.419	23.472	9.190	-
2.2 Debiti verso banche	27.468	3.401	1.404	5.126	1.038.498	27.808	3.925	-
- c/c	14.967	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.501	3.401	1.404	5.126	1.038.498	27.808	3.925	-
2.3 Titoli in debito	-	5.939	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.939	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	100.235	21.377	9.080	39.664	48.341	48.762	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	100.235	21.377	9.080	39.664	48.341	48.762	-
- Opzioni	-	100.235	21.377	9.080	39.664	48.341	48.762	-
+ Posizioni lunghe	-	131	256	5.251	39.664	47.481	40.946	-
+ Posizioni corte	-	100.104	21.121	3.829	-	860	7.816	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	46.039	41.266	-	-	-	-	4.801	-
+ Posizioni lunghe	-	41.252	-	-	-	-	4.801	-
+ Posizioni corte	46.039	14	-	-	-	-	-	-

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.614	10	-	-	-	6.105	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	6.105	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	6.105	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.613	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	10	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	10	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	10	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	13.961	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.961	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.961	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso del 2020 il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 32° aggiornamento del 21 aprile 2020.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del capitale interno, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello semplificato di Banca d'Italia al 31 dicembre 2020 in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a Euro 16,2 milioni nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione negativa al 31 dicembre 2019 pari a Euro 16,2 milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a Euro 16.233 (rispetto ad un incremento di Euro 11,9 milioni al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 la sensitività del valore economico del capitale ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 basis point risultava pari a Euro +11,9 milioni (Euro -23,8 milioni al 31 dicembre 2019), mentre la sensitività ad una variazione di -200 basis point risultava pari, alla medesima data, a Euro 16.233 (Euro +11,9 milioni al 31 dicembre 2019). Per lo scenario avverso, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (EBA/GL/2018/02) che risulta essere pari al 31 dicembre 2020 a Euro 30,3 milioni (Euro -21,4 milioni al 31 dicembre 2019) nel rispetto della soglia di attenzione del 20% dei fondi propri prevista dalla normativa di vigilanza nonché dei limiti di segnalazione e di intervento definiti dalla regolamentazione interna.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2020 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/-100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro +/- 13,8 milioni (+/- 6,3 milioni al 31 dicembre 2019).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca opera sul mercato dei cambi con finalità connessa perlopiù all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2020, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite attraverso il monitoraggio dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma minimizzati attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.643	49	192	28	213	605
A.1 Titoli di debito	6.105	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.528	48	192	28	213	605
A.4 Finanziamenti a clientela	10	0	-	-	0	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	312	140	29	34	62	37
C. Passività finanziarie	13.004	98	10	462	286	101
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	0	0
C.2 Debiti verso clientela	13.004	98	10	462	286	101
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	14.495	1	198	415		1
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	14.495	1	198	415	-	1
+ Posizioni lunghe	8.416	-	-	415	-	1
+ Posizioni corte	6.079	1	198	-	-	0
Totale attività	19.371	189	221	477	275	643
Totale passività	19.083	99	208	462	286	101
Sbilancio (+/-)	288	90	14	15	(11)	542

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	8.800	-	-	-	10.041	-
a) Opzioni	-	-	7.078	-	-	-	7.692	-
b) Swap	-	-	1.722	-	-	-	2.350	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	14.610	-	-	-	9.917	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	14.610	-	-	-	9.917	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	23.411	-	-	-	19.959	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	2	
b) Interest rate swap	-	-	21	-	-	-	74	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	206	-	-	-	4	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	228	-	-	-	80	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	1	-	-	-	2	
b) Interest rate swap	-	-	21	-	-	-	74	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	40	-	-	-	49	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	63	-	-	-	125	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.422	-	4.422
- valore nozionale	X	4.400	-	4.400
- fair value positivo	X	1	-	21
- fair value negativo	X	21	-	1
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	8.797	-	6.059
- valore nozionale	X	8.756	-	5.855
- fair value positivo	X	1	-	204
- fair value negativo	X	40	-	-
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.086	4.309	1.405	8.800
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	14.610	-	-	14.610
A.4 Derivati finanziari su mercè	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	17.696	4.309	1.405	23.411
Totale 31/12/2019	11.159	7.161	1.639	19.959

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Secondo la normativa di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio di liquidità comprende: le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza, il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti, il reporting agli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

La Direzione Finanza, attraverso la Funzione *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*). Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità avvengono in un'ottica attuale e prospettica. I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: - la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine; - la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione e di crisi del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) e di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;
- ✓ la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).

Nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid 19 sul profilo di liquidità di Civibank, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità della Banca. I presidi di monitoraggio sin dall'inizio della pandemia sono stati preventivamente rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	380.174	2.642	7.023	35.869	57.196	82.042	296.036	1.731.890	1.397.103	24.285
A.1 Titoli di Stato	132	-	79	-	401	2.902	93.119	743.505	-	-
A.2 Altri titoli di debito	9	-	73	4	313	581	1.169	26.066	58.840	-
A.3 Quote OICR	17.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	362.587	2.642	6.871	35.866	56.483	78.559	201.748	962.318	1.338.263	24.285
- Banche	637	-	-	-	-	-	-	2.000	-	24.285
- Clientela	361.950	2.642	6.871	35.866	56.483	78.559	201.748	960.318	1.338.263	-
Passività per cassa	2.267.780	315.894	96.945	36.357	36.280	73.938	155.667	1.451.402	153.112	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.255.680	5.742	8.405	16.816	28.791	54.869	120.598	275.031	11.747	-
- Banche	15.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.240.654	5.742	8.405	16.816	28.791	54.869	120.598	275.031	11.747	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	3.235	7	183	1.359	1.191	-
B.3 Altre passività	12.101	310.153	88.540	19.540	4.255	19.062	34.886	1.175.011	140.174	-
Operazioni "fuori bilancio"	58.968	527	-	50	8.919	5.746	149	11.611	49.532	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	499	-	-	8.919	5.692	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	226	-	-	360	5.692	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	273	-	-	8.558	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	46.335	27	-	-	-	-	-	6.397	39.938	-
- Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	6.397	39.938	-
- Posizioni corte	46.335	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.588	-	-	50	-	54	149	5.214	9.593	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	5.623	-	-	-	48	-	38	-	6.112	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	38	-	38	-	6.112	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.623	-	-	-	10	-	-	-	-	-
- Banche	5.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	0	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	13.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	499	-	-	8.919	5.692	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	499	-	-	8.919	5.692	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	273	-	-	8.558	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	226	-	-	360	5.692	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All'interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie:

- ✓ Rischio operativo Legale: comprende l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni con privati;
- ✓ Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* è considerato la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche. Il rischio *privacy* è da considerarsi come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo commistione con entrambi, una fattispecie di rischio operativo;
- ✓ Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall'attività operativa della banca.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinato dal "Regolamento sulla gestione dei rischi operativi", che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il piano di “*business continuity*”, contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la banca. Viene descritta l’operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità del Centro di elaborazione dati a cui la Banca ha affidato l’esternalizzazione per lo svolgimento di attività e di servizi ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità “full outsourcing”.

A presidio dei rischi operativi, è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall’ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell’attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato “Raccolta dati sulle perdite operative”, sono inseriti in una sezione dedicata, nel Report trimestrale del *Risk Management*.

Sotto il profilo regolamentare, per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*), come previsto dalla normativa prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere nell’ambito del contesto pandemico sono:

- ✓ illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- ✓ personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- ✓ clienti prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l’inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratori e/o altre prescrizioni previste dal Decreto “Cura Italia”);
- ✓ sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall’indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall’inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- ✓ illeciti interni: perdite legate a frodi interne se possibili a causa del calo dell’efficacia del sistema dei controlli dovuto all’attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, è stato prontamente attivato uno specifico “Comitato COVID” per la gestione ed il coordinamento dell’implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell’infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all’interno delle procedure informatiche, ecc.).

L’evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l’efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 86 cause passive per un petitum complessivo di 7.902 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 1.904 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitem	Accantonamento
Usura	5	527.651	27.000
Servizi di investimento	29	1.993.370	362.721
Servizi bancari	8	342.910	292.315
Revocatorie fallimentari	5	3.291.748	937.333
Opposizione allo stato passivo	2	188.397	91.279
Opposizione agli atti esecutivi	8	0	0
Opposizione a decreto ingiuntivo	16	144.327	65.000
Altri processi civili di cognizione	4	0	17.000
Altro	9	1.413.689	111.000
Totale	86	7.902.093	1.903.648

Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2018 sono stati notificati 3 avvisi di accertamento conseguenti alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni hanno per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili.

In data 12 dicembre 2019 e 11 novembre 2020 sono seguiti avvisi di accertamento, riferiti rispettivamente alle annualità 2014 e 2015, in relazione al medesimo contenzioso. La prima udienza per la discussione dei ricorsi pendenti davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste è stata fissata, dopo diversi rinvii conseguenti all'emergenza sanitaria, per il giorno 9 marzo 2021. Alla data odierna non è ancora stato depositato il dispositivo.

Secondo il prudente apprezzamento della Banca, supportata dai pareri di qualificati professionisti, il rischio di soccombenza in predetti contenziosi, e dunque il rischio di vedere confermate le maggiori imposte e sanzioni (con esclusione degli interessi) – stimate complessivamente in euro 10 milioni, può qualificarsi come “possibile”. Conseguentemente, in applicazione dello IAS 37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondo rischi e oneri con riferimento al Bilancio 2020, salvo il solo accantonamento delle spese legali stimate.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, nel corso del 2019 il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.C.ar.L." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 (e depositato in data 5 marzo 2019) e motivazione depositata in data 27 maggio 2019. Il Pubblico Ministero non ha proposto appello, svolto invece da una parte. A seguito di tale sentenza assolutoria nei confronti di CiviBank (per la quale residua comunque la valutazione sull'eventuale prosecuzione come parte civile) si conferma ad oggi ulteriormente la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2011.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva).

Pende davanti al Tribunale delle Imprese di Trieste, in primo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori e sindaci della Banca nonché di ex amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l., per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca. Nel corso del 2020 si sono tenute diverse udienze ad esito delle quali è sorta una proposta conciliativa per rinuncia agli atti e alle azioni relativamente alla intera vicenda storica che ha dato origine al contenzioso, a spese compensate a fronte della quale, tuttavia, non sono emersi elementi tali da indurre a valutare un cambio di strategia difensiva consistente nella prosecuzione della causa.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, in coerenza con le disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca ha contrattualizzato a partire da ottobre 2017 con il fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari un servizio per lo svolgimento di attività di ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing". In tale contesto sono stati predisposti i presidi specialistici per il controllo dell'attività dell'outsourcer nei termini di verifica dei livelli di servizio e della qualità dello stesso.

In sede di valutazione dei rischi sui componenti del sistema informativo e sulle applicazioni in uso, la Banca effettua una valutazione periodica del rischio informatico per il proprio ambito di competenza tenendo conto, oltre che delle valutazioni qualitative dei “risk owner” interni, dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato (c.d. processo di gestione degli incidenti) e della valutazione del rischio informatico dell'outsourcer effettuata su tutte le proprie risorse informatiche. Al riguardo l'outsourcer CSE, proprio nell'ambito della valutazione del rischio informatico, invia annualmente a tutte le banche consortili, il documento “Esiti analisi valutazione di rischio dell'esercizio di riferimento”, quale relazione delle attività di monitoraggio e controllo di quattro categorie di rischio (Rischi operativi, rischi IT infrastrutturali, Rischi IT applicati e Rischi di cyber security e data protection), come richiesto dalla normativa di vigilanza, sintesi di un processo di risk assessment.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2020 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio strategico e di business

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti) forniscono delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e richiedendo che il piano strategico, il RAF- *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP, l'ILAAP, il programma delle prove di stress, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differenzialmente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ D.lgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;

- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come “il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza”.

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo “Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001”. Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E’ il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza, la Banca ha adottato specifiche procedure e processi interni, al fine di garantire il rispetto ed il monitoraggio continuo dei limiti normativi. Nell’esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E’ il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà. La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per le banche. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	68.267	65.534	4,2%
- di utili	64.284	61.551	4,4%
a) legale	22.870	22.596	1,2%
b) statutaria	45.281	42.288	7,1%
c) azioni proprie	102	636	-84,0%
d) altre	(3.968)	(3.968)	0,0%
- altre	3.983	3.983	0,0%
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.658)	(2.125)	-25,1%
6. Riserve da valutazione	865	842	2,7%
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	829	1.182	-29,8%
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	668	271	146,2%
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(632)	(611)	-3,5%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.783	2.733	148,2%
Totale	291.192	284.920	2,2%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	691	-	438	(167)
2. Titoli di capitale	2.375	(1.569)	2.692	(1.510)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.066	(1.569)	3.130	(1.677)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	271	1.182	-
2. Variazioni positive	597	68	-
2.1 Incrementi di fair value	495	68	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		-	-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	102		-
3. Variazioni negative	177	444	-
3.1 Riduzioni di fair value	93	444	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
3.5 Altre variazioni	84		-
4. Rimanenze finali	691	806	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 632 migliaia di euro, registrando una variazione positiva per 21 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione viene rinviata all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.810
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	122
c) Altro	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	2.932

(*) Nell’importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 462 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 99 migliaia di euro e all’Organismo di Vigilanza per 32 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:

- ✓ gli stretti familiari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti familiari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella riepilogativa.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	2.506	75	755	9.520	0,34%
Consiglio di Amministrazione			114	8.826	0,24%
Collegio Sindacale			305	623	0,02%
Dirigenti strategici			336	71	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	-	164	1.346	4.097	0,16%
Consiglio di Amministrazione			476	3.789	0,12%
Collegio Sindacale			109	196	0,01%
Dirigenti strategici			761	112	0,03%
Conto economico					
Margine interesse	22	8	1	162	0,30%
Consiglio di Amministrazione			-	155	0,24%
Collegio Sindacale			3	7	0,02%
Dirigenti strategici			(2)	-	0,00%
Commissioni nette	1	4	20	63	0,28%
Consiglio di Amministrazione			12	55	0,21%
Collegio Sindacale			2	8	0,03%
Dirigenti strategici			6	-	0,02%
Spese amministrative	-	-	1.594	-	-3,90%
Consiglio di Amministrazione (*)			462	-	-1,13%
Collegio Sindacale			99	-	-0,24%
Dirigenti strategici			1.033	-	-2,53%
Garanzie e impegni	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	3.121	884	0,34%
Consiglio di Amministrazione			1.676	790	0,21%
Collegio Sindacale			63	78	0,01%
Dirigenti strategici			1.382	16	0,12%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE
Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2020			31/12/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	6.212	57.471	63.683	6.125	54.347	60.472
Commissioni nette	(91)	31.389	31.298	(60)	32.611	32.551
Dividendi	-	35	35	-	160	160
Risultato dell'attività finanziaria	-	11.011	11.011	-	13.062	13.062
Altri oneri / proventi di gestione	324	603	927	284	300	584
Proventi operativi netti	6.445	100.509	106.954	6.349	100.479	106.828
Spese per il personale	(492)	(40.363)	(40.855)	(464)	(41.530)	(41.994)
Altre spese amministrative	(583)	(16.628)	(17.211)	(467)	(17.863)	(18.330)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali di cui per leasing - IFRS 16	(301)	(4.712)	(5.013)	(316)	(4.562)	(4.878)
	-	(2.110)	(2.110)	-	(2.074)	(2.074)
Oneri operativi	(1.376)	(61.704)	(63.080)	(1.247)	(63.955)	(65.202)
Risultato netto della gestione operativa	5.069	36.696	43.874	5.102	34.450	41.626
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.004)	(24.613)	(26.617)	(2.236)	(34.665)	(36.901)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	393	393	-	697	697
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile (perdite) da partecipazioni e cessioni di investimento	-	(837)	(837)	-	(150)	(150)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(1.391)	(1.391)	-	1.926	1.926
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.065	12.357	15.422	2.866	4.333	7.199
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.208)	(4.920)	(6.128)	(946)	(1.177)	(2.123)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	-	(2.511)	(2.511)	-	(2.342)	(2.342)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.857	4.926	6.783	1.920	813	2.733

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020			31/12/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	21.685	21.685	-	35.660	35.660
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	147.243	147.243	-	167.107	167.107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265.938	3.544.214	3.810.152	262.076	3.540.040	3.802.116
- Crediti verso banche	-	32.554	32.554	-	28.397	28.397
- Crediti verso la clientela	265.938	2.710.457	2.976.395	262.076	2.556.187	2.818.263
- Titoli	-	801.204	801.204	-	955.456	955.456

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2020			31/12/2019		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	4.586.932	4.586.932	-	3.964.054	3.964.054
a) Debiti verso banche	-	1.516.483	1.516.483	-	1.266.666	1.266.666
b) Debiti verso clientela	-	3.064.511	3.064.511	-	2.685.040	2.685.040
c) Titoli in circolazione	-	5.939	5.939	-	12.348	12.348

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**SEZIONE 1 – LOCATARIO****Informazioni qualitative**

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con *lease term* inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. *low value assets*).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B - Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Alla data di bilancio la Banca non ha in essere impegni per contratti di affitto che decorreranno nel 2020.

SEZIONE 2 – LOCATORE**Informazioni qualitative**

La Banca ha in essere contratti di leasing finanziario. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**2 Leasing finanziario****2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo**

Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	40.145	39.792
Da oltre 1 anno fino 2 anni	36.495	33.597
Da oltre 2 anni fino 3 anni	34.015	31.173
Da oltre 3 anni fino 4 anni	29.595	28.933
Da oltre 4 anni fino 5 anni	25.027	22.297
Da oltre 5 anni	81.281	118.488
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	246.559	274.280
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	40.071	42.366
Valore residuo non GARANTITO (-)	37.922	14.612
Finanziamenti per leasing	244.410	246.526

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Cividale del Friuli, 10 marzo 2021

Banca di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati**Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)**

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2020 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- ✓ corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- ✓ le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- ✓ erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della Banca si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, la Banca non ha nulla da indicare su importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”. In linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2020, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

UBICAZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI MONETARIE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE BILANCIO
ATTIMIS - Via Cividale	224	305	365	164
BUTTRIO - Via Div. Julia	125	871	596	400
CIVIDALE - Piazza Duomo	770	10.233	5.088	5.914
CIVIDALE - Via Cavour	261	762	491	532
GORIZIA - Corso verdi	914	133	403	644
GRADO - Via Marina	399	89	215	273
MANZANO - Via della Stazione	929	53	372	610
PALMANOVA - Piazza Grande	547	73	268	352
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	209	258
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	335	474
POVOLETTO - Piazza Libertà	393	623	577	439
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	208	10	83	135
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	402	1.199	766	835
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.220	1.138
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	266	133
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	218	434
SACILE - Viale Lacchin	497	66	176	387
SAN GIORGIO DI NOGARO - Via Europa Unita	276	21	106	191
SPILIMBERGO - Corso Roma	320	73	173	220
TAVAGNACCO - Via Udine - Fraz. Feletto Umberto	1.048	360	717	691
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1.294	173	639	828
UDINE - Via Marsala	545	9	252	302
CIVIDALE - Corso Mazzini 10/12	858	72	423	507

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2020
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	262
Società di revisione: Kpmg	
- Servizi di revisione contabile	100
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	162
- Altri servizi	-

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	63.683 -	60.472 -
Totale interessi netti		63.683	60.472
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	31.298	32.551
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	35	160
Totale Dividendi		35	160
Risultato netto dell'attività finanziaria		11.011	13.062
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.117	276
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.613	362
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	3.704	11.054
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.005	1.296
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	5	12
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.432)	62
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		11.011	13.062
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	8.655 (7.728)	8.228 (7.644)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		927	584
PROVENTI OPERATIVI NETTI		106.954	106.828
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(40.855)	(41.994)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(28.639) 3.700 7.728	(29.427) 3.452 7.644
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(17.211)	(18.330)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.954) (59)	(4.815) (63)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(5.013)	(4.878)
ONERI OPERATIVI		(63.080)	(65.202)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		43.874	41.626
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	(26.617) (22.914) (3.704)	(36.901) (25.847) (11.054)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	393 326 67	697 327 370
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdite) da partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(831)	(79)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250 - Utili (Perdite) da investimenti	(6)	(70)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	(1.391) (224) (1.167)	1.926 825 1.102
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		15.422	7.199
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(6.128) (4.939) (1.190)	(2.123) (1.013) (1.110)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(2.511) (3.700) 1.190	(2.342) (3.452) 1.110
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		6.783	2.733

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	773.290	118.579
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.685	35.660
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	940	1.023
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.745	34.637
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.243	167.107
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810.152	3.802.116
a) crediti verso banche	a) crediti verso banche	37.051	46.916
b) crediti verso clientela	b) crediti verso clientela	3.773.101	3.755.200
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	2.359	3.190
Attività materiali e immateriali		85.250	89.561
	Voce 80 - Attività materiali	85.104	89.441
	Voce 90 - Attività immateriali	147	119
Altre voci dell'attivo		121.081	121.627
	Voce 100 - Attività fiscali	62.174	71.247
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 120 - Altre attività	58.907	50.380
Totale Attivo		4.961.060	4.337.840

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.600.794	3.979.634
a) Debiti verso banche	a) Debiti verso banche	1.107.629	717.883
b) Debiti verso clientela	b) Debiti verso clientela	3.487.225	3.249.404
c) Titoli in circolazione	c) Titoli in circolazione	5.939	12.348
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	63	125
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre Voci del passivo		61.264	64.850
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-	-
	Voce 60 - Passività fiscali	1.710	2.379
	a) correnti	974	1.765
	b) differite	736	614
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	59.554	62.471
Fondi a destinazione specifica		7.748	8.310
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	3.776	4.990
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	3.972	3.320
	a) impegni e garanzie rilasciate	780	556
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.192	2.764
Patrimonio netto		291.192	284.920
	Voce 110 - Riserve da valutazione	865	842
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	68.267	65.534
	Voce 150 - Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 160 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(2.658)	(2.125)
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.783	2.733
Totale Passivo		4.961.060	4.337.840

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività**Denominazione:**

Banca di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2020	
b) Fatturato (1)	102.323
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	551
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	11.722
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	(4.939)
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

(1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;